ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 7 Maggio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1999

Nessuna soluzione dello sciopero inglese alle viste

Parziale riattivazione di servizi pubblici col concorso di volontari

Vani sforzi conciliativi

e minacciato ampliamento dell'agitazione

LONDRA, 6

Una nota della *Reuter* annunzia stasera che benchè parecchie riunioni abbiano avuto luogo oggi tra i rappresentanti delle organizzazioni che prendono parte allo sciopero, compresi i capi dei minatori, e malgrado i contatti avuti, non si è verificato nè si prevede alcun progresso verso la ripresa delle trattative. Alla Camera dei Comuni un deputato laburista ha dichiarato che, fra otto giorni nessuna industria potrà più lavorare senza il permesso del Consiglio del Congresso dei sindacati operai.

Appelli all'ordine e alla calma

Il Congresso delle «Trade Unions» ha lanciato un messaggio agli scioperanti per mezzo del *British Worker*, organo ufficiale degli scioperanti, nel quale rileva che lo sciopero attuale costituisce un conflitto economico, e raccomanda che non si dia occasione per giustificare l'intervento della polizia. «Eccessi e disordini di ogni sorta non farebbero che danneggiare le prospettive di felice soluzione del conflitto» — aggiunge il messaggio — ed insiste specialmente sul fatto che si deve evitare ogni violenza contro coloro che attendono alle proprie occupazioni raccomandando di lasciarli liberi nelle loro azioni.

Lo stesso *British Worker*, insiste sul fatto che il comitato dello sciopero ha escluso il latte e il pane dalle conseguenze dello sciopero stesso. Il giornale si compiace con gli scioperanti per la calma, la dignità e l'ordine col quale si comportano durante la crisi, e sostiene che lo sciopero non deve avere soluzioni catastrofiche, malgrado gli incitamenti degli estremisti, ma invece deve mirare al successo entro limiti costituzionali. Il giornale poi se la prende coi profittatori, che rialzano i prezzi in seguito alla crisi.

Il vescovo di Londra ha scritto una lettera al capo laburista Thomas, offrendogli il palazzo vescovile come luogo neutrale di riunione per cercare la maniera di arrivare ad una soluzione.

Telegrammi da Mosca recano che a causa della crisi inglese, i deputati britannici conservatori Frank Nelson e gli altri, che si erano recati in Russia per studiare le condizioni della Russia stessa e specialmente le pubbliche amministrazioni e le condizioni finanziarie, hanno abbandonato il territorio russo per rimpatriare.

Mezzi di trasporto e approvvigionamenti

Un comunicato ufficiale del capo dell'amministrazione civile circa la situazione dice, che una parte importante degli affari del paese ha potuto svilupparsi, e che essi sono in aumento, malgrado le perdite e gli inconvenienti che si verificano a causa dello sciopero in tutte le classi. Le stazioni di energia elettrica sono mantenute in efficienza mediante il concorso di volontari tecnici. I rifornimenti degli alimenti per la vita sono in condizioni eccellenti, ed è assicurata la distribuzione di essi per alcune settimane. La distribuzione del latte, del pane, delle medicine avviene in modo regolare. Il servizio ferroviario ricomincia gradualmente a funzionare e numerosi treni sono in circolazione. I volontari per il servizio del paese in ogni ramo sono numerosi e crescono di continuo specialmente per quello che riguarda il corpo di polizia. La nazione rimane calma e tranquilla ed affronta con energia le inevitabili conseguenze dell'attuale crisi.

La *British Gazette*, il giornale pubblicato dal Governo, riproduce il messaggio lanciato ieri per radiotelefonia dal Primo ministro al popolo inglese. Il comunicato ufficiale precisa poi le varie linee di treni, di autobus, di trams che sono in esercizio. Da tale elenco risulta che generalmente la situazione dei trasporti nelle provincie è migliore che nel distretto di Londra. Il parco di Hyde Park, che è diventato il grande centro di rifornimento di alimenti per la città di Londra, non solo distribuisce latte e viveri ai singoli cittadini, ma ha anche organizzato la distribuzione agli hotels, per i restaurants, le collettività, la flotta del Tamigi, e ottomila autocarri trasportano nei diversi punti della città i rifornimenti. In Hyde Park si son fatti speciali impianti elettrici e di telefoni che sono in collegamento con tutti i paesi del Regno Unito.

I giornali riescono ad intervalli a pubblicare edizioni ridotte; intanto sono state intensificate dalle compagnie inglesi di Broadcasting le comunicazioni radiotelefoniche in maniera da fornire di continuo notizie al pubblico.

Le comunicazioni marittime col continente

LONDRA, 6

Piroscafi di piccolo tonnellaggio fanno un servizio giornaliero di traversata tra Dover, Calais e Folkestone, e questa notte sarà pure iniziato un servizio tra Newhaven e Dieppe e Southampton e Saint Malò. Da comunicazioni ufficiali risulta che un piroscafo partirà da Parkstone posdomani, sabato, imbarcando passeggeri per l'Europa settentrionale. Il veliero «Venus» lascierà Newcastle stasera per la Norvegia e un altro ne partirà sabato. In seguito i piroscafi salperanno il giovedì e il sabato di ogni settimana fino a nuovo ordine.

Saklatvala condannato a 2 mesi di carcere

LONDRA, 6

Il deputato comunista Saklatvala è stato condannato a due mesi di prigione per un discorso sedizioso pronunciato il 2 maggio, in un comizio a Hyde Park. Saklatvala, che è l'unico membro comunista della Camera dei Comuni, ha chiesto di poter godere di un trattamento speciale durante il periodo della reclusione. Tale sua richiesta è stata respinta.

Lenta ripresa di vita a Londra

Gara di soccorsi e di organizzazione

LONDRA, 6

Londra comincia a svegliarsi di nuovo, malgrado lo sciopero. Questa mane invero era stato un risveglio piuttosto spiacevole: faceva un freddo intenso e nell'aria vi era il frizzante della neve. La neve in pieno maggio, ma pure è così! Nel Galles settentrionale non solo vi è stata la neve, ma una vera e propria tormenta, accompagnata da un vento violentissimo.

Nei giorni scorsi c'erano stati giornali, ma erano giornali per modo di dire, perchè non vi erano che foglietti di carta protocollo dattilografati da qualcuno, che non aveva perduto l'occasione di far quattrini, e venduti a ben una lira la pagina: foglietti che non si sa da dove venissimo; per tre quarti pieni di avvisi sportivi e per l'altro quarto di sintetici telegrammi ricopiati la sera innanzi dalle vetrine di qualche ufficio postale, ammenochè non si accontentassero delle voci popolari più rapidamente diffusesi. Poi era stata la volta dell'edizione parigina del *Daily Mail*, venduta a tre o a sei lire la copia.

Servizio ridotto sulla metropolitana

Oggi c'era anche il giornale *Daily Mirror*; un povero *Daily Mirror*, senza fotografie, redatto in una sola paginetta, composto a mano. Eppoi nelle vie la automobili private che si fermavano a raccogliere il povero camminatore erano aumentate e molte altre portavano in caratteri cubitali l'invito a «gridare» se si voleva che si fermassero, oppure a guisa di omnibus portavano bene in vista la direzione verso la quale andavano.

Vi era poi quel senso dell'organizzazione e delle civiche virtù, che moltiplica la forza dei deboli. Nella giornata di ieri le Metropolitane hanno ripreso parzialmente il servizio con l'aiuto dei volontari e su certe linee i treni sotterranei si susseguono alla distanza di 4 minuti; tuttavia non si è ancora tornati alla normalità, quando cioè i treni sotterranei si rincorrevano a un minuto di distanza l'uno dall'altro. Quanto alle comunicazioni tra Londra e il resto dell'Inghilterra, 300 treni sono corsi ieri, e più ancora oggi, e poi i primi enormi automobili di turismo, capaci di trasportare 60 o più persone, si sono cominciati a mostrare. Al volante qualche viso di studente di medicina con al braccio sinistro il bracciale della legge, il bracciale che solo il «policeman» ha il diritto di portare, e le stesse automobili, fino a pochi giorni fa di proprietà di qualche società organizzatrice di escursioni, sono chiaramente marcate dalle lettere G. P. O. (Ufficio generale postale) che significa di proprietà dello Stato, alle dirette dipendenze del direttore generale delle Poste.

Gli incidenti della giornata

Oggi 200 omnibus della General Company sono tornati nelle vie ad aiutare i 500 cosidetti «pirati» e più ancora ne saranno domani, perchè più di 2000 uomini si sono offerti per pilotare i mastodontici autoveicoli e per riscuotere il prezzo della corsa. Ciò significa altri 1000 autobus nelle vie, e significa pure coraggio; questi giovani che si arrischiano a guidare delle pesantissime macchine, non solo devono lottare contro le difficoltà del pilotaggio, ma anche contro la furia del popolino, eccitato dai discorsi sovversivi dei caporioni. Questa mane, per esempio, un omnibus è stato fermato a Elephant and Castle, quartiere meridionale della metropoli, ed è stato incendiato. Gli omnibus nel pomeriggio sono apparsi protetti da reticolati di ferro spinato.

Un altro ordine di sciopero è stato dato ai garzoni di bottega; quindi la lotta si inasprisce. A Poplar, quartiere orientale della metropoli, alcune persone sono state ferite e trasportate all'ospedale.

A Leeds, una folla di scioperanti ha danneggiato varie vetture elettriche. A Edimburgo, un policeman si è buscato una rasoiata; ben 25 punti sono stati necessari per suturare la ferita. Ad Aberdeen (Scozia), vetture elettriche sono state accolte a sassate; a York altrettanto.

I teatri di Londra sono per la maggior parte aperti e frequentati. La stagione d'opera al Covent Garden, che deve iniziarsi lunedì, non subirà rinvii.

Panico monetario in Francia

La sterlina a 156.50

PARIGI, 6

Il tracollo vertiginoso del franco che oggi ha subito nuovi sbalzi spasmodici, scendendo e risalendo di vari punti in poche ore, sconcerta profondamente il pubblico, che si trova disorientato di fronte alle molteplici e discordi spiegazioni dei tecnici finanziari, e che non osa più prestare fede agli ottimisti di professione.

Un eloquente appello alla fiducia è rivolto al paese dal Governo, che ha tenuto una riunione urgente, ma il listino dei cambi attenua rapidamente gli effetti di ogni incitamento morale. Così, mentre l'Inghilterra è in preda ad una convulsione sociale, la Francia è sotto l'influenza di nuove difficoltà, che nella migliore delle ipotesi non possono essere risolte senza sforzi laboriosi, e non è un conforto il sapere che anche il Belgio è di nuovo a mal partito. Le disgrazie dei vicini non rendono meno dannosi i guai domestici.

Quasi tutti i ministri erano in vacanza per assistere nei collegi alle sedute dei Consigli provinciali, ma ieri sono stati chiamati tutti d'urgenza a Parigi. Stamane Briand li ha accolti nel suo gabinetto, per discutere le questioni più roventi. Il Presidente della Repubblica, Doumergue si trova pure in vacanza nella villa Rambouillet e ciò spiega come la riunione non si sia avuta come di consueto all'Eliseo.

Il ministro delle Finanze, Peret, che ieri sera si era trattenuto a lungo colloquio con i più autorevoli e più influenti finanzieri, ha intrattenuto i colleghi sulla crisi del franco, e ha proposto un complesso di misure che, secondo il comunicato ufficiale, saranno prese d'urgenza e saranno tali da modificare la situazione attuale.

Dopo la riunione del Consiglio dei ministri, il ministro delle Finanze ha detto ai giornalisti:

«Siamo unanimi nel ritenere che il rialzo delle divise anglo-sassoni è dovuto all'influenza dei mercati esteri. E' indiscutibile che le banche britanniche cercano di procurarsi le maggiori somme possibili di sterline e di dollari per far fronte allo sciopero generale. Non si può quindi attribuire il movimento alla situazione interna della Francia. Dal bilancio della Banca di Francia risulta che la situazione della tesoreria è buona. Le imposte affluiscono regolarmente e i numerosi contributi iniziati al comitato nazionale mostrano una ripresa naturale della fiducia. Sarebbe quindi oltremodo deplorevole che l'opinione pubblica si lasciasse turbare dalle alte quote dei cambi, mentre le cause della crisi nettamente conosciute, non possono essere che passeggere. Le misure prese in esame dal Governo devono del resto permettere un miglioramento prossimo del mercato».

Mentre il ministro faceva queste dichiarazioni tranquillanti, alla borsa cominciava la ridda delle quotazioni. La sterlina, che ieri dopo vari sbalzi si era chiusa a 153, è salita rapidamente nella mattinata a 156.90, per ridiscendere di quattro punti e risalire a 157.15, per precipitare a 152 e per fare un nuovo sbalzo in chiusura fino a 156.50. Naturalmente il dollaro e le altre divise a cambio elevato seguivano una curva parallela. La lira si è chiusa a 126.40, mentre il franco belga è precipitato ancor più rapidamente del franco.

La versione ufficiale circa le cause della crisi è naturalmente raccolta ed illustrata da tutti i giornali. Ma sono ritenute piuttosto sommarie le affermazioni di alcuni informatori ufficiosi, che continuano ad attribuire le disgrazie del franco a manovre degli speculatori olandesi e milanesi. Si fa notare che il commercio delle divise non differisce per nulla da quello delle altre merci, e che il franco ribassa quando l'offerta supera la richiesta.

Il ministro belga delle Finanze dimissionario

BRUXELLES, 6

Anche il ministro delle Finanze, Janssen, ha presentato le sue dimissioni.

Un trattato di neutralità turco-persiano

TEHERAN, 6

E' stato firmato un trattato di amicizia e di neutralità fra la Persia e la Turchia.

Agitata giornata politica in Germania

L'esproprio delle ex case regnanti

BERLINO, 6

La situazione politica non si è chiarita, e rimane assai probabile una crisi governativa. Ciò è la conseguenza del decreto sulla bandiera nazionale che stamane è entrato in vigore. Questo nuovo fatto politico non poteva non aver conseguenze sull'umore del Reichstag che infatti si è mostrato oggi assai nervoso. I partiti socialista e democratico volevano porre all'ordine del giorno le loro interrogazioni in merito, ma poichè il decreto non è ancora apparso sulla gazzetta ufficiale, le interrogazioni non possono aver luogo. Tuttavia oggi tale tema era stato discusso in tutte le conversazioni e nei corridoi, e una coincidenza di eventi ha fatto sì che se ne discutesse anche nell'aula.

Disagiata situazione del Governo

Oggi al Reichstag era all'ordine del giorno la discussione sul plebiscito per l'espropriazione dei beni dei principi ex regnanti e degli Hohenzollern. Scheidemann, che fu l'oratore principale della giornata, abbinò infatti una questione all'altra, fra il più vivo fermento dell'aula.

Il plebiscito venne respinto. Questo era da prevedersi. Votarono per il plebiscito i comunisti e i socialisti; votarono contro tutti gli altri partiti. Il plebiscito, come già altra volta fu spiegato, avrà luogo lo stesso, perchè il popolo è già stato chiamato a dire il proprio volere in merito. L'approvazione o no del Reichstag era un atto formale, che doveva compiersi in virtù della costituzione. Si ha quindi un conflitto fra popolo e Parlamento, conflitto che potrebbe più tardi far sentire le più gravi conseguenze politiche. La situazione è ora stazionaria.

Il Cancelliere partirà domani sera per Duesseldorf in occasione dell'imminente inaugurazione dell'Esposizione igiene sociale e sarà di ritorno nella capitale lunedì. Solo allora verranno discusse le interrogazioni della socialdemocrazia sulla questione del vessillo nazionale, e solo allora, dopo le dichiarazioni del Cancelliere, si avrà la votazione.

Questa sera si era assai pessimisti e anche nei circoli governativi si credeva che difficilmente il Governo potesse superare la crisi. Questo pessimismo proviene dal fatto che la coalizione governativa, che è già di per se stessa coalizione di minoranza, è stata profondamente scossa dall'improvviso decreto sul vessillo nazionale.

Un nuovo fatto politico intanto si delinea. Le associazioni repubblicane chiedono che la questione del vessillo nazionale venga definita per mezzo di un plebiscito. Da lungo tempo si parlava di ciò, ma non si era mai pensato di tradurre in realtà il desiderio. Ora, dopo il successo della social-democrazia nell'iniziare il provvedimento del plebiscito per la espropriazione dei principi, i repubblicani vogliono il plebiscito per la questione del vessillo. Ciò fu annunziato ieri sera nelle dimostrazioni di protesta e si assicura che la decisione di indire il plebiscito verrà presa giovedì prossimo, giorno dell'Ascensione, nella grande adunata degli alfieri della Repubblica, che avrà luogo a Magdeburgo.

Violento attacco di Scheidemann

Nella seduta odierna del Reichstag avvennero vivaci incidenti, provocati dal violento discorso di Scheidemann contro i principi. Già alle prime fasi avvengono tumulti nell'aula. L'oratore dice che non si tratta di una rapina contro i principi, bensì di difendere il popolo tedesco dalla rapina che i principi vogliono compiere contro il popolo stesso. A questo punto la destra, rumoreggiando, si assiepa dietro la tribuna degli oratori. Il presidente Loebe a fatica riesce a ottenere la calma nell'aula.

Scheidemann, rievocati alcuni episodi della vita di Guglielmo II, dice che questi si macchiò di alto tradimento quando narrò allo Czar di Russia gli accordi che la Germania stava prendendo con l'Inghilterra per una alleanza politico-militare. Afferma che nel 1917 il popolo tedesco fu privato dalla responsabilità di concludere una pace favorevole per il contegno del Kaiser. Valendosi degli episodi narrati in un libro edito da tempo dal cerimoniere di corte barone Zedlitz-Trutscheller.

Egli pone in luce la figura dell'ex imperatore e rammenta che in occasione di un minacciato sciopero di tramvieri il kaiser aveva detto: «Io mi figuro che fin dal primo momento in cui le prime truppe muoveranno contro gli scioperanti almeno 500 persone rimarranno distese al suolo esanimi». Ricorda infine che quando il figlio dell'ex imperatore era ammalato in una casa di salute per un violento attacco polmonare l'imperatore aveva rinunciato a visitare il figlio per timore di contagio.

A questo punto l'oratore esclama: «Ma è mai possibile che una simile canaglia potesse regnare?» La destra inscena una violentissima dimostrazione. Urla e ingiurie vanno per l'aria.

Ad un cenno del conte Westarp, capo dei tedesco-nazionali tutti i deputati di questo partito escono dall'aula in colonna lanciando il caratteristico: «Pfui, pfui!» Il conte Wespart esce per l'ultimo e soffermandosi sotto la tribuna degli oratori grida: Pfui, pfui! vergognatevi.

Dopo questa dimostrazione della destra l'oratore continua il suo discorso e affronta l'argomento della bandiera della nazione. Egli ha sempre parole contro il Cancelliere e dice che l'atto politico è non solo una manifestazione antirepubblicana che eccita tutti i repubblicani tedeschi, ma eccita all'estero nuova sfiducia contro la politica tedesca. Il Cancelliere ha dimostrato di aver perduto ogni buon senso quando egli porta questo attacco contro i repubblicani e contro i partiti della coalizione di Weimar. Il Cancelliere — si chiede Scheidemann — ha forse dimenticato che sotto il vessillo nero-rosso-oro, vessillo repubblicano, un milione di operai sono stati educati al sentimento di liberi cittadini? Il deputato conchiude dicendo: «Un cancelliere che si permette un tale atto sarà da noi combattuto e noi a nessun costo lo solleveremo.»

Cessati gli applausi della sinistra e la contro dimostrazione degli altri settori, l'oratore legge l'interpellanza che la socialdemocrazia presenta. Il Governo è pronto a dar notizia sui motivi che ha spinto il cancelliere a firmare il decreto sulla bandiera nazionale. Il Governo del Reich crede che tale decreto sia compatibile con lo spirito della costituzione? Non teme il Governo che il decreto invece di recare la pacificazione approfondisca la discordia del popolo tedesco? E finalmente: è consapevole il Governo che issare la bandiera imperiale all'estero è far giungere i Governi stranieri alla determinazione che il Governo del Reich voglia mutare la sua politica estera?

La crisi ministeriale polacca

VARSAVIA, 6

Il Presidente della Repubblica ha affidato l'incarico di provvedere allo svolgimento degli affari in corso ai ministri dimissionari. Egli ha poscia avuto colloquii circa la soluzione della crisi con i presidenti delle Camere, nonchè con i deputati Witos, ex Presidente del Consiglio e capo del partito dei contadini, con Piast Chacinski, presidente del partito democratico, e Demski, vicepresidente della Camera dei deputati, che fanno parte del partito di Piast, ed i cui nomi sono designati per la scelta del Presidente del nuovo Gabinetto.

Rottura dei negoziati per la pace al Marocco

PARIGI, 6

Le trattative fra i rappresentanti francesi, spagnoli e riffani sono state rotte.

Un'enciclica del Papa

per il VII centenario francescano

ROMA, 6

Il Papa ha diretto ai patriarchi, primati, arcivescovi, vescovi ed altri ordinari, una enciclica in occasione del 7.o centenario della morte di San Francesco d'Assisi. Eccone un sunto:

Rivendicato il serafico dalle irreverenti deformazioni moderne alla sua caratteristica missione di araldo del gran Re, immagine viva di Gesù Cristo, per ricondurre a lui la società radiata, il Santo Padre fa un caldo appello agli aderenti all'azione cattolica perchè accanto alla grande famiglia francescana celebrante il 7.o centenario del poverello di Assisi prendano volonterosi il posto che ad esso è dovuto come quelli che nel lavoro di restaurazione cristiana trovano tutta la ragione della loro attività.

Risveglio francescano vuol dire in una parola risveglio delle virtù evangeliche. Ed a questo risveglio tanto più facilmente è dato oggi di lavorare quanto più favorevoli sono oggi le condizioni spirituali del popolo cristiano. D'altra parte, l'estensione a tutto il mondo della indulgenza giubilare coincide felicemente con questa commemorazione centenaria, che non può andare disgiunta dallo spirito di penitenza e di carità.

Segue un rapido sguardo al secolo di San Francesco, secolo di fede e al tempo stesso di eresia, di egoismo, di avarizia, di corruzione. Francesco è chiamato da Dio a ricondurre sifatta società al puro ideale evangelico.

Egli si prepara al suo compito con l'esercizio di virtù perfette, sopratutto innalzando il vessillo di quella povertà di fatto e di spirito di cui scriveva S. Bonaventura parlando del poverello. Niun fu mai così avido dell'oro come egli della povertà, nè più geloso della custodia di un tesoro che egli di questa margherita evangelica. Ma chi dice povertà evangelica dice umiltà. E Francesco fu umile per eccellenza, alieno dalle dignità, vile a sè stesso.

La regola poi e la vita dei frati minori volle il serafico padre che fosse questa: di osservare il Vangelo del Signor nostro Gesù Cristo vivendo, in obbedienza, senza casa propria e in castità, nè già a capriccio e al cenno dei romani pontefici. Agguerrito dalle forti virtù ricordate, Francesco inizia l'opera di riforma e di salvezza dei suoi contemporanei e di aiuto per la Chiesa universale. Fonda due ordini: uno per gli uomini, l'altro per le donne aspiranti alla perfezione evangelica. Percorre con i suoi le città italiane, raccogliendo incredibili frutti di conversione. Riconduce la pace fra individui, famiglie, città e terre sconvolte dalla discordia.

A tale opera di generale pacificazione e riforma molto giovò il terzo ordine con la sua prudente discreta pratica organizzazione, alla quale è di valido aiuto all'opera di rinnovamento sociale in conformità dello spirito evangelico. Ne risulta poi tale ordinamento di vita privata e pubblica da formare del civile consorzio, non soltanto una specie di convivenza paterna, ma uno scudo altresì al diritto dei miseri e dei deboli contro gli abusi dei ricchi e dei potenti, senza pregiudizio dell'ordine e della giustizia. I terziari non prestarono più il cosidetto giuramento di vassallaggine, erano esenti dai servizi militari, non più soggetti alla condizione servile. Con l'apostolato interno, Francesco unì l'apostolato tra gli infedeli, apostolato che nel decorso dei tempi fu dalla famiglia francescana proseguito con tanto zelo e con tanto eroismo. Non è quindi da meravigliare che per tutto il passato periodo di ben 700 anni non si sia cancellata mai la memoria di tanti benefici derivati da Francesco alla chiesa ed alla società.

Il bilancio della Marina approvato alla Camera

Imminenti decisioni per l'assetto sindacale

Il piano di costruzioni navali

nella discussione alla Camera

ROMA, 6

La seduta è aperta alle 16 dal vicepresidente on. ACERBO.

Sul processo verbale, l'on. GRECO dichiara che nel suo discorso di ieri sul bilancio della Guerra, attribuì erroneamente all'on. Di Giorgio l'opinione, che in verità era dell'on. Finzi, che una guerra, nell'attuale stato degli armamenti, non poteva essere fatta che nel termine di dieci anni.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge minori, tra cui quello che autorizza i comuni di aprire, organizzare e gestire con fondi comunali, sale cine-fono-radio-grafiche a scopo educativo e ricreativo.

Paragoni con la Francia

Si intraprende quindi la discussione del bilancio della Marina, oratore l'on. ARRIVABENE Giberto, il quale ricorda che la convenzione di Washington ci conferisce il diritto di avere una Marina eguale a quella francese. Per attuare questa parità, sarebbe necessario aumentare il nostro bilancio di 380 milioni. Di fronte a questo programma massimo, la cui realizzazione non è però necessaria, data la diversità delle esigenze del nostro Paese in confronto della Francia, sta il programma minimo inderogabile, che dovrebbe consistere nel raggiungere almeno i due terzi della forza francese, mentre oggi il nostro armamento è nel suo complesso di poco più della metà. Il primo problema da affrontare è quello della periodica sostituzione del naviglio antiquato, per conservare integra l'efficienza della flotta in relazione anche ai progressi tecnici. (Interruzioni del Capo del Governo). L'oratore è d'avviso che occorra aumentare lo stanziamento per le nuove costruzioni, essendo i 210 milioni preventivati del tutto insufficienti.

MUSSOLINI. I fondi necessari sono già stati assegnati.

ARRIVABENE prende atto con compiacimento di tale dichiarazione, e prosegue, affermando, che occorre ridestare e tener viva quella coscienza marinara che è sempre stata lo strumento di una politica veramente imperiale. E' sicuro che grazie alla incrollabile volontà e alla formidabile energia del Duce, l'Italia acquisterà presto questa coscienza, e potrà quindi con una Marina fortissima conseguire i suoi alti destini. Per attuare il programma minimo, è però indispensabile un personale numeroso e capace, mentre i quadri della Marina sono ormai da decenni assolutamente scarsi, sia nel ruolo di vascello che in quello tecnico. Anche la forza bilanciata è impari al bisogno. Complessivamente ritiene necessaria, per provvedere alle esigenze da lui segnalate, una maggiore spesa di 260 milioni. Nè questa somma può dirsi esagerata, se si pensi che il bilancio della Marina è stato assolutamente negletto in confronto a quelli degli altri Ministeri. Sarebbe poi opportuno, una volta concessi i fondi necessari, consolidare la spesa per eliminare gli inconvenienti e i dispendi della saltuarietà. Conclude, riaffermando la sua convinzione che il Duce darà alla Patria una flotta che, raggiungendo l'80 per cento della forza della maggior potenza mediterranea, assicuri il raggiungimento delle mete segnate dal Fascismo. (Applausi).

Dichiarazioni del sottosegretario Sirianni

Prende la parola il sottosegretario per la Marina, viceammiraglio SIRIANNI. Egli ricorda che mesi sono il Primo ministro precisò in un suo mirabile discorso al Senato gli elementi costitutivi della potenza militare, e cioè, organizzazione tecnica industriale del Paese, uomini, armi, mezzi finanziari e forze morali.

Da qualche tempo nel Paese si è prodotto un salutare risveglio della coscienza marinara, ma spesso le discussioni si fondano sui paragoni con gli altri, ciò che non è conforme al principio cui si inspira il Governo nazionale. Questo, infatti, ritiene che non si debba considerare la nostra situazione navale alla stregua del maggiore o minore tonnellaggio, poichè non si può invece prescindere dalle forze morali che spesso sono quelle che assicurano il successo. (Applausi). L'ardimento e la risolutezza devono essere l'etica del Fascismo in tutti i campi, ma specialmente in quello marinaro. (Vivissime approvazioni).

Quanto alle navi, si cerca la forma che meglio contemperi le esigenze del bilancio con quella della sicurezza del Paese. Si è discusso e si discute, se elemento primo dell'armamento debba essere il sommergibile. L'oratore nella sua esperienza di marinaro ha avuto più volte netta la sensazione che la potenzialità del sommergibile ha ridotto il potere marittimo delle grandi navi. Tuttavia le forze di superfice hanno sempre la padronanza delle vie di comunicazione, e il sommergibile va soltanto considerato come una nuova arma di cui bisogna tener conto soprattutto per l'insidia. La formula migliore è quella che abbia per peculiare caratteristica, in rapporto specialmente alla nostra posizione geografica, l'impiego dei sommergibili senza per altro rinunciare alle navi da superfice. Ma per provvedere adeguatamente occorre avere le disponibilità finanziarie. In questa materia solo giudice è il Capo del del Governo, alle cui sagge risoluzioni bisogna affidarsi. Certo la prima necessità cui occorre urgentemente provvedere è la graduale rinnovazione del naviglio. Le Marine non si improvvisano. Bisogna quindi impedire il decadimento del naviglio. Per quel che riguarda la difesa costiera, essa sarà assicurata ma non bisogna dimenticare che essa ha in in fondo un peso relativo.

In conclusione, si può affermare che sotto la vigile guida del Capo del Governo, seguendo l'indirizzo dato all'amministrazione dal grande ammiraglio, che la Nazione segue sempre con affetto, la forza marinara italiana è realmente imponente. La preparazione del naviglio, anche di sommergibili e siluranti, è superiore a quella della guerra. Sei ammiragli sono attualmente in mare; il 70 per cento della forza è imbarcato; la stasi invernale sarà ridotta al minimo; già si apprestano le esercitazioni estive.

Tempo addietro, quale comandante di una grande nave, iniziò l'uso poi generalizzatosi, di scrivere una lettera alle famiglie delle reclute, assicurandole che la vita marinara avrebbe vivificato il loro animo, avrebbe stimolato le loro virtù di soldati e di cittadini. La lettera giungeva gradita alle famiglie, che erano molto sensibili a questo pensiero. E l'oratore ricorda, fra le altre, la risposta di una madre, la quale dopo aver parlato degli stenti con i quali aveva allevato il suo figliolo, si diceva fiera di consegnarlo al comandante della nave come ad un secondo padre. «Questo sentimento che vive nella casa — conclude l'oratore — è la forza di coesione nazionale, familiare; è l'elemento che suscita le passioni, è l'animo che vince, in ogni campo, ogni battaglia. (Vivissimi prolungati reiterati applausi moltissime congratulazioni. Grida: Viva la Marina)».

La discussione generale è chiusa. Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Si intraprende quindi la discussione del bilancio dell'Aeronautica. Parla l'on. FINZI, il quale afferma la necessità per l'Italia, di essere munita di numerosissime, potentissime e velocissime ali.

Il seguito della discussione è rinviato a domani, e la seduta termina alle 18.55.

Un lungo colloquio del Re con Mussolini

L'applicazione della legge sui sindacati

ROMA, 6

Stamane, dopo la firma reale, il Re ha trattenuto a colloquio il Capo del Governo per circa un'ora.

Il Consiglio dei ministri di domani esaminerà il progetto per le norme di applicazione della nuova legge sindacale. Nella seduta di sabato il Consiglio tornerà ad occuparsi del progetto di legge per il riordinamento della Marina e del Ministero della Marina, dopo le modificazione che sono state suggerite dalle discussioni dei giorni scorsi.

I capi delle Corporazioni e il nuovo Ministero

La giornata di oggi è stata particolarmente importante per l'avviamento del problema sindacale verso la definitiva soluzione. Nel pomeriggio a Montecitorio ha avuto lungo un colloquio fra il Capo del Governo e l'on. Rossoni, a cui ha partecipato anche il segretario generale del P. N. F., on. Turati. Successivamente, alle 18, si è riunito nella propria sede il Direttorio nazionale delle Corporazioni sindacali fasciste, con l'intervento degli on. Rossoni, Cucini, Ciardi, Pighetti e dei signori dott. Fioretti, Razza, Mezzetti, Pezzoli, Maja, Di Giacomo, Sacconi, Marchetti, Marini, Meldandri, Malusardi e Panconesi. Alla riunione è intervenuto anche il segretario generale del partito, on. Turati.

L'adunanza è durata fino alle ore 20, e il più stretto riserbo è stato mantenuto sullo svolgimento della discussione. Tuttavia si è potuto sapere che il Direttorio si è occupato esclusivamente di due questioni particolarmente importanti e riguardanti la creazione del nuovo Ministero delle Corporazioni, decisa questi giorni dal Consiglio dei ministri, e la compilazione del nuovo regolamento in applicazione della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro. L'on. Rossoni ha fatto al riguardo un'ampia relazione, in cui ha esposto i risultati del colloquio avuto con l'on. Mussolini e gli affidamenti dati dal Primo Ministro per l'esame degli emendamenti allo schema di regolamento compilato, che saranno presentati dalla Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste.

Si è svolta quindi un'ampia discussione a cui hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti. Per quanto si riferisce alla creazione del Ministero delle Corporazioni, il Direttorio, pur rilevando che essa rappresenta il tramonto della concezione della Corporazione integrale, ha accolto con vivo plauso la istituzione del nuovo dicastero, che realizza la trasformazione dello Stato demo-liberale sulla base delle corporazioni.

Il Direttorio è passato quindi ad occuparsi dello schema di regolamento sindacale, e su questo argomento la discussione è stata particolarmente ampia. Sono stati esaminati vari articoli, e sono stati formulati su ciascuno di essi emendamenti intesi a permettere alla Confederazione delle Corporazioni di svolgere un'azione anche quando il nuovo regolamento entrerà in vigore. Il Direttorio ha sospeso quindi i suoi lavori che continueranno domani e nei giorni seguenti per la formulazione definitiva degli emendamenti.

Gli on. Rossoni e Turati si sono subito recati a Palazzo Chigi, ove hanno avuto un colloquio col Capo del Governo, a cui hanno riferito l'esito della riunione del Direttorio. L'on. Mussolini ha ascoltato con molta attenzione l'esposizione fattagli, ed ha illustrato i concetti che hanno indotto il Governo a procedere alla creazione del Ministero delle Corporazioni. Ha dichiarato inoltre che il Governo terrà nella massima considerazione gli emendamenti che saranno formulati per il nuovo ordinamento sindacale, ed ha invitato l'on. Rossoni a presentarli.

La tesi dell'on. Rossoni

L'on. Edmondo Rossoni, nel *Lavoro d'Italia*, a proposito dell'istituzione del Ministero delle Corporazioni, scrive che l'inquadramento dovrebbe avvenire in modo diverso da quello annunciato dai giornali.

«Ci sembra invece più logico — scrive l'on. Rossoni — che l'inquadramento del Ministero avvenga nel modo seguente. Ogni corpo di produzione ha necessità di diversi elementi, ciascuno con proprie funzioni, per funzionare. Questi elementi, o categorie, o classi, si organizzano spontaneamente nel Paese. Con la corporazione integrale venivano coordinati anche fuori dello Stato; col Ministero delle Corporazioni vengono a coordinarsi in seno allo Stato; ciò non toglie però che ogni branca produttiva non debba avere un proprio organo specifico, che noi definiamo «Direttorio nazionale di corporazione», ma che nel Ministero può assumere anche un'altra denominazione. Non bastano quindi le Federazioni e le Confederazioni indicate; bisogna aumentarle nel modo e sul tipo delle attuali nostre Corporazioni nazionali. D'altra parte non sono molte, una ventina, e si otterranno così piccoli organi nazionali rispondenti ai desideri e ai bisogni di tutti i produttori italiani, uniti poi in un grande Consiglio economico e corporativo, sotto la direzione del Ministero.

Tutto ciò non implica nemmeno lontanamente la soppressione della Confederazione delle Corporazioni fasciste, perchè, sia pure distinte in organizzazioni specifiche, tutte le categorie del lavoro manuale ed intellettuale hanno una ragione innegabile ed insopprimibile di coordinarsi e di unificarsi in una Confederazione, che ha compiti morali superiori ai gruppi particolaristi. Questi compiti hanno avuto una lodevole e proficua esplicazione fino a questo momento e non c'è dubbio alcuno sulla necessità di continuarla. E' la Confederazione con i suoi uomini, con le sue iniziative e con le sue idee, che ha creato i singoli sindacati, che ha formato l'insieme armonico del lavoro disciplinato nella vita nazionale; non sono i singoli sindacati che hanno forniti idee e ragioni di esistenza alla Confederazione. In ogni caso, un tale coordinamento può essere utile anche per i datori di lavoro dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Se il sistema liberale tenne in contrasto queste classi, la colpa non è nostra; ma non noi dobbiamo rinunciare al sistema fascista; sono invece gli imprenditori che debbono imitarci.»

Voci d'un prossimo movimento

negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 6

Si assicura autorevolmente che sarà prossimamente effettuato un movimento negli alti gradi dell'Esercito. In base a tale movimento, il generale Cicconetti, comandante della divisione di Napoli sarebbe destinato al comando delle truppe in Tripolitania, e sarebbe sostituito nel comando della divisione dal generale Baistrocchi. Il generale Taranto, comandante del Corpo di Armata di Verona, sarebbe destinato al comando del Corpo d'Armata di Napoli.

La sistemazione dell'Arma aerea

Dichiarazioni del sottosegretario gen. Bonzani

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col sottosegretario all'areonautica gen. Bonzani intorno alla nuova sistemazione dell'Arma aerea. Il gen. Bonzani ha detto che la questione dell'aviazione si imposta su tre grandi fattori: uomini, materiale, denaro. In fatto di uomini, siamo perfettamente a posto e si può in piena coscienza affermare che i nostri aviatori, i nostri areonautici valgono certamente la loro mirabile fama.

Bisognava dare a gente che in pace ed in guerra vive sempre pericolosamente una tangibile prova di quella riconoscenza che la Nazione deve a chi per essa rischia la vita. I problemi di principale interesse sono: aumentare il personale di volo e dare ad esso un organico e delle provvidenze che compensino i rischi almeno materiali. Perciò, nello schema di legge preparato, si è tenuto conto della necessaria minore durata del servizio, dei ridotti limiti di età dell'arma, del numero delle ore effettive di volo.

Il sottosegretario ha continuato enumerando altre provvidenze progettate a favore del personale, quindi ha parlato della sistemazione dei ruoli di carriera degli ufficiali e del problema dell'allenamento degli areonautici in congedo, problema al quale il Ministero dedica speciali cure. Per la preparazione e istruzione di motoristi sono state sussidiate le migliori scuole premilitari di motoristi e montatori e sono stati affrontati i problemi di una eventuale mobilitazione.

Per il materiale, si è deciso di anteporre il valore qualitativo al valore quantitativo. Nel corso dell'anno avremo 600 nuovi apparecchi, dei quali 250 metallici. Per l'aviazione da caccia, ha aggiunto il gen. Bonzani, noi staremo coi nuovi tipi alla testa di tutte le altre aviazioni di linea. Queste sistemazioni rappresentano esigenze finanziarie non indifferenti ma necessarie.

In proposito dell'autogiro «La Cierva» il gen. Bonzani ha detto che a quanto gli è stato riferito da tecnici invitati ad assistere agli esperimenti che hanno avuto luogo in Inghilterra ed in Francia, esso può rappresentare uno svolto nel progresso dell'areonavigazione. Esso infatti può atterrare con un angolo di 60 gradi e discendere in un ristrettissimo campo. Di velocità ridottissima e di facile condotta, l'autogiro potrà costituire un mezzo di comunicazione adatto per tutti. Bisogna però perfezionarlo.

La celebrazione combattentistica del 24 maggio

ROMA, 6

L'ufficio stampa dell'Associazione nazionale combattenti comunica: Stamane, la medaglia d'oro prof. Rossi, l'on. Russo e l'on. Nicola Sansanelli, commissari del Governo reggenti l'Associazione naz. combattenti, sono stati ricevuti dall'on. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F., con il quale hanno preso accordi per la commemorazione del 24 maggio. La celebrazione della fatidica data che segna l'inizio della rinascita italiana e che trova nel rinnovato spirito nazionale la più piena e perfetta rispondenza per virtù del commilitone del Carso, che regge e guida con lo spirito della guerra le sorti della Nazione, sarà organizzata localmente dall'Associazione nazionale combattenti di comune accordo con i mutilati e invalidi di guerra, le madri e vedove dei caduti e le altre associazioni e acquisterà quest'anno uno spiccato carattere trinceristico. Domenica 23 maggio avranno luogo le seguenti manifestazioni: mattino, gita e rancio in campagna; sera, corteo con fiaccolata e canti di trincea. Nei piccoli centri, mancando la possibilità delle fiaccolate, saranno accesi i tradizionali falò. Il giorno 24, i dirigenti federali e sezionali deporranno delle corone di lauro e di quercia ai caduti della guerra ed a quelli della riscossa fascista del dopo guerra; indi si recheranno a rendere omaggio alle autorità militari e politiche. Le manifestazioni dovranno essere improntate alla più schietta e fraterna solidarietà maturata in trincea e serbare carattere locale.

L'on. Mussolini inaugurerà il Congresso marinaro

GENOVA, 6

L'Associazione marinara fascista comunica: «Il 24 maggio alla presenza di S. E. il presidente del Consiglio Benito Mussolini, sarà inaugurato a Genova il congresso marinaro e il gagliardetto dell'Associazione marinara fascista. L'avvenimento che si compirà sotto gli auspici del Primo Ministro d'Italia, di S. E. Ciano, dell'on. Augusto Turati e di numerose personalità politiche, acquisterà certamente un significato nazionale e dovrà segnare il punto fermo della vita marinara italiana, oggi vivificata dalla parola pacifica del Duce. La prossima imponente adunanza dei naviganti fascisti dovrà dire alla Nazione, richiamata con gesto romano al mare, che l'imperialismo italiano, attraverso i gloriosi marinai, è finalmente in marcia».

Significativo telegramma

degli agricoltori livornesi al Duce

ROMA, 6

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Livorno: «Mentre in Inghilterra si sciopera, a Livorno, in una seduta durata ininterrotta dalle 15 di ieri alle 13 di oggi, si è concluso il patto colonico per la provincia di Livorno e relativi patti aggiunti, in spirito di collaborazione, con sicura fermezza nell'Italia imperiale, Duce invincibile Benito Mussolini. Eja! - Severini, Mezzetti, Fornaciari».

Il Governo risolve la crisi delle biblioteche

6 milioni destinati al riordinamento

ROMA, 6

In merito ai provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri per risolvere la crisi delle biblioteche, si rileva a fonte competente che il Governo fascista ha voluto dimostrare ancora una volta il vivo e fervido suo interessamento per le questioni concernenti l'alta coltura. Era, del resto, vivamente sentito il bisogno di dare incremento alle biblioteche, nelle quali è custodito il prezioso patrimonio bibliografico della Nazione. Finora, per ristrettezza o talvolta per assoluta deficienza di mezzi non fu possibile svolgere un programma adeguato all'importanza degli istituti stessi. Ora il problema è stato studiato, affrontato e risolto nella sua interezza. Il Consiglio dei ministri, secondo le direttive del ministro della P. I., d'accordo col ministro delle Finanze, ha deliberato lo stanziamento di cospicui fondi — si parla di 5 o 6 milioni — nel bilancio della Pubblica Istruzione per il riordinamento delle biblioteche.

Una conferenza italiana a Parigi

sui nostri grandi impianti idroelettrici

PARIGI, 6

Per invito della Società francese degli elettrotecnici, l'ing. Vismara ha tenuto una conferenza sulle grandi installazioni idroelettriche italiane. Erano presenti, oltre alle notabilità della tecnica e dell'industria francese, il console generale d'Italia, comm. Rocco, il comm. Ballerini ed altri. La conferenza, illustrata da interessanti proiezioni, ha messo in grande rilievo lo sviluppo e l'importanza che l'industria idroelettrica ha assunto nell'economia nazionale italiana. Alla fine della conferenza l'ing. Vismara è stato vivamente applaudito.

Il "Norge,, è partito per lo Spitzbergen

VADSO, 6

Il dirigibile *Norge* dopo aver per oltre un'ora sorvolato la città ha attraccato al pilone di ormeggio alle ore 7. Il tempo è bello, splende il sole, l'aria è calma, la manovra di ormeggio si è effettuata con la massima regolarità. Il dirigibile riprenderà prestissimo la rotta verso lo Spitzbergen.

VADSO, 6

Il dirigibile *Norge* è partito da Vadso alle 14.56.

I funerali del principe Vittorio Napoleone a Bruxelles

BRUXELLES, 6

I funerali del principe Vittorio Napoleone hanno avuto luogo stamane. Vi hanno partecipato il Re, i principi Leopoldo e Carlo ed un rappresentante del Re d'Italia. La salma è stata trasportata fuori della camera ardente alle 11, alla presenza del Re. Tra le numerose corone se ne notavano una grande della famiglia reale del Belgio, una del Re d'Italia ed una recante la seguente scritta: «La Corsica, al principe Napoleone».

Seguivano il feretro il Re, avendo alla sua destra il principe Luigi Gerolamo, figliolo del defunto ed a sinistra il principe Luigi, fratello del defunto. Veniva poi il principe Leopoldo, avendo a destra il principe Carlo e a sinistra il rappresentante del Re d'Italia; seguiva una delegazione di vari comitati plebiscitari francesi guidati dal principe Murat e da Goubien Saint Cyr.

La cerimonia funebre è stata celebrata nella chiesa della Santa Croce. Vi hanno assistito la regina e i principi reali, la principessa Clementina, moglie del defunto, con la figliola, la principessa Moskowa, parecchi ministri belgi, gli ambasciatori e il presidente del Senato. L'arcivescovo di Malines, Van Roey, ha dato l'assoluzione alla salma, che è stata poi trasportata al deposito mortuario del cimitero di Bruxelles ad Avere.

I radiciani iniziano una nuova azione antistatale e antidinastica?

BELGRADO, 6

(*k.*) Nel congresso delle organizzazioni regionali del partito dei contadini croati, tenuto domenica a Brod, il deputato radiciano dottor Jvan Pernar, tenne un discorso, dal quale i giornali rilevano la seguente frase: «La guerra mondiale ha stabilito i confini del nostro Stato. Ci fu imposta la dinastia dei Karageorgevic, che noi fummo costretti di riconoscere nonostante la nostra fede repubblicana».

Si deve notare che il dott. Pernar è stato nominato recentemente vice-segretario al Ministero degli Affari Interni. Non ha però ancora prestato giuramento. La sua frase, di sapore antidinastico, nonchè un suo violento attacco, sferrato contro il ministro degli Interni, dottor Maksimovic, hanno addirittura scombussolato i circoli governativi. E' facile immaginare i commenti che si fanno a Belgrado. La sorpresa è venuta come una doccia fredda su tutti quelli che patrocinano la causa dell'accordo serbo-croato. Il ministro dott. Maksimovic, intervistato in proposito da un giornalista, avrebbe detto: «Io cado dalle nuvole!».

Chi non è rimasto sorpreso è Pasic. Un giornale dice che egli si liscia la sua lunga barba e sorride. Dato il discorso di domenica a Celje (Cilli), tenuto da Stefano Radic — discorso di sapore comunista — e la nuova uscita di Pernar, nei circoli politici di Belgrado si ritiene che il partito dei contadini croati farà ritorno ai suoi primi anni e riaccenderà la lucerna della sua fede repubblicana.

L'inizio del processo a Budapest

contro i falsificatori di banconote francesi

BUDAPEST, 6

Domani mattina, alle 9, si inizierà dinanzi al Tribunale di Budapest il processo contro i falsari delle banconote francesi. Sono accusate 24 persone. Principale accusato è il principe di Windischgraetz; gli altri accusati sono il direttore tecnico dell'Istituto cartografico, Geroe e altri nove addetti all'Istituto stesso; inoltre il comandante dell'Istituto cartografico gen. Haist, il colonnello Curt, il capo della polizia Nadossy, il direttore generale delle Casse di risparmio, Barros, e Desiderio Raba, segretario del principe. Finora sono stati citati 24 testimoni, fra i quali il Presidente del Consiglio conte Stefano Bethlen, il ministro degli Interni Rakowski, il ministro per la Difesa Nazionale, quello della Salute Pubblica, l'ex Presidente del Consiglio Paolo Teleky, Stefano Friedrick, il conte Karoly, il marchese Pallavicini, il conte Mikes, il vescovo castrense Zadravec. Non meno di 15 giornalisti stranieri hanno chiesto di poter partecipare alle udienze. Però, per mancanza di spazio, essi potranno assistervi soltanto a turno. La polizia ha preso vasti provvedimenti di P. S.

I premi ai buoni del Tesoro novennali

La seconda serie

ROMA, 6

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le estrazioni dei premi per i buoni del Tesoro novennali. Per la 2.a serie, il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono n. 194.174; quello di lire 50.000 al buono n. 83.868; quello di lire 10.000 al buono n. 1.883.688. I 4 premi di lire 5.000 ciascuno rispettivamente ai buoni n. 522.608; 611.416; 91.890; 205.033.

I gioielli rubati alla signora Romeo

sequestrati a Venezia

MILANO, 6

L'autorità di pubblica sicurezza è pervenuta in questi giorni al sequestro di una parte considerevole delle gioie rubate, valutate a oltre un miliore di lire, alla signora Romeo. Il furto avvenne, come è noto, il 28 aprile. La squadra mobile di Venezia attraverso istruzioni emanate dal nostro questore, avrebbe potuto ricuperare quasi tutte le gioie finite non si sa come nelle mani di un commerciante di quella città. Intanto si sa che la Questura di Bologna sarebbe sulla buona traccia per l'arresto dell'avventuriera. Un funzionario di quella Questura è giunto oggi a Milano per gli opportuni accordi con le autorità locali.

Nuovi colossali incendi in Cecoslovacchia

PRAGA, 6

(K.) Il giornale *Bohemia* riceve da Budjovic, che a Siebitz, presso Krumau, un incendio ha ieri distrutto dieci vasti possedimenti agricoli. Il danno ascende a più di dieci milioni di corone cecoslovacche. L'incendio è stato doloso e la polizia arrestò l'incendiario.

Da Linz giunge oggi notizia che anche nel villaggio di Schachen è scoppiato l'altra notte un grande incendio che distrusse i fienili, i granai, i magazzini, le scuderie e le case di sei grandi tenute. I proprietari di queste tenute ebbero un danno di parecchi milioni. Si ritiene che anche questo incendio sia stato appiccato da qualche incendiario. La polizia ha arrestato alcuni individui sospetti.

Raicevich trionfa su Samson

e mantiene il titolo mondiale

ROMA, 6

Roma sportiva è stata tutta presente alla prima manifestazione di questa sera al Teatro Adriano, attratta soprattutto dalla eccezionalità del duello Raicevich-Samson, per la conquista del campionato mondiale di lotta. I «matchs» boxistici di contorno sono seguiti con scarso interesse dagli spettatori. Alle 23.30 i due lottatori salgono sul «ring», tra gli applausi del pubblico. Samson è più pesante e più alto di Raicevich, ma il triestino appare più armonioso e più armonico. Tra gli avversari vi è il consueto scambio dei fiori e dopo un nuovo caldo applauso del pubblico il «match» ha inizio. Le due riprese di dieci minuti hanno esito nullo. Il tedesco si è chiuso in una strenua difesa. Alla terza ripresa, al 23.o minuto, con mossa fulminea Raicevich, con una cintura in avanti con rovesciata, trionfava sull'avversario. Grande entusiasmo del pubblico, che grida: «Viva Trieste, viva l'Italia, viva Raicevich!». Il triestino, che si è dimostrato corretto per tutta la durata del «match», si è ben meritata la vittoria che gli dà diritto di mantenere il titolo di campione del mondo di lotta greco-romana. Raicevich è stato quindi preso dal pubblico e portato in trionfo. Raicevich, alla fine del «match», ha ringraziato il pubblico per la bella manifestazione, inneggiando all'Italia e al Duce. Il «match» è stato arbitrato dal cecoslovacco Mayehaus.

Hanno preceduto l'incontro i seguenti «matchs» di boxe:

1) Venturi Terzo di Roma e Benso di Parigi fanno «match» nullo in 10 «rounds».

2) Piermonte di Roma batte Moyze di Parigi per squalifica al settimo round. per colpo basso involontario.

3) Potier di Parigi batte Venturi II, ai punti, in 10 «rounds».

La squadra nazionale di calcio

che domenica incontrerà quella svizzera

ROMA, 6

La squadra nazionale che domenica prossima giuocherà contro la nazionale svizzera, scenderà in campo nella seguente formazione:

De Prà (Genoa), Calligaris (Casale), Bellini (Internazionale), Fayenz (Ass. Calcio Padova), Bernardini (Lazio), Janni (Torino), Conti (Internazionale), Della Valle (Bologna), Schiavio (Bologna), Magnozzi (Livorno), Levratto (Genoa). Riserve: Combi (Juventus), Zanzello (Pro Vercelli), Ferraris IV (Fortitudo), Burlando (Genoa), Busini (Ass. Calcio Padova), Tansini (Unione Sportiva Cremonese).

La squadra svizzera

ZURIGO, 6

Una novità vi è da segnalare riguardo la composizione della squadra nazionale svizzera che domenica prossima giuocherà a Milano. Il portiere Pullver non può far parte della squadra perchè non completamente ristabilito da una ferita riportata nell'ultimo match contro la nazionale francese. Ha rinunciato altresì al viaggio a Milano il centro sostegno De Lavalade. I commissari tecnici hanno dovuto occuparsi oggi lungamente della cosa ed hanno stabilito che la porta svizzera sarà difesa o da Nicolin dell'Urania o da Pach del Winterthur. Circa il centro sostegno, sarà richiamato da Strasburgo, dove fa parte del club tedesco Racing, il giuocatore svizzero Wyss, che fu già membro del Foot-Ball Club della Chaux de Fond. In seguito alla conversazione odierna, pare che la linea d'attacco sarà definitivamente così composta: Martenet, Abegglen, Sturzenegger, Brand, Eherenbolger.

Il trotto a Ravenna

RAVENNA, 6

Oggi si è svolta la prima prova del campionato europeo di trotto, L. 35.000, metri 609.

Ecco i risultati: 1. Clyde the Great, della scuderia «La Campania» in 2'8" e 4/5. 2. Billy Bunker; 3. Peter Harwester; 4. Bessis Bond.

La Russia sotto l'impero del maltempo

Nuove inondazioni e nuove vittime

MOSCA, 6

(K.) Continua il maltempo in tutta la Russia. Anche in questi ultimi giorni le pioggie non sono cessate. Nella Russia nordica infuriano ancora i turbini di neve, come in pieno inverno. Nella Russia meridionale si scatenano qua e là furiosi uragani con pioggia e grandine. Il Mar Nero e il Mar Caspio sono in perpetua agitazione. Domenica e lunedì la Russia centrale è stata funestata da nuove inondazioni e da nuove disgrazie. Tutti gli affluenti del Volga, il Don e il Dnieper — e in generale tutti i fiumi che si versano nel Mar Nero e nel Mar Caspio — e a nord la Dvina, l'Onega, lo Svir, o sono ingrossati o, usciti dal loro livello, inondando pianure, città, borgate e villaggi. Ribinsk, Vladimirov, in parte Nizni Novgorod, Tula, Orel, Kiew, Jekaterinoslav, Cerkask e Jaroslav sono sott'acqua. Nelle principali linee ferroviarie della Russia centrale il movimento è interrotto o sospeso.

Da tutte le parti della Russia giungono notizie di disgrazie avvenute in seguito al crollo di ponti e case. Secondo queste notizie, il numero delle vittime ascende a qualche migliaio. I giornali sono stati consigliati di non pubblicare le notizie più gravi, per non allarmare la popolazione. Il Governo va prendendo tutte le misure possibili per scongiurare nuove catastrofi, ma non può lottare contro l'indocile e infido elemento. La *Pravda* dice che il vero padrone della Russia è ora Giove Pluvio, il quale impera dal Mare Glaciale al Mar Nero ed al Caspio. In ogni primavera — dice il giornale — in seguito alle gioggie ed al disgelo delle nevi, la Russia è colpita da alluvioni, ma un fenomeno simile a quello di quest'anno non si ricorda da secoli.

Gli scienziati russi sostengono che il maltempo è una conseguenza delle macchie solari e, per tranquillizzare il pubblico, dicono che nella seconda metà del mese verranno i bei tempi. Intanto il barometro, anzichè rialzare, va calando. Si prevedono quindi nuovi malanni.

Violenti cicloni nel Mar Nero

Un piroscafo russo affondato

BUCAREST, 6

(K.) Da lunedì in poi infuriarono violenti cicloni nel Mar Nero. Un piroscafo russo, di cui si ignora il nome, è stato gettato dalle onde contro uno scoglio presso Costanza. Trenta persone annegarono.

I giornali recano la notizia che l'imbarcazione che è stata gettata dalle onde contro il fianco di un piroscafo nel porto di Varna in Bulgaria e s'infranse, aveva a bordo soltanto studenti della scuola nautica. Venticinque di questi annegarono e i loro cadaveri non sono stati ancora tratti dal mare.

Pioggie torrenziali ed uragani in Jugoslavia

BELGRADO, 6

(K.) Anche in Jugoslavia, come in gran parte in tutti i Balcani, il maltempo ha ripreso in questi ultimi giorni il suo dominio assoluto. Continuano le pioggie e gli uragani nella Bosnia-Erzegovina e nella Serbia meridionale. In molte regioni le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

Ingente furto a un oste di Gorizia

L'arresto dei due audaci ladri

GORIZIA, 6

L'altra sera, il signor Pietro Lutman, esercente un'osteria in via S. Chiara, risalendo le scale per recarsi al proprio quartiere, posto al secondo piano, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che la porta di accesso era stata forzata e che l'abitazione appariva tutta a soqquadro. Il Lutman, impressionato, si precipitò nella camera da letto, dove constatava la scomparsa di 5800 lire, parte in biglietti di banca e parte in buoni del Tesoro, ottenuti in conto risarcimento danni di guerra. I ladri, nella fretta di rubare, avevano trascurato completamente l'oro e gli oggetti preziosi, contenuti nello stesso comodino dove avevano rubato i denari contanti, che erano custoditi in una solida cassettina di legno di noce.

Dopo questa sommaria constatazione, il danneggiato si recò alla Questura a denunciare il furto. Il cav. Diaz dispose tosto per un accurato servizio d'indagini, mettendo a disposizione del Lutman gli agenti Garavelli e Bressan, i quali, recatisi sul posto, poterono maturare il sospetto che del furto non poteva essere del tutto estraneo, certo Giuseppe Paulettig, da Savogna, residente a Gorizia, il quale, trovandosi con altro sconosciuto a bere all'osteria, a un determinato momento, dopo d'aver chiesto se la padrona del locale era nell'abitazione superiore, avuta risposta negativa, si affrettò di uscire col compagno, rimanendo assente per oltre un quarto d'ora. I due rientrarono poi nell'osteria, dove bevettero un altro mezzo litro di vino, uscendo infine, frettolosamente.

Maturati tali sospetti, i due agenti andarono alla ricerca del Paulettig, ma non lo trovarono a casa. L'audacia del Paulettig, portò in seguito al suo arresto.

Stamane, infatti, il Paulettig, avuto sentore che gli agenti lo cercavano, si recò risolutamente alla Questura, chiedendo di parlare col commissario-capo. Il cav. Diaz, lo accettò molto cortesemente, dicendo che lo aveva fatto chiamare per sentire se sapesse qualche cosa intorno al furto commesso in danno del Lutman e per quanto il Paulettig negasse recisamente, lo trattenne in arresto. In un successivo interrogatorio, il Paulettig finì col confessare ogni cosa. Disse di essersi trovato assieme al vigilato speciale e noto pregiudicato Maurizio Bradaschia, il quale non soltanto gli suggerì il furto in danno del Lutman, ma con l'influenza che questi può esercitare sopra di lui, finì coll'aderire all'invito. Accompagnò quindi il Bradaschia fino all'abitazione del Lutman, assumendo però un atteggiamento passivo e limitandosi a fare la guardia fino a consumazione del reato. Dal Bradaschia, per tale suo compito, si ebbe 400 lire e i buoni del Tesoro, dei quali il Bradaschia, pratico del mestiere, voleva evidentemente sbarazzarsi.

Richiesto dove aveva messo i denari, disse che le 400 lire le aveva sciupate in bagordi, mentre le cartelle le aveva deposte in una campagna. Avuta tale confessione, il cav. Diaz fece accompagnare il Paulettig sul luogo indicato, dove, sotto un cumulo di pietre, in una casa diroccata posta in aperta campagna, si rinvennero i buoni del Tesoro che ammontano a complessive lire 3000. Fatta tale scoperta, poche ore dopo, gli agenti arrestarono anche il Maurizio Bradaschia, al quale però non si rinvenne il becco di un quattrino. Questi sostiene di essere vittima di una volgare calunnia, non avendo mai avuto nulla a che fare col Paulettig. In un confronto fra i due, alla presenza del commissario, furono scambiate parole vivacissime, che non mutarono però affatto la situazione, poichè quelli che si erano trovati all'osteria non ebbero difficoltà di riconoscere nel Bradaschia il compagno del Paulettig. Entrambi furono passati alle carceri mandamentali, a disposizione del giudice istruttore.

Il processo Piemonte a Pola

Un altro teste arrestato per falsa testimonianza — La causa rinviata a nuovo ruolo

POLA, 6

E' continuato oggi il processo contro gli uccisori del fascista Egidio Piemonte. Il presidente Clarici, aperta l'udienza, fa venire il teste Pinzan, ieri dichiarato in arresto in seguito alle sue errate deposizioni. Il teste afferma subito di aver riflettuto e si richiama alla deposizione fatta in sede istruttoria. Dice di aver accusato il Matcovich di involontario omicidio in seguito alle lettere minatorie che continuamente gli facevano pervenire parenti e amici degli odierni imputati dell'assassinio del fascista.

Licenziato il Pinzan, che trovasi, come detto, in istato di arresto, viene escusso Giovanni Martincich, da Foscolino. Egli afferma che il colpo che uccise il povero Piemonte partì dal moschetto del milite Matcovich. Avviene in proposito un confronto del teste col Matcovich, confronto che ha momenti di vivacità verbale. Il Presidente legge quindi ai giurati il testo delle deposizioni fatte dal Martincich durante l'istruttoria che sono in prefetto contrasto con le odierne e muove al teste alcune contestazioni che lo fanno cadere in molte contraddizioni. Il Procuratore generale comm. Dessi, in seguito a tali deposizioni, chiede l'incriminazione del teste e il suo immediato arresto. Alla richiesta del Procuratore generale si oppone vivacemente la difesa e avviene un battibecco. Il Procuratore generale, proseguendo, confuta le deposizioni del teste e mette in evidenza tutto il cumulo di falsità da questo dette.

Vengono quindi interrogati altri testi di minore importanza e infine il Presidente si ritira e accogliendo la proposta del Procuratore generale ordina l'arresto per falsa testimonianza del Martincich e mette in libertà provvisoria il Pinzan. Rinvia quindi a nuovo ruolo la causa per ulteriori indagini e per chiarire la posizione di ogni singolo chiamato in causa.

Un giornalaio moroso condannato

ROMA, 6

Su denuncia dell'amministrazione del *Giornale d'Italia* sporta contro il rivenditore di Rossano Calabro, Taranto Francesco Antonio, quel Tribunale ha ancora una volta confermato le precedenti sentenze e cioè che: «la natura del contratto tra le Amministrazioni dei giornali e i rivenditori è quella di un deposito di copie con incarico di eseguirne la vendita e con l'obbligo di pagarne l'importo o di restituire le copie invendute» e che «la proprietaria della cosa è sempre l'Amministrazione del giornale e il rivenditore, bene è ritenuto colpevole di appropriazione indebita se converte in proprio profitto l'importo e le copie del giornale che egli avrebbe il dovere di restituire.

Per questi motivi il Tribunale di Rossano Calabro con sentenza in data 12 aprile 1926 ha dichiarato il rivenditore Taranto Francesco Antonio colpevole di appropriazione indebita qualificata per un importo di L. 217.20 in danno del *Giornale d'Italia* e visti ed applicati gli articoli 417 e 419 del Codice Penale e 422, 429, 430 del C. P. C., lo ha condannato alla pena di reclusione per anni 1 e mesi 2 ed alla multa in L. 200, nonchè alle spese processuali e ai danni verso la Parte Civile da liquidarsi in separata sede.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto 28 gennaio 1926 n. 704 circa la modificazione al R. Decreto dell'8 gennaio 1925 n. 353, concernente il riordinamento delle R. Scuola di tirocinio industriale di Gorizia.

Propagandisti sovversivi arrestati a Milano

MILANO, 6

L'atteggiamento sospetto di tre individui, fermi questa mattina sul piazzale Fiume, attrasse l'attenzione di un maresciallo capo della squadra che sorveglia particolarmente l'opera dei borsaiuoli internazionali. I tre sconosciuti si accorsero di essere osservati e si dettero risolutamente alla fuga. Avvenne un movimentato inseguimento, che l'ora e la località erano destinate a far diventare clamoroso. I tre furono affrontati e fermati. Nell'arrendersi, essi emisero delle grida insospettate in favore di Lenin e del comunismo. Il maresciallo capì di trovarsi di fronte, anzichè a tre borsaiuoli, a tre propagandisti. Condotti in Questura e consegnati alla squadra politica, furono perquisiti e trovati in possesso di documenti importanti, nonchè di 20.000 lire denaro. Alcuni di questi documenti erano stati stracciati nella fuga, con l'evidente speranza di distruggerli. La Questura mantiene per ora il riserbo sulle generalità dei tre propagandisti.

Il pietoso suicidio di un militare a Milano

MILANO, 6

Il sergente del 68.o fanteria, Nazzareno Soldari, si sparava questa notte nella caserma Mainoni un colpo di fucile in direzione del cuore, restando cadavere. Le cause che hanno spinto il disgraziato al disperato passo sembra doversi attribuire a nevrastenia. Il sergente aveva 23 anni ed era nativo di Ascoli Piceno. Vicino al cadavere fu trovata una lettera stracciata, non si sa ancora se scritta dal sergente prima di morire o da lui ricevuta.

COMUNICATI *)

In ricorrenza del XXV anno di matrimonio dei loro cari genitori

ELISA e RICCARDO LEVI - MINZI

le figlie e i generi augurano l'espressione più gentile dei loro cuori

Trieste, 7 maggio 1926.

Il sottoscritto ringrazia il signor **ALESSANDRO ROTTA**, sottocapo della stazione di Duttogliano per le sollecite premure dimostrate nel fargli pervenire la macchina fotografica perduta in treno.

G. S.

I comunicati continuano in III pagina

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La tragedia di Albaro nei suoi enigmi psicologici

Nuove luci sulle figure dei protagonisti e sulle cause determinanti - La musica ai funerali del suicida - Il Furlanich voleva uccidere anche il figlio? - Lo stato della donna ferita

L'impressionante tragedia avvenuta nel pomeriggio di ieri l'altro, ha sconvolto la pace e la quiete di Albaro-Vescovà di sopra, un gruppo pittoresco di casette rustiche, circondate di verde. Anche a Trieste, il fatto ha destato notevole impressione anche perchè poche volte s'è verificata una concatenazione di elementi drammatici simili alle cause determinanti della tragedia che sconvolse la vita di un'intera famiglia.

L'ambiente della tragedia

Per avere dettagli maggiori atti a meglio chiarire i rapporti di vita nella famiglia in cui s'abbattè la sinistra bufera, un nostro cronista si è recato nel quieto paesino, ove come prima impressione risultò, contrariamente a quanto si potrebbe supporre, che molti terrazzani hanno parole di vivo rim-



Paolo Furlanich

pianto per il Paolo Furlanich. Ciò è forse dovuto a quei pettegolezzi, a quelle malignità che specialmente nei villaggi hanno effetti deleteri e sconvolgono spesso completamente la pace delle famiglie. Certo quella del Furlanich non era una delle più tranquille e dava adito a chiacchiere sia per le liti che vi avvenivano spesso sia per le scenate alle volte furiose che spesso n'erano conseguenza.

La prima persona con la quale abbiamo parlato è il nipote del suicida e della donna ferita, Giuseppe Furlanich, di 26 anni, al quale lo zio, come è noto, uccise il padre 23 anni or sono in seguito a beghe di eredità. Il giovane ci fornì alcuni dettagli che modificano in parte la prima versione data all'ospedale dalla sorella e dalla cognata della ferita. Ci tenne, prima di tutto, a rilevare che lo zio non era un alcoolista. S'era dato sì, al bere, da circa un anno e spesso s'ubriacava, ma ciò gli avveniva quando per qualche ragione aveva l'animo sconvolto. Forse, più che altro, era vittima di uno squilibrio mentale del quale si ebbero i primi sintomi allorchè giovanetto concepì un odio feroce e sanguinario per il fratello maggiore. Ma non sta a noi, ora, l'indagare di più quale fu il tarlo che lo rose e gli sconvolse cuore e cervello. La sua morte tragica ha cancellato tutto.

I dissesti finanzari del Furlanich vanno ricercati, più che altro, nelle cattive speculazioni che egli faceva. Da circa un anno conduceva un'esistenza molto strana. Girava spesso per la regione col pretesto degli affari; se ne stava assente per dei giorni e poi ricompariva. Aveva sempre bisogno di denaro e ciò lo induceva a realizzarne anche a scapito degli affari. Data la fiducia che godeva presso i fornitori gli era stato possibile, come abbiamo rilevato, farsi dare della merce con pagamento a lunga scadenza, alle quali poi non potè corrispondere. Fra i maggiori creditori sono le ditte G. A. Vallastro e Bromel, rispettivamente per 7000 e 4000 lire.

Un viaggio singolare

Il 26 dello scorso mese, un lunedì, il Furlanich disse alla moglie che doveva recarsi a Postumia per affari e che la voleva con sè: le avrebbe presentato un amico. La donna rilevò l'assurdità di quel progetto e rispose che non si sarebbe mossa da Albaro Vescovà, non essendovi alcuna ragione per farlo. Il marito insistette e allora si interpose il nipote dicendogli che era fuori luogo che la zia lo accompagnasse. Ma le insistenze furono tali e tante che la donna alla fine si decise. Partirono il martedì seguente e si fermarono a Postumia un giorno. Di là, come si seppe poi, si recarono a Gorizia ove il Furlanich acquistò la rivoltella, che gli servì per compiere la strage. La moglie, durante tutto il viaggio, ebbe l'impressione di essere alla mercè del marito, cioè, le parve di non potersi ritenere sicura e che quel viaggio, strano e inconcludente, avesse un fine diverso da quello accennato dal marito.

In queste condizioni di spirito tutt'altro che liete seguì il marito da Gorizia a Salcano. Vi fu qualcosa fra i due? non si sa; la donna accennò a qualche litigio, avvenuto perchè ella voleva tornare a casa sua, mentre il marito insisteva perchè proseguisse almeno sino a Udine. Vi fu, poi un litigio serio, una scenataccia, durante la quale corsero parole grosse. La donna ebbe l'impressione che il marito meditasse un delitto? Non si sa in proposito nulla di preciso chè l'uno tacerà per sempre e l'altra è gemente su un letto d'ospedale. Forse, dopo tanti anni di convivenza, dimentichi di essersi giurato un giorno l'amore, dimentichi delle ore di felicità che allietarono le loro esistenze, si levarono nemici l'uno contro l'altra, scossi da un odio forse più implacabile perchè sorto dalle rovine dell'amore.

E quali i motivi precisi di quest'avversione? Cosa si dissero laggiù, lontani dalla casa ove vivevano i loro figli? quali roventi verità si rinfacciarono per aprire fra loro quell'abisso che fu il movente della torbida tragedia? Mistero anche questo: si sa soltanto che la donna elusa la vigilanza del marito se ne fuggì per fare ritorno a casa sua. Egli rimasto, solo, nello sperduto paesino ove l'aveva portato il caso o un segreto proponimento, deve aver sentito l'impotenza della sua ira contro la donna che credeva di tenere e invece gli sfuggiva.

Si sa che il Furlanich si recò poi a Udine perchè da quella città inviò una lettera scritta in isloveno, nella quale pregava che si salutassero i suoi amici. Dallo scritto, ora in possesso dell'autorità, si comprende, sebbene esso rilevi la sforzo e l'imperizia di chi lo vergò, che il disgraziato pensava già allora alla morte. Sfuggitagli ciò che nella sua mente già sconvolta gli poteva parere una preda, sorse, evidentemente, il pensiero pauroso dell'abbandono e della solitudine che gli fece nascere il tragico proposito.

Voleva uccidere anche il figlio?

Invece, lunedì scorso, dopo tanti giorni di assenza, il Furlanich ricomparve improvvisamente al paese. Era cambiato: qualcosa era avvenuto in lui, mentre la moglie, stanca di una vita di tormento e di angustie pensava ormai se non era il caso di troncare quella triste e forzata comunanza. A questo proposito anzi aveva avuto dei colloqui con qualcuno del paese per essere consigliata sul modo di chiedere la separazione legale. Vedeva che il marito oltre a ritenerla l'amante del nipote, la indicava come quella di molti altri del paese e non desisteva dalla sua condotta rovinosa per la famiglia e per gli affari.

Ieri l'altro, il Furlanich si trovava in un'osteria di Albaro basso, assieme a degli amici fra cui un commerciante triestino. Ad un certo momento si alzò e abbandonò il locale: ciò avveniva pochi istanti prima della fulminea tragedia. Entrato nel negozio di commestibili vi trovò oltre che la moglie e il figlio Pietro, anche un cugino, Ignazio Talen. Chiese alla donna una lira ma si sentì rispondere che non vi erano spiccioli. Chiese, allora, cinque lire, e la moglie, stanca, gli gridò di andarsene, che ormai



Giovanna Furlanich

sarebbero stati separati per sempre. Allora entrò nella cucina e fu là che, tratta di saccoccia la rivoltella sparò due colpi contro la moglie. Il Pietro, voleva correre in soccorso della mamma e disarmare il padre, ma questi gli puntò contro la rivoltella deciso a sparare anche contro di lui. Fu allora che intervenne il cugino, il quale, preso per il braccio il Furlanich, fece deviare il colpo. Poi, udendo gridare la donna ferita, il disgraziato fu preso da uno strano senso di paura e, rivolta l'arma contro sè stesso si sparò un colpo, ma siccome la pallottola non lo aveva nemmeno sfiorato, si sparò una seconda volta in direzione del cuore. Quindi, sebbene ferito mortalmente, uscì nel vestibolo sempre impugnando l'arma, forse con l'intenzione di sparare ancora contro il figlio, che era fuggito, ma le forze gli mancarono e stramazzò al suolo.

Le forze cieche nel tragico conflitto

Sarebbe inutile voler addentrarsi in una disamina dei vari sentimenti che agirono sul disgraziato e in genere il conflitto di passioni nei protagonisti e più che altro istintivo, scevro d'ogni fase preparatoria, d'ogni crisi sentimentale. Figure rudi, poste in giuoco dal destino e lontane da ogni sentimento estraneo all'avversione, all'odio cieco. Il Furlanich stesso, sfugge, come abbiamo rilevato, ad ogni analisi dato che in lui le sensazioni confuse determinarono un vero e proprio squilibrio delle facoltà mentali.

Per completare questo quadro psicologicamente nebuloso, basti dire che il Furlanich era, come rilevammo, molto ben visto in paese giacchè nei tempi della prosperità aveva favorito generosamente molti amici i quali lo avevano anche eletto presidente di una società agricola da lui fondata, perchè intelligente e accorto. Oggi alle 18, la salma sarà portata al cimitero. Ai funerali interverranno tutti i paesani con bandiera e la musica del paese...

Le condizioni della Giovanna Furlanich migliorano e forse sarà possibile salvarla.

"Insinuarsi,, dal portinaio...

Sempre in cerca di nuove.... emozioni, sgraffignatori sconosciuti capitarono ieri l'altro nello stabile n. 2 di via Silvio Enea Piccolomini e, saliti di piano in piano, osservarono attentamente le porte delle varie abitazioni: nulla da fare giacchè tutti gli appartamenti sembravano sorvegliati. Saliti all'ultimo piano e trovatisi dinanzi all'abitazione del portinaio Giovanni Jannig, non esitarono un istante a fare una visita di circostanza. Introdottisi con chiavi false, visitarono armadi e cassetti, impadronendosi di biancheria e oggetti d'oro per un ammontare di 800 lire.

E con ciò avevan dato il senso logico all'assurdo «insinuarsi dal portinaio» che figurava sui cartellini all'esterno delle case nei tempi fantastici in cui c'erano delle abitazioni d'affittare....

Rincasato dopo due ore di assenza, il Jannig constatò il furto, e lo denunciò ai carabinieri della stazione di via Chiozza.

La tentazione del fattorino

Il sig. Claudio Ranzini, proprietario di una calzoleria in piazza Cavana, incaricò il suo fattorino Luigi C. di 17 anni, di recarsi presso una ditta della città a riscuotere un conto di 340 lire.

Il C. presentatosi alla ditta e riscosso l'importo, fu colto quand'ebbe il denaro fra le mani, da una tentazione irresistibile: eclissarsi col denaro. Forse per i suoi 17 anni quelle 340 lire rappresentavano un patrimonio che gli avrebbe dischiuso chissà che orizzonti di vita brillante... E cedette alla tentazione.

Naturalmente il suo principale, dopo averlo atteso inutilmente, visto che non si faceva vivo, assunse informazioni presso la ditta e saputo che il C. aveva riscosso il denaro, si recò al Commissariato di p. s. in via della Sanità e denunciò il fattorino infedele.

Il pazzo che scappa in bicicletta

Uscito giorni son dal Frenocomio di Udine e recatosi presso la famiglia a Gorizia, l'agente farmacista Pietro Moscheni, da Dignano, si recò ieri a Monfalcone per far visita al fratello che abita a Panzano. Ma poichè egli dava segni di squilibrio mentale, i familiari si rivolsero al Municipio, perchè fossero presi i provvedimenti del caso.

Il comando delle guardie civiche si rivolse tosto all'Infermeria Treves, interessandola di disporre per il trasporto del maniaco al Frenocomio di Trieste. Infatti nel pomeriggio giunsero a Monfalcone due infermieri per eseguire l'incarico. Ma il Moscheni, intuito che si stava tramando qualcosa contro di lui, inforcò la bicicletta, dirigendosi di corsa verso Ronchi. Due guardie civiche lo rincorsero e, raggiuntolo, lo ricondussero a Monfalcone, ove lo consegnarono ai due infermieri, che si affrettarono a condurre il disgraziato, mediante automobile, alla sua triste destinazione.

L'uomo insanguinato

Un gruppo di passanti s'era raccolto ieri verso le 16, in via Carducci, presso la trattoria Cimetta, intorno a un uomo insanguinato, disteso al suolo. Era ferito alla testa e sembrava fuor dei sensi. Fra i presenti eravi il vigile urbano Grazzini il quale fermò l'auto pubblica 74-164 con la quale il ferito fu trasportato all'ospedale, ove il medico di servizio all'astanteria gli riscontrò una ferita lacero contusa non grave alla testa e gli prestò le medicazioni necessarie.

Il ferito si qualificò per il bracciante Marcello Goriano di 40 anni, abitante in Chiarbola sup. n. 132. Aveva riportata la lesione in seguito a caduta, essendo un po' male in gambe.

Quando si fu un po'... rinfrancato potè rincasare.

I ladri, la piccola parrocchia

e l'avventura di alcuni triestini in gita

Ieri mattina, verso le 4, ignoti tentarono di penetrare nell'abitazione del parroco di Sgonico. Divelsero una inferriata, ma il rumore svegliò il parroco e i ladri dovettero abbandonare l'impresa. Furono fermate dai RR. CC. alcune persone che, nonostante l'ora tarda, giuocavano nella vicina osteria Gruden, tali Ernesto W., Valerio B. e altri, tutti triestini in gita. Furono però subito rilasciati. L'autorità indaga sul fatto che ha prodotto vivissima impressione, anche perchè da parecchi anni non si verificava un caso simile.

E' lui il colpevole?

A danno della Mutua farmaceutica italiana fu rubata una cassa d'olio Sasso. Il furto fu denunciato al Commissariato di p. s. del terzo distretto, i cui agenti, avviate indagini, trassero ieri agli arresti tale Giulio B. di 24 anni, ritenuto autore del furto.

Interrogato, il B. negò recisamente l'incolpazione appostagli, ma, in attesa di chiarir meglio la faccenda, fu trattenuto e scortato al Coroneo.

Varietà e Cinema

I superspettacoli al Nazionale. Con crescente favore di entusiasmi, si svolgono al Nazionale i grandiosi trattenimenti di cine-varietà, che si impongono per le eccelse qualità artistiche alle quali sono mirabilmente intonati in ogni loro parte.

La Regina degli Zingari, Nina Gerard, una autentica enciclopedica musicale, che solleva ammirazione vivissima, continua nelle sue brillanti esibizioni. Nel programma odierno, la Gerard presenterà: «Hawaian Dreams» e «Yata Oula» con guitarre hawaienne; «Imitazione di campane e scatole musicali», al piano; «Serenata» di Tosti, per canto e piano; «Rapsodia ungherese» del Hauser e «Imitazione di zampogna» col violino.

Il programma di varietà sarà completato dal comicissimo numero di attrazione «Fortunello e il suo cane» e dagli stupefacenti «Streeth and Streeth» nelle loro commedie acrobatiche, che tanto fervore di applausi riscuotono giornalmente.

Allo schermo la deliziosa storia di passione «Armi ed amori», che si svolge alla corte di Enrico VIII e in quella di Luigi XII, interpretata magistralmente da Marion Davies.

Fra giorni è annunciata la spettacolosa cinematografia di soggetto shakespeariano: «Il mercante di Venezia», della quale sono insuperabili interpreti Henny Porten e Werner Kraues.

Grandi e piccini decretano un plebiscito di ammirazione a Baby Peggy, la minuscola grande interprete di «Frugolina» al Teatro Excelsior. Un brulicare di teste ricciute, di visi sorridenti, di mammine soddisfatte ieri all'Excelsior. Una piccola artista con un fare birichino da grande dama e di demonietto indiavolato, aveva avuto la capacità di attirare tutto il mondo piccino all'Excelsior. E che risate alle monellerie di Baby, che allegri commenti! E quanti bimbi vi si videro rispecchiati sullo schermo con le loro bizze e le loro mariuolerie innocenti. Una bella film anche per i grandi che dimostrarono di divertirsi per sè e per i propri figlioli. Grande successo ottennero le acrobazie dei Sandoff e della brava Troupe Cristiani, nonchè le melodie della Arientos.

Oggi dalle 17 si ripete il programma, compresa l'interessante film dal vero: «Il pellegrinaggio delle medaglie d'oro nei luoghi sacri della Patria».

«Rin-Tin-Tin», il cane lupo meraviglioso, oggi al Teatro Fenice, nel «Faro della costa buia». Il pubblico nostro farà oggi la conoscenza alla Fenice con una celebrità mondiale dello schermo... che non è una diva, nè un atleta, bensì un cane: il meraviglioso cane-lupo «Rin-Tin-Tin», che non ha eguali per intelligenza, forza e bravura. Lo splendido animale interpreta un romanzesco dramma, intitolato «Il faro della costa buia»: uno spettacolo di vivo interesse e di sicuro godimento. Nella varietà nuovi importanti debutti: «Totò» nel suo repertorio comico, e «The Menis», eccentrici acrobati musicali.

Eden. Il poderoso lavoro «Ceneri di vendetta», protagonista Maria Talmadge, richiamò folla a tutte le rappresentazioni, che si appassiono vivamente al maestoso lavoro che rimane ancora allo schermo. Wanda Wandea e Nino Moncini prendono oggi congedo.

Domani: «La schiava» con Leda Gys e debutto di Cecchelin.

Cinema Italia, via Dante. Moltissimo ed eletto pubblico assicurò il migliore successo al dramma «Settecento d'oro». Molto apprezzata la bellissima artista Hella Moja, che nella parte di «Marchesa di Montignano» svolge un'azione di birichineria e graziosità dinanzi ad una schiera di pretendenti. Scene stupende alla caccia del cervo, meravigliosa la cascata d'acqua, ma soprattutto sfarzoso e lussuoso il vestiario dell'epoca.

Fuori programma: «Tartufini e la Marchesa Pompadour», comica che ha destato viva ilarità. L'interessante programma inizia oggi le repliche. Principia alle 17, ultima alle 22.15.

Prossimamente un altro ottimo lavoro: «Scala del sogno» con Virginia Valli.

Cine Edison. Oggi va allo schermo la mirabile nuova interpretazione di Leda Gys: «La fanciulla di Pompei», uno dei capolavori della cinematografia italiana. Le impressionanti scene dell'eruzione del Vesuvio, quelle pittoresche di Pompei, la ricostruzione dei baccanali e la toccante cerimonia del miracolo, costituiscono una serie di quadri di una incomparabile bellezza. Leda Gys dal canto suo, interpreta questo superbo e commovente dramma d'amore con tutta la sua insuperabile grazia e sentimento. Principia alle 16. Si raccomandano le prime rappresentazioni.

Novo Cine. Un grande concorso di pubblico a tutte le rappresentazioni di ieri sera del capolavoro «Prezzo del piacere» con protagonista la celebre attrice Virginia Valli e Normann Kerry. Oggi repliche dalle 15.30 in poi.

Cinema Garibaldi. Si iniziano le repliche della magnifica film «Gran mondo», che ieri ebbe le più trionfali accoglienze dalla enorme folla convenuta a tutte le rappresentazioni. Mae Murray, nelle due parti delle due sorelle è stata giudicata insuperabile. Oggi principia alle 16; ultima alle 22.15.

Prossimo grande spettacolo: «Il Transatlantico» con Maria Jacobini.

«Mayerling» con Maria Corda al Cine Savoia. Oggi va allo schermo il passionalissimo dramma storico che tanto ha fatto parlare di sè, per il suicidio di Rodolfo d'Absburgo.

Principia alle 16.

LLOYD TRIESTINO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

107ª Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

Si è tenuto il 6 corr., a Trieste, con la partecipazione di gran numero di azionisti, l'Assemblea Generale del Lloyd Triestino. Presiedeva l'Ammiraglio Conte Alfredo Dentice di Frasso, che dopo aver ricordato con commosse parole l'Augusta Regina Madre, di cui tutto il Paese piange la scomparsa, ed aver inviato un fervido saluto a S. E. Mussolini per essere miracolosamente sfuggito al recente infame attentato, ha dato la parola al Consigliere Direttore Generale Gr. Uff. Giulio Ucelli, che ha letto la seguente relazione:

Signori Azionisti,

Al 31 dicembre 1925 è scaduta la convenzione provvisoria già stipulata col R. Governo per i nostri servizi, ed il primo gennaio 1926 è entrato in vigore un nuovo contratto col quale essi sono sistemati definitivamente per dieci anni, con un aiuto da parte dello Stato, inferiore ai precedenti ed alle nostre aspettative, ma che abbiamo accettato rendendoci conto delle necessità superiori della finanza dello Stato, e confidando essenzialmente nella nostra forza e nel miglioramento dei traffici.

L'esercizio 1925 rappresenta quindi l'ultimo del periodo di assestamento dopo la guerra, periodo nel quale le direttive da voi segnateci di ripristinare le nostre tradizionali correnti di traffico e di rimettere in funzione tutto l'organismo sociale, dedicando ogni disponibilità al ripristino della flotta ed alla ricostruzione delle unità più urgenti, sono state scrupolosamente seguite.

Iniziamo quindi il secondo periodo della nostra attività con una flotta di 44 unità naviganti, delle quali due nuove motonavi, per un complesso di 202.525 tonnellate di stazza lorda. Con questa forza materiale e con quella morale costituita da quasi un secolo di attività operosa e dalle nostre gloriose tradizioni (valori questi che non possono essere espressi in cifre nè acquistati sul mercato) la nostra Società ha così segnato il suo cammino che è quello di mantenere ed accrescere la sua posizione in quei mari e in quei paesi dell'Oriente vicino e lontano, che da essa sono stati per tanti decenni allacciati all'Adriatico, conquistandole la miglior fama per bontà di navi, disciplina di equipaggi, regolarità di servizio ed eccellenza di trattamento.

Questa posizione siamo decisi a difendere strenuamente non solo per l'interesse della nostra Società, ma anche per quello superiore della bandiera italiana. Il vecchio tronco del Lloyd, come ha dimostrato in passato, così saprà dimostrare in avvenire la sua forza ed estenderà nuovi rigogliosi rami, seguendo i tempi ed i traffici nel continuo evolvere della attività economica mondiale.

Questo programma si inquadra nel grande programma nazionale che il Duce ha con mirabile visione segnato, propugnando il risveglio della coscienza marinara in Italia, i cui destini «sono stati e saranno sempre sul mare». Dai primi armatori delle vecchie Repubbliche Marinare, sino alle moderne Compagnie di Navigazione, sempre l'attività marittima fu apportatrice all'Italia di gloria e ricchezza, ed oggi non è chi non veda quanto essenziale essa sia per l'economia del Paese e per l'auspicata espansione dell'Italia nel mondo.

La nostra Società ha la coscienza e l'orgoglio di essere strumento importante di questa espansione, con la sua flotta, con le sue tradizioni, con la sua organizzazione e con lo spirito di devozione agli interessi nazionali che ne governa l'attività.

⁂

Nel 1925 noi abbiamo potuto mantenere le posizioni raggiunte l'anno precedente, sia in quantità che in qualità di traffico, e ciò, malgrado l'acuirsi di una gravissima crisi dei noli marittimi e le vicissitudini politiche ed economiche che da anni travagliano il Levante e l'Estremo Oriente, dove gli avvenimenti causarono lo scorso anno un arresto pressochè completo di ogni attività commerciale.

Quantitativamente ed in raffronto con gli esercizi precedenti, la nostra attività nel 1925 si riassume nel seguente specchietto:

	1923	1924	1925
Viaggi compiuti (linee oltre Adriatico)	210	309	348
Passeggeri trasport.	85.270	100.529	92.785
Merci trasp. tonn.	688.735	964.659	1.094.695
Miglia percorse	1.083.663	1.511.222	1.757.519

Esaminando in particolare le diverse linee, vi segnaliamo il miglioramento apportato a quella di Estremo Oriente, della quale abbiamo reso l'itinerario più rapido e regolare, in relazione alle esigenze del servizio passeggeri ed alla felice entrata in esercizio delle due motonavi «Viminale» ed «Esquilino», mentre altre due motonavi sono in avanzata costruzione cosicchè contiamo, entro l'anno, di rendere questa linea per omogeneità, modernità, e qualità di battelli, non seconda ad alcun'altra delle corrispondenti linee estere. In relazione all'andamento di quel mercato, abbiamo, però, riuniti in una sola linea mensile dal 1.o gennaio 1926, i due servizi quindicinali che avevamo mantenuti per ben due anni con ingenti sacrifici.

Segnaliamo alla vostra compiacenza il successo della nostra linea celerissima di Costantinopoli, divenuta rapidamente popolare e preferita dal miglior pubblico. Essa, nei 52 viaggi del 1925, ha trasportato ben 11.435 passeggeri.

Le comunicazioni con l'Egitto sono state, anche nello scorso anno, oggetto della nostra più vigile cura per offrire ai passeggeri un servizio sempre degno della nostra migliore fama, e per mantenere ad ogni costo il primato nel traffico fra l'Italia e l'Egitto.

La linea Trieste-Palestina, iniziatasi nel marzo 1925, ha compiuto in detto anno 27 viaggi: per la diminuzione del movimento sionistico, sul quale era basata la sua istituzione, essa non ci ha dato tutti quei risultati che ci ripromettevamo; è però congegnata in modo da rappresentare la più diretta comunicazione fra l'Italia, la Soria e la Palestina ed ha potuto quindi prestarsi egregiamente a viaggi turistici ed a pellegrinaggi, cui continueremo a dare speciale cura.

Con il 1925 il Lloyd Triestino ha dovuto abbandonare anche l'ultima linea rimastagli per la Dalmazia, avendola il Regio Governo affidata alla Società Veneziana «San Marco». In quest'occasione ci è stato di particolare conforto il ricevere dall'Autorità di Zara un commosso saluto che ricordava come il Lloyd avesse portato alla Dalmazia, con i traffici, «la solidarietà di Trieste nella lotta titanica contro l'oppressore, cementando i vincoli di affetto che hanno sempre unito Zara e la Dalmazia alla sorella maggiore». Non dubitiamo che essi saranno continuati dalla Società consorella con lo stesso amore e la stessa fervida fede.

Come accennato in esordio, con l'esercizio in corso è entrata in vigore la convenzione stipulata col R. Governo per l'esercizio delle linee di navigazione dal 1.o gennaio 1926 al 31 dicembre 1935. Essa contempla l'obbligo dell'esercizio di sette linee di cui: due per l'Egitto, tre per il Levante, una per l'India ed una per l'Estremo Oriente, con un percorso annuo di miglia 1.128.260, in aggiunta alle quali ricordiamo che la nostra Società esercita altre cinque linee regolari senza alcun aiuto dello Stato e con un percorso annuo di circa 500.000 miglia.

Nel 1925 la nostra attività si svolse armonicamente nell'ordine più perfetto in tutte le sue branche, grazie all'opera intelligente, devota e fattiva del personale tutto di terra e di mare, al quale abbiamo accordato migliorie notevoli, generali e particolari, in relazione all'aumentato costo della vita, malgrado che l'andamento dei traffici marittimi imponga la più assoluta restrizione in ogni ramo delle aziende armatoriali.

⁂

Dopo questo sguardo d'insieme, Vi presentiamo il bilancio dell'esercizio 1925, compilato con la nostra tradizionale prudenza, con le seguenti speciali osservazioni:

Nella voce **Flotta,** riscontrerete un notevole aumento, perchè nell'anno 1925 entrarono in servizio le due motonavi «Esquilino» e «Viminale» ciascuna di 8657 tonn. stazza lorda, le quali incontrarono la nostra piena soddisfazione, per le loro perfette qualità nautiche e commerciali. Ci vennero inoltre consegnati i due piroscafi misti «Diana» di tonn. S. L. 3476 e «Vesta» di tonn. S. L. 3467, sui quali v'intrattenemmo nella precedente relazione. Di confronto, sono usciti dalla nostra flotta i piroscafi «Almissa», «Brioni», «Metcovich» e «Sarajevo» ceduti alla consorella Società di Navigazione «Puglia» di Bari, pel miglioramento dei suoi servizi in Adriatico, mentre col cambiamento della nostra convenzione col R. Governo era venuto a cessare ogni utile impiego degli stessi da parte nostra.

La voce **Navi in costruzione** si riferisce alle due motonavi «Romolo» e «Remo» della portata peso morto di tonn. 11.400 ciascuna di cui vi abbiamo informato nella relazione dello scorso anno, ed alla impostazione di tre motonavi da carico: «Assiria», «Caldea» e «Palestina», destinate al servizio del Mediterraneo, che avranno le seguenti caratteristiche principali: lunghezza metri 93.60, larghezza metri 12.70, portata peso morto tonn. 3000, velocità effettiva 12 miglia, 2 motori da 1600 HP ciascuno.

Il **Portafoglio** segna un aumento rilevante dovuto alle nuove interessenze negli enti di cui appresso:

Società di Navigazione «San Marco», Venezia; *Cotonificio Triestino Brunner*, Trieste; *Società Italiana di Navigazione Interna*, Venezia; *Società Mista Italo-Russa di Trasporti e Comunicazioni*, Milano; *Compagnia Italiana Commercio Cotoni*, Aleppo; nonchè alla nostra partecipazione all'aumento del capitale di varie altre Società nelle quali siamo interessati, principale quella nello *Stabilimento Tecnico Triestino.*

Nelle voci **Fondo di Riserva** e **Fondo di Assicurazione,** riscontrerete invece una diminuzione dovuta alla prelevazione di somme portate al capitale in relazione a quanto deliberato nella precedente Assemblea.

L'utile netto della gestione 1925 ascende a			L. 7.521.921.—
Sottoponiamo alla vostra approvazione la seguente ripartizione:			
al «Fondo Riserva» il 5% statutario, cioè		L. 376.096.—	
agli azionisti un dividendo del 5%, e precisamente su L. 28.800.000	L. 1.440.000.—		
e su L. 71.200.000 (godimento dal 1.o luglio 1925)	» 1.780.000.—	L. 3.220.000.—	L. 3.596.096.—
risultando un saldo di			L. 3.925.825.—
sopra le quali spetta il 10% al Consiglio d'Amministrazione			» 392.582.—
residuano			L. 3.533.243.—
aggiunto il riporto utili dell'anno 1924 in			» 229.081.—
rimangono a disposizione			L. 3.762.324.—
Vi proponiamo di ripartire un sopradividendo del 5% nell'importo di			» 3.220.000.—
e di portare a conto nuovo			L. 542.324.—

Se vorrete accogliere le nostre proposte, il dividendo sarà pagabile dal giorno 21 maggio 1926 presso la Banca Commerciale Italiana e presso la Banca Commerciale Triestina in ragione di:

L. 40.— per ogni azione sulle azioni 72.000 aventi godimento dal 1.o gennaio 1925;

L. 20.— per ogni azione sulle azioni 178.000 nuove aventi godimento dal 1.o luglio 1925.

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, con sua lettera del 6 luglio 1925, ha rassegnate le dimissioni da Consigliere d'Amm. della nostra Società, in seguito alla sua nomina a Ministro delle Finanze. Il nostro Consiglio ne ha dovuto prender atto con vivo rammarico. Nella seduta del 2 ottobre esso ha cooptato il Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia di Venezia, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale. Vi preghiamo di confermare la di lui nomina.

⁂

L'aumento del capitale sociale deliberato nell'Assemblea Generale del 12 maggio 1925 da L. 28.800.000.— a L. 100.000.000.— ebbe esito regolare, le modifiche dello Statuto sociale avendo ottenuto l'approvazione dell'On. Ministero dell'Economia Nazionale con Decreto N.o 13008 del 15 giugno 1925.

La nostra Società dal 1913 al 1920 non ha effettuato nuove costruzioni di navi. Si impone quindi la necessità di provvedere con ritmo accelerato al rinnovamento del naviglio più vecchio, mentre d'altra parte abbiamo assunto l'obbligo nella convenzione col R. Governo di costruire navi per almeno 50.000 tonn. S. L.

Dopo aver provveduto, come Vi abbiamo comunicato lo scorso anno, alle navi indispensabili per la linea dell'Estremo Oriente, urge far fronte anzitutto agli improrogabili bisogni della linea celere di lusso Trieste-Egitto, che costituisce tuttora il nostro principale servizio da passeggeri, di rinomanza mondiale, esercitato coi piroscafi «Helouan» e «Vienna», che rendono ancora un servizio soddisfacente, ma che hanno circa quindici anni di età. Nel programma di costruzioni accennate nella nostra precedente relazione, abbiamo quindi dato il primo posto all'impostazione di due grandi navi per la linea celere dell'Egitto, che dovranno essere le più celeri e perfette del Mediterraneo.

I nostri studi ci hanno fatto preferire per queste navi i motori Diesel dello Stabilimento Tecnico Triestino (tipo Burmeister & Wain) dopo i felicissimi risultati delle motonavi «Esquilino» e «Viminale», munite di tali apparati motore, che ci hanno data ogni maggiore soddisfazione sia in linea tecnica che per l'economia dei consumi.

Si rende inoltre improrogabile la necessità di rinnovare alcune delle navi adibite ai servizi del Levante.

Per il finanziamento di questo programma, che involverà una spesa di almeno L. 200.000.000, sottoponiamo alla Vostra approvazione le seguenti proposte:

1. Di aumentare il capitale sociale da L. 100.000.000 a L. 150.000.000 mediante l'emissione di 125.000 azioni, del valore nominale di L. 400 ciascuna, con godimento 1.o luglio 1926, da offrire agli azionisti in ragione di un'azione nuova per ogni due azioni possedute al momento dell'emissione, verso pagamento di L. 600 per azione, più gli eventuali interessi;

2. di conferire al Consiglio d'Amministrazione, e per esso al Comitato, il mandato di porre in effetto il detto aumento, con facoltà di fissare il tempo e le modalità di esecuzione, di stabilire i termini per l'esercizio del diritto di opzione e le eventuali decadenze, nonchè di determinare i versamenti dei decimi ed i successivi richiami;

3. di assumere un prestito in obbligazioni, da collocare all'estero, in Lire sterline, per la somma di Lire sterline un milione, elevabile sino a Lire sterline un milione ed un quarto, con rimborso nel periodo di venticinque fino trent'anni;

4. di conferire al Consiglio d'Amministrazione, e per esso al Comitato, ogni più ampia facoltà di provvedere alla stipulazione della operazione di cui al precedente N. 3 nella forma e nella misura che riterrà più opportune, ed in ispecie di determinare la somma del prestito, le garanzie che si dovranno accordare, il tasso d'interesse, le condizioni di emissione e di ammortamento, ed ogni altra modalità;

5. di modificare in relazione ai punti precedenti lo Statuto sociale;

6. di conferire al Consiglio d'Amministrazione, e per esso al Comitato, la facoltà di introdurre nelle deliberazioni da adottare dall'Assemblea e nel nuovo testo delle disposizioni statutarie, le modificazioni che risultassero necessarie in sede di approvazione da parte delle competenti Autorità e di compiere presso le medesime tutte le pratiche necessarie per l'approvazione delle deliberazioni e per l'applicazione ad esse dei benefici fiscali di legge.

Il testo delle proposte viene compiutamente specificato in schema distribuito a parte.

Il nome della nostra Società, il credito che essa gode e la sua efficienza patrimoniale, ci danno sicuro affidamento che l'accennata emissione di prestito in obbligazioni sarà condotta a termine nel modo più favorevole, secondo le condizioni del mercato internazionale.

Con la operazione stessa e con la proposta di aumento di capitale, oltre a rinforzare la nostra flotta portandola al livello delle nuove esigenze, avremo procurato una mole di lavoro importantissima ai Cantieri ed agli Stabilimenti a cui siamo interessati, ed avremo soprattutto cooperato notevolmente al rinnovamento della Marina Mercantile Italiana.

Confidiamo che la Vostra illuminata saggezza conforterà della sua approvazione il nostro vasto e complesso programma.

⁂

Messa ai voti la relazione ed il bilancio sono approvati all'unanimità. Vengono quindi rieletti per acclamazione sei consiglieri uscenti di carica, e vengono nominati a Revisori effettivi i signori Ing. Ercole Aimone, Luigi Budinich ed Emilio Perrone, ed a Revisori sostituti i signori Alfredo Fegitz e Giacomo Morpurgo.

Anche le proposte per l'aumento di capitale, per l'emissione del prestito in obbligazioni, e per la modificazione dello Statuto sociale sono approvate all'unanimità.

Quindi l'azionista Gr. Uff. Guido Segre, dopo aver detto che la brillante relazione e l'eloquenza delle cifre sono tali che ogni azionista non può che approvare con plauso tutte le proposte che gli vengono fatte, invita l'Assemblea a dare a questa acclamazione un significato particolare, e cioè quello di un plauso caloroso di italiani per l'opera di grande italianità che il Lloyd Triestino con i suoi dirigenti, i suoi funzionari e i suoi equipaggi svolge in tutti i mari, affermando nel mondo la grandezza dell'Italia rinnovellata.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Borsa di Trieste
e le depressioni ingiustificate

Dopo settimane di calma e di depressione, in questi giorni la Borsa registra un movimento notevolmente vivace, che ha molto favorevolmente influito sull'andamento dei prezzi e sulla elasticità del mercato in generale.

Le cause di questa improvvisa e forse non da tutti prevista ripresa, sono di varia natura, ma vanno ricercate principalmente, per quanto si dice negli ambienti borsistici, nell'intervento di un forte istituto bancario, che ha dimostrato di interessarsi seriamente del mercato e specialmente dei titoli di Sicurtà.

Questo cambiamento nella tendenza del mercato, che per non essere stato molto violento e repentino (la ripresa infatti si è iniziata tre o quattro giorni fa) dà speranze di maggior resistenza, sta in primo luogo a dimostrare che le depressioni dei mesi scorsi erano causate essenzialmente da una situazione, che si può definire, psicologica, e che dipendevano secondariamente dal semi abbandono in cui era lasciato il mercato da parte dei gruppi più influenti.

E' parere di molti infatti, e lo dimostra la ripresa attuale, che gli operatori al primo accenno di intervento riprendono fiducia nei titoli locali, esplicando una maggiore attività, e che un serio interessamento fa diminuire, se non sospendere le vendite di pressione.

Sulle condizioni della nostra Borsa prima dell'attuale ripresa e sui motivi che determinarono quella depressione, una personalità del mondo borsistico ci ha esposto le proprie idee, che sono d'altra parte condivise da gran parte di coloro che seguirono da vicino le vicende del mercato triestino negli ultimi tempi. Le impressioni e le constatazioni che ora verremo esponendo, serviranno, se non altro, quale ammaestramento per il futuro.

Ecco quanto ci disse il nostro interpellato:

«Quello che avvenne alla nostra Borsa nelle scorse settimane, non trova alcun riscontro in nessun'altra Borsa del Regno. Vari i motivi: I titoli non venivano mai controllati da nessuno. La diminuzione dei prezzi da corsi non massimi, ma ad ogni modo da corsi relativamente alti, corrisponde oggi ad una diminuzione del capitale di oltre tre miliardi: ed è da calcolare che oltre la metà di questa somma è rappresentata da valori di Sicurtà e di Navigazione trovantisi a Trieste. E nessuno seguiva questi titoli, nè a prezzi — come detto — relativamente alti, nè a prezzi bassi.

Si è riscontrato negli ultimi giorni il fatto, che per realizzare 25 titoli soltanto, la quota è stata falcidiata di ben 400 lire. Questo stacco di 400 lire, trova riscontro in una diminuzione di capitale di circa 5 milioni.

Non penso, nè intendo assolutamente dire con questo — soggiunge il nostro interlocutore — che le banche devono assumersi centinaia e centinaia di titoli, no: ma in certi momenti, esse potrebbero intervenire per regolare il mercato e porre un freno a certi movimenti.

La causa maggiore, il motivo principe, per cui oggi la clientela si scosta dalla Borsa, è da ricercare nel fatto, che non trova nella Borsa un regolare mercato.

I valori di Sicurtà al corso esagerato dell'anno scorso, rendevano scarso l'uno per cento. Quest'anno, ai prezzi d'oggi, rendono circa il quattro o cinque per cento. Ed è da notare, che questi titoli non venivano mai portati ad un reddito superiore al due e mezzo, tre e mezzo per cento, in considerazione della loro potenti riserve.

E' bensì vero, che il ministro delle Finanze, S. E. il conte Volpi — in un suo discorso tenuto tempo addietro — dichiarava che i titoli industriali devono rendere il sei, sette per cento, ma non faceva cenno dei titoli assicurativi, che in tutto il mondo rendono soltanto il 3 o massimo il quattro per cento. Con tutta sicurezza — posso dire — inoltre, che considerati gli sviluppi conseguiti dalle quattro potenti compagnie assicuratrici, e le loro riserve ordinarie e straordinarie, si constatano dei risultati brillanti.

Io ritengo — egli dice — che i prezzi attuali dei titoli assicurativi sono inferiori al loro valore reale, che senza tema di esagerare, dovrebbero aggirarsi ad un corso molto superiore.

Anche dei valori di navigazione — pur non essendo ancora chiusi tutti i bilanci delle rispettive Società si conoscono di già i risultati — dopo le dovute depennazioni e le larghe dotazioni alle riserve, lasciano margine per un dividendo dell'otto-dieci per cento sul rispettivo valore nominale.

Anche in questi titoli — soggiunge il nostro cortese interlocutore — osservo dei corsi non corrispondenti al livello del valore intrinseco, premesso anche che tutte le società hanno conteggiato nel bilancio il loro tonnellaggio molto al disotto del valore reale.

Quanto si è detto per le navigazioni si potrebbe ripetere anche per i nostri titoli industriali, ingiustamente trascurati e depressi. Titoli questi che rendono notevolmente e che rappresentano il valore di aziende che lavorano ottimamente e con grandi utili.

Ecco, a parer mio, il perchè la clientela anche delle altre piazze viene a mancare, nè più si interessa dei nostri titoli, visto anche che gli ordini che trasmette, trovano spostamenti tali, da non poter essere eseguiti regolarmente.

La nostra piazza naturalmente viene a soffrire in seguito ad un simile stato di cose, che va dalla mancanza di un andamento regolare all'assenza completa di quell'elasticità tanto necessaria ad un mercato titoli.

Una ultima osservazione si potrebbe fare pure, per quanto riguarda la questione dei riporti, che alcuni istituti non facilitano, come avviene invece nelle altre Borse del Regno.

Tutto questo naturalmente porta ad un sempre maggiore isolamento ed immiserimento della nostra piazza, che un tempo era considerata una delle più importanti d'Italia, e a prova di ciò basta ricordare il numero degli agenti fissati per Trieste dai decreti De Stefani.

Un fatto però bisogna ricordare, di primissima importanza e di grande valore per i possessori di portafoglio: I titoli lavorati sulla nostra piazza, sono di primissimo ordine, le aziende sono amministrate con tutta competenza, tenacia ed avvedutezza, e i bilanci rispecchiano queste affermazioni, con tutta esattezza e sincerità.

In conclusione si può dire quindi, che anche la nostra Borsa, come tutte le altre, ha bisogno se non proprio di essere sorretta, almeno di essere guidata, da quelli istituti che per le funzioni che esercitano, stanno alla testa del movimento borsistico; e che gli operatori non dovrebbero lasciarsi influenzare esageratamente — come avvenne per il passato — dai propri nervi.

La riduzione ferroviaria del 50 per cento per i Campi di battaglia e le grotte di Postumia. A seguito della precedente comunicazione, riferiamo che il Ministero delle Comunicazioni ha prolungato il termine di validità della riduzione concessa per Postumia-Grotte, dal 13 al 23 corrente maggio. Come è noto, detta riduzione è del 50% sul prezzo del biglietto di andata e ritorno da tutte le stazioni delle Tre Venezie. dà diritto a quattro fermate intermedie

L'aumento di capitale del Lloyd Triestino

Come si legge in altra parte del giornale, s'è tenuta ieri mattina alle 11, nel Palazzo del Lloyd Triestino, l'assemblea generale degli azionisti, della nostra massima Società di Navigazione, per la presentazione del bilancio 1925.

Il presidente, Ammiraglio conte Dentice di Frasso, prima di aprire l'assemblea volle con commosse parole ricordare la Regina Madre, di cui tutto il Paese piange la scomparsa, e mandare un caldo saluto a S. E. Mussolini per essere fortunatamente sfuggito al recente infame attentato.

Il consigliere direttore generale gr. uff. Ucelli, lesse quindi la relazione del bilancio, che fu approvato a voti unanimi. Vennero rieletti per acclamazione i consiglieri uscenti di carica, e furono nominati revisori effettivi i signori ing. Ercole Aimone, Luigi Budinich, ed Emilio Perrone, e revisori sostituti i signori Alfredo Fegitz, e Giacomo Morpurgo.

Sono state pure approvate a unanimità le proposte per l'aumento del Capitale Sociale da lire 100.000.000 a lire 150.000.000 e per l'emissione di un prestito in obbligazioni da collocarsi all'estero, in lire sterline 1.000.000 elevabile sino a lire sterline un milione e un quarto, con rimborso nel periodo da 25 a 30 anni. In relazione a ciò è stato conferito al Consiglio di Amministrazione ogni facoltà di provvedere alla stipulazione della operazione e sono state approvate alcune modifiche dello statuto sociale, rese necessarie di conformità.

Chiese quindi la parola l'azionista gr. uff. Guido Segre, il quale dopo aver detto che la brillante relazione, le proposte formulate e l'eloquenza delle cifre sono tali che ogni azionista non può che approvare con plauso tutte le proposte che gli vengono fatte, prosegue: «Ma io vorrei proporre non soltanto l'acclamazione, ma dare a questa acclamazione anche un colore speciale. Desidererei che fosse unito a questa acclamazione non soltanto un plauso per l'opera di saggia amministrazione, per l'opera dell'illustre Presidente, del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione, ma il plauso di italiani per l'opera di grande italianità che il Lloyd Triestino svolge nel mondo. Il Lloyd Triestino già in passato per virtù della lingua italiana parlata dai capitani e dai marinai delle sue navi, affermava nel mondo il diritto di Trieste italiana. Oggi il Lloyd Triestino per virtù della bandiera italiana, che così degnamente spiega ai venti, afferma nel mondo la grandezza dell'Italia rinnovellata. Credo quindi di interpretare il sentimento di tutti mandando il più caldo e incondizionato plauso.

E poichè io sono presidente dello Stabilimento Tecnico Triestino, mi permetto di interpretare il sentimento di riconoscenza di tutta la grande famiglia dei lavoratori e degli impiegati di questo Stabilimento, che dal valido ausilio del Lloyd Triestino traggono fonte di vita, e col valido ausilio del Lloyd Triestino contribuiscono col loro lavoro alla grandezza d'Italia. (*Vivi applausi*).

La missione degli esponenti della vita economica messicana a Trieste

Dopo aver visitato vari Stati dell'Europa, una missione di esponenti della vita economica messicana, con a capo i signori Lamberto Hernandez, presidente della Confederazione delle Camere di Commercio degli Stati Uniti Messicani, e Fernando Sàyago, rappresentante del Ministero del commercio, industria e lavoro messicano, si appresta ad entrare in Italia per visitare i maggiori e più importanti centri del Regno.

La missione, accompagnata dal signor Salvador Prieto, addetto commerciale presso la Legazione del Messico a Roma, inizierà la visita ai centri italiani a Trieste, ove sarà ricevuta dal console messicano, signor José Smerdou, domenica 9 corrente.

Nell'occasione della presenza nella nostra città di questa missione, che svolgerà domenica un programma di visite nel nostro porto e nei dintorni, la nostra Camera di Commercio ha stabilito in onore degli ospiti graditissimi, un ricevimento, che avrà luogo nella sua sede domenica alle 11.30.

Durante il convegno avrà luogo fra gli esponenti della vita economica triestina, che parteciperanno alla riunione, ed i colleghi messicani, uno scambio di idee sulle varie questioni attinenti alle relazioni commerciali fra i nostri Paesi ed i cordiali reciproci rapporti stabiliti nell'occasione, contribuiranno per certo ad agevolare, nell'interesse comune, future e prospere relazioni di traffico tra gli Stati Uniti del Messico ed il nostro Regno.

Da Trieste la missione proseguirà quindi per Venezia, Firenze, Roma, Napoli Milano, Torino e Genova, sostando alcuni giorni in ciascuno di questi centri.

L'"Italia Redenta,, per le popolazioni allogene

Abbiamo da Roma, 6:

Oggi nella sede centrale in Roma, a Palazzo Viminale, si è riunita sotto la presidenza di S. A. la Duchessa d'Aosta, la Giunta esecutiva dell'Opera nazionale di assistenza dell'Italia Redenta ed ha approvato il consuntivo 1925 che importa una spesa di oltre due milioni di lire per il mantenimento di circa 90 asili, 12 dispensari e di molte altre istituzioni nel Trentino, Alto Adige, Alto Friuli, Venezia Giulia e Zara. Ha inoltre prese importanti deliberazioni a vantaggio dell'infanzia, specialmente per le popolazioni allogene del nostro confine orientale.

Giubilei di lavoro. Ieri mattina furono consegnate da parte del rappresentante della Ditta Cesareo e Carmelich, e dal capo servizio per i lavoratori, due medaglie commemorative a Cristoforo Jancovich detto «Cristo», per il suo 35.o anno di lavoro ininterrotto, prestato in qualità di cameriere al Caffè degli Specchi. In pari tempo fu consegnata un'onorevole retribuzione a Felice De Mattia, chè ha compiuto 40 anni di ininterrotto servizio in qualità di fornellista, pure allo stesso caffè.

La figura di «Cristo» (Cristoforo Jancovich) è ben nota a una gran parte del pubblico triestino che lo conosce per la sua capacità e per le sue qualità del tutto speciali. Tutti coloro che ebbero occasione, durante gli anni di guerra, di frequentare il Caffè degli Specchi, possono attestare l'alto patriottismo del dalmata irredento, il quale, noncurante di pericoli e di persecuzioni, non nascose mai l'animo suo fieramente italiano.

Il trattenimento finale del Comitato Studentesco. Sabato avrà luogo in sala Tina di Lorenzo il gran ballo finale del Comitato Studentesco Triestino, che nello stesso tempo sarà anche l'ultimo ballo della stagione nella sala Tina. Il Comitato prepara parecchie sorprese. Le danze avranno inizio alle 17 e si prolungheranno fino alle 20.30.

Divieto di fumare negli hangars del Puntofranco. Il colonnello Marzari, comandante del Porto e del Compartimento marittimo ha emesso un'ordinanza con la quale si vieta di fumare nell'interno degli hangars e magazzini del porto, sui piani caricatori esterni adiacenti agli hangars e magazzini predetti, nonchè nelle adiacenze di depositi di merci all'aperto, a una distanza inferiore a cinque metri dai depositi medesimi. Il divieto non si estende — dice l'ordinanza — ai locali che siano adibiti, entro hangars o magazzini, a uffici o abitazioni, e siano completamente separati dagli hangars o magazzini stessi da pareti in muratura.

Direzione del primo corso premilitare. I premilitari sono comandati oggi venerdì alle 20.30 nella Caserma di Via Ferriera per l'istruzione teorica. Il direttore del corso: Martini.

Il costo della vita nell'aprile

L'Ufficio di statistica e lavoro del Municipio pubblica il numero indice del costo della vita per il mese di aprile, che è stato fissato in 123.07. Nello stesso mese dell'anno decorso il numero indice era 120.24.

L'Ufficio fa seguire la tabella dei numeri indici dalle seguenti considerazioni illustrative:

«Per il mese di aprile u. s. il numero indice del costo della vita segna punti 123.07 e cioè un aumento di punti 0.54 rispetto al mese antecedente. Tutti i capitoli complementari per questo mese rimangono invariati. Nel capitolo alimentare si riscontrano invece le seguenti variazioni:

In aumento: Le patate di lire 0.20, le verdure di lire 0.03, il lardo di lire 0.08, il burro di lire 0.23, il formaggio parmigiano di lire 0.47, la carne fresca (parte anteriore con osso) di lire 0.23 e lo zucchero di lire 0.09 al kg.

In diminuzione: Il riso di lire 0.04, i fagioli di lire 0.04, la frutta di stagione di lire 0.14 al kg. e le uova di lire 0.031 al pezzo.

Sostituendo il 50 per cento del quantitativo di carne fresca con altrettanta di carne congelata, il numero indice così compilato per questo mese. segnerebbe una diminuzione di punti 2.26 e cioè punti 120.81».

La grande festa nella grotta di S. Canziano

Rammentiamo che i biglietti per l'ingresso alle celebri grotte di S. Canziano per la luminaria fantastica di domenica prossima sono acquistabili non soltanto all'ingresso della Grotta il giorno della festa, ma anche in sede della Società Alpina delle Giulie seralmente dalle 18.30 alle 20.30. Per comitive da venti persone in su, che desiderano fruire del ribasso concesso dalla Società, l'acquisto dei biglietti preventivamente in sede della Società è obbligatorio. I biglietti costano lire 3, come per i soci dell'Alpina. Per gli altri lire 5, per ragazzi e militari lire 2.

Oltre al servizio continuativo delle corriere in partenza dall'angolo della Villa Fabio Severo Piazza Oberdan che si svolgerà tra le 7 e le 14 per l'andata e da S. Canziano tra le 10 e le 20 per il ritorno, ci sono i treni col 30 per cento di riduzione sul prezzo del biglietto di passaggio, concessa dal Ministero per le Comunicazioni, in partenza dalla Stazione Centrale alle 5.15, 6.50, e 11.15. Il ritorno può avvenire con i treni in partenza da Divaccia alle ore: 15.48, 17.46, 18.57, 20.41, 21.58.

La conferenza del poeta Ratti al Verdi

Invitato dalla Federazione fascista di Trieste per continuare i corsi fascisti di coltura organizzati dall'Università Popolare, oggi — come annunciato — il poeta e drammaturgo Federico Valerio Ratti terrà al teatro Verdi la sua conferenza che ottenne già recentemente a Fiume vivissimo successo, su «La missione di Roma nel mondo».

Il manifesto del Fascio che annuncia l'importante avvenimento intellettuale avverte che l'ingresso è libero a tutti e che per i fascisti la presenza è obbligatoria. Ma anche senza questa precisa disposizione del partito, la fama dell'oratore e l'attesa per il suo discorso sono tali, che al teatro si sarebbe dato egualmente convegno un pubblico scelto ed affollato per applaudire l'autore del «Solco quadrato».

Uno dei più grandi poeti amorosi moderni. Teodoro Aubanel, l'autore della «Melagrana dischiusa» e delle «Vergini d'Avignone», e la sua lirica appassionata saranno presentati stasera alle 21. ai soci di Atene e Roma e della Minerva dal prof. Annibale Pesante. Il convegno intellettuale principia alle 21 e sono invitati anche i soci del Circolo Artistico e del Circolo polacco A. Mickiewicz. Il conferenziere esaminando la grande varietà di accenti e la vigorosa originalità della moderna poesia dell'Aubanel, ne indicherà l'affinità con due dei poeti d'amore più originali e più lontani fra loro, Catullo, l'amante sensuale di Lesbia e il Petrarca, il mistico e appassionato amante di Laura.

Una conferenza al Reale Yacht Club Adriaco. In occasione della chiusura del Corso teorico della Sezione allievi, il consocio signor O. Jurcev terrà domani alle ore 19, nella sede, una conferenza sul tema: «Le ansie alle regate e le delizie in crociera». Sono invitati ad assistervi i soci, le loro famiglie e gli allievi.

Il nome di L. V. Bertarelli nelle grotte di S. Canziano. La Società Alpina delle Giulie aveva deciso tra le altre onoranze decretate l'indomani della morte dell'illustre presidente del Touring Club Italiano, L. V. Bertarelli, che il suo nome venisse inciso nella roccia di S. Canziano, a perpetua memoria della sua instancabile e amorosa attività in favore di questo grandioso fenomeno naturale.

La Società si è rivolta a Silvio Benco con la preghiera di voler dettare il testo dela epigrafe da incidersi nel sasso e l'illustre nostro concittadino ha aderito ben volentieri percui in questi giorni l'opera è stata compiuta e domenica alla presenza di autorità e invitati verrà scoperta questa epigrafe dedicatoria che ricorderà per sempre, incancellabile, incisa nei rudi e maestosi pilastri che sostengono le arcate titaniche dell'ingresso della grotta, «L. V. Bertarelli - Esploratore - Incitatore».

Per l'iscrizione nel ruolo dei periti commerciali. L'Associazione agenti e rappresentanti di commercio comunica: «La locale Camera di Commercio ha iniziato le pratiche per la formazione di un ruolo supplementare dei periti commerciali e industriali per il triennio 1926-1928. I soci che intendono essere iscritti in detto ruolo nella rispettiva categoria di competenza debbono presentare domanda alla Camera di Commercio, allegandovi i documenti richiesti dal regolamento per la formazione del ruolo. Il regolamento si trova presso gli uffici camerali e presso la Segretreia sociale (viale Regina Elena 7-I). I termini scadono al 30 giugno p. v. Le domande potranno essere inoltrate per il tramite dell'Associazione».

Visita di maestri al Lapidario. Per iniziativa della Nicolò Tommaseo, un gruppo di maestri completò la visita iniziata tempo fa, al Museo di storia e d'arte, soffermandosi questa volta nel Lapidario. Guida illuminata e cortese il prof. Piero Sticotti, a cui i visitatori espressero la loro viva riconoscenza.

L'applicazione delle norme sulla larghezza dei cerchioni. La locale Prefettura ha fatto pervenire ai Sindaci e agli amministratori dei comuni della provincia la seguente circolare, firmata dal viceprefetto comm. Zanconato:

«Con riferimento all'art. 2 del regio decreto 4 agosto 1924, N. 1438, che ha prorogato sino al 31 dicembre 1926 il termine entro il quale possono essere usate ruote dei veicoli con cerchioni aventi dimensioni inferiori a quelle prescritte dall'art. 17, N. 1, del regio decreto 31 dicembre 1925, N. 3093, informo la S. V. che è preciso intendimento del Governo di non consentire alcun'altra proroga al detto termine.

Reputo pertanto necessario che siano predisposte sin d'ora opportune misure al fine di ottenere che con il 1.o gennaio 1927 le norme sulla larghezza dei cerchioni abbiano piena e completa attuazione.

Prego quindi la S. V. d'impartire all'uopo le disposizioni del caso dandone comunicazione e diffusione a tutti gli interessati, avendo cura che le predette disposizioni siano chiare ed inequivocabili, in modo che nessun dubbio possa sussistere sia riguardo al termine oltre il quale non verrà più consentito l'uso di ruote con cerchioni difformi da quelli prescritti, sia al riguardo alla sostanza delle prescrizioni che devono essere osservate. Gradirò avere notizie dei provvedimenti che saranno adottati.»

Movimento sindacale

Per l'assemblea della Federazione Fascista del Commercio

Oggi alle 20 nella sala delle sedute della locale Camera di Commercio avrà luogo la adunanza generale ordinaria della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Trieste e della Federazione dei Consorzi industriali di Trieste. Vi parteciperanno gli ispettori di Zona della Venezia Giulia, Monfalcone, Grado, Muggia e Sesana e i delegati dei seguenti Consorzi e Associazioni federate: Commestibilisti, droghieri, combustibilisti, macellai, albergatori trattori osti, caffettieri, pasticceri, liquoristi, elettrotecnici, salumai, sarti, pittori, scalpellini, tappezzieri, barbieri, calzolai, spazzacamini, orafi, proprietari forno, falegnami e consorzio albergatori trattori osti di Monfalcone, esercenti pubblici di Postumia, industrie professionali di Postumia, Associazione generale commercianti ed esercenti, rappresentanti di commercio, negozianti e commissionari di pesce, costruttori edili di Trieste, Sindacato padronale albergatori di Grado, Sindacato misto fra negozianti di Grado, Sindacato padronale arti e mestieri di Grado, Associazione negozianti di Monfalcone, Sindacato proprietari negozi abbigliamento di Monfalcone, Sindacato edili e affini di Monfalcone, Sindacato costruttori edili di Grado, Sindacato esercenti Sesana, Associazione esercenti Muggia, Associazione negozianti Zara, Consorzi pistori e parrucchieri di Zara.

Presiederà l'assemblea il presidente federale cav. Cesareo.

All'assemblea possono prendere parte soltanto coloro che sono muniti dell'apposito invito. Alla verifica dei mandati e delle deleghe sono stati incaricati i signori Calister e Mario Polla, il quale ultimo fungerà anche da segretario dell'assemblea.

E' stato pure invitato l'on. Ricci, commissario straor. del P. N. F. di Trieste.

L'assemblea in questione assume una grande importanza, perchè dovrà studiare i provvedimenti necessari per la costituzione e sistemazione dei sindacati padronali a sensi e in conformità alla nuova legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro. E poichè il regolamento su quella legge non è ancora stato pubblicato e, d'altra parte, si impone la necessità di modificare la costituzione dei consorzi attualmente esistenti sulla base del regolamento industriale ex regime, modellandoli sul tipo dei sindacati previsti dalla nuova legge, è opinione delle superiori gerarchie sindacali di conferire ampi poteri alla Presidenza federale onde coordinare e attuare i necessari provvedimenti in proposito. Comunque ci auguriamo che i delegati federali accettino e votino con disciplina fascista le proposte che la Presidenza della Federazione sottoporrà loro in perfetto accordo con le gerarchie sindacali e politiche. Sicchè l'assemblea di oggi contribuirà non poco a creare della Federazione fascista del commercio un potente organismo cittadino provinciale, che inquadri nell'ambito fascista tutte le attività commerciali indirizzandole a un'unica meta: quella di giovare alla città, alla provincia e alla Nazione.

Gli ispettori di Zona di Monfalcone, Grado, Sesana, Muggia si raduneranno sotto la presidenza dell'ispettore regionale alle 18 in sede della Federazione fascista del commercio, per trattare di argomenti inerenti l'assemblea.

Per la costituzione del Sindacato fascista giornalisti. In obbedienza alle precise disposizioni delle gerarchie superiori il sig. Nino d'Aroma, capo redattore del *Popolo di Trieste*, è in data odierna nominato commissario straordinario per la costituzione del Sindacato fascista giornalisti. Pertanto vorrà prendere immediato contatto con i dirigenti della disciolta Associazione della Stampa Giuliana per il regolare trapasso dell'organizzazione.

Sindacato Fascista Tipografi. Gli aderenti sono invitati ai funerali del collega Luigi Tassoni, che si terranno oggi, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena, alle 15.

Consorzio Barbieri e Parrucchieri. I consortisti che sono in arretrato col canone sono gentilmente pregati di mettersi in corrente; il rispettivo importo si deve versare in sede sociale, Piazza Ponterosso 5, I, durante le ore d'ufficio (9-12) entro il 20 maggio a. c. Scaduto tale termine, non avranno diritto d'intervenire alla prossima assemblea.

Sindacato Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici. Il Consiglio direttivo provinciale è convocato questa sera alle 18 in sede (Via Bellini n. 1.)

Costituzione del Sindacato dei rivenditori di generi di Privativa. Presso la sede dei Sindacati fascisti ha avuto luogo l'assemblea dei rivenditori di generi di privativa di Monfalcone e del circondario. Il rag. Camerini ha spiegato agl'intervenuti il motivo dell'invito e, dopo aver fatto una breve dissertazione sugli scopi che il Sindacalismo fascista si ripromette di perseguire in vantaggio di questa categoria, affinchè anch'essa raggiunga quell'elevamento e quella specifica e caratteristica considerazione e individualità che le compete, ha invitato l'assemblea a costituire il Sindacato.

Dopo breve discussione i convenuti decisero l'immediata costituzione del Sindacato dei generi di privativa eleggendo a rappresentanti dello stesso i signori: Pasquale Cignitti, segretario; Luigi Candotti, Antonio De Luisa e Bernardo Mallich, membri del Consiglio direttivo.

La festa campestre del Fascio Giovanile Ebraico, rimandata domenica scorsa a causa del maltempo, avrà luogo, a Sistiana e col programma già annunciato, domenica 9 maggio.

Non essendo possibile di avere per questa domenica delle autocorriere, il Comitato ha noleggiato il celere piroscafo «Monfalcone» che partirà, tempo permettendo, alle 15 dalla radice del molo Bersaglieri. Ritorno a Trieste alle 21. Si accettano nuove iscrizioni ogni sera (venerdì escluso) in sede dalle 19 alle 20.

Il dramma occulto di una maestrina
Un salto da 70 metri d'altezza

Ieri l'altro si svolsero a Tarvisio i funerali di una giovane maestra triestina, Eleonora Willenig, di 20 anni, addetta all'Asilo infantile dell'«Italia Redenta» a Fusine, in Valromana (Weissenfels), località posta a pochi passi dal confine austriaco e jugoslavo. Il corteo, che accompagnò la salma al cimitero, era composto di una rappresentanza dell'«Italia Redenta», di maestri e della scolaresca del luogo.

La maestrina, le cui esequie si svolsero in forma così semplice, si era suicidata giorni prima. Dopo essere stata a Trieste fino a poco tempo fa, come si afferma, la Willenig aveva fatto ritorno a Fusine, piuttosto triste e preoccupata. Che cosa la turbasse nessuno seppe. Non trascorsero molti giorni che la Willenig scomparve dal villaggio senza lasciare traccia alcuna. Ricerche fatte nei dintorni diedero esito negativo. Ciò avveniva il 22 aprile u. s. Il 3 corr., cioè dopo 11 giorni, il cadavere della giovane fu trovato, quasi ignudo, sul greto del torrente Seblitza, che scorre nei pressi di Tarvisio. La Willenig, ossessionata, come sembra, da un interno tormento, aveva deciso di morire in un momento in cui era particolarmente turbata. Per porre in effetto il tragico divisamento, si sarebbe recata sul ponte ferroviario soprastante al torrente, e si sarebbe precipitata da un'altezza di circa 70 metri. Le vesti le vennero strappate forse dalla violenza della corrente, che gettò poi la salma sul posto ove fu rinvenuta. Nulla si è potuto sapere sui moventi della determinazione disperata.

Teatri e Concerti

"La scala,,

Tre atti di Rosso di San Secondo al Politeama

Sulla scala la vita si mostra senza ipocrisie: le serve schiccherano i segreti delle padrone sul pianerottolo, ove si raccoglie l'immondizia mattutina; gli inquilini poveri si vendicano degli inquilini ricchi, pispigliando maldicenze su quei lussi impuri; la biancheria sporca della soffitta confonde il suo lezzo col profumo del piano nobile; la pigionale virtuosa reprime i suoi sdegni sputando veleno sulla fittavola che riceve visite notturne; la madre di famiglia sta di sentinella avanzata contro le insidie della scala, per difendere il candore delle figlie da matrimoniare; e dal pianterreno alla soffitta son tutti contro il padrone di casa; e tutta la casa pesa come un carico dannato sulle spalle del portinaio, che spia chi va su e chi viene giù dalla scala. Tutta la vita senza infingimenti ha il suo passaggio obbligato sulla scala: il postino deposita la corrispondenza, il fornaretto porta il pane, l'amante sguscia per cogliere da una fessura il sorriso della sua bella, e dalla scala scende la cassa funebre che conduce il morto al cimitero. La scala è quel luogo ove la vita passa senza ipocrisie, fatta di carne e di ombre.

Strani personaggi impariamo a conoscere sulla «Scala» di Rosso di San Secondo. Abbiamo conosciuto altre scale, e i linguaggi delle serve e i segreti delle case borghesi nei romanzi veristi di Zola. Ma Rosso di San Secondo ci presenta la vita della scala e le sue creature circondate da un alone freddo e misterioso, in cui la vita del loro spirito si confonde con le debolezze della loro carne. Qui poesia e realtà trovano espressioni piene di vibrazione angosciosa. La verità della favola, che è forte, concisa, drammatizzata con acuto senso teatrale, costruita in armoniche proporzioni, appare come trasfigurata nella atmosfera grigia, dolorosa, piena di luci sinistre, contratta in atteggiamenti convulsi. Sulla scala conosciamo l'avvocato Terpi, il padrone della casa, uno strozzino cinico e crudele, che giuoca in Borsa, che non ha pietà per un povero cassiere in ritardo con la pigione, e lo sfratta dalla soffitta; in quella casa sta morendo una signora, che è la padrona effettiva, ma l'avvocato Terpi ha saputo intrufolarsi nelle grazie della ricca vecchia, dalla quale eredita tutto il patrimonio, lasciando in asso gli eredi nipoti. Or tutti gli inquilini sentono ribrezzo per quest'uomo fosco, che è pervenuto in fortuna a forza di male azioni. In quella casa abita pure una misteriosa inquilina di cui, dal pianterreno alla soffitta, si dice un gran male. E' questa la signora Clotilde, che mette in pericolo la buona fama della casa. E la scala è tutto un cicaleccio contro di lei che riceve visite notturne, e contro l'avvocato Terpi che dimostra chiare preferenze per questa inquilina, alla quale fa ripulire l'appartamento.

Il mistero che avvolge nel primo atto questa donna si svela al secondo, in cui vediamo l'avvocato Terpi con due amici riposare nell'intimità del salottino, vicino alla Clotilde, ch'egli chiama Ines Lodoletti. Egli la presenta come sua amante; ella è biaccata e truccata come una canterina, con un sorriso d'offerta stampato sulle labbra troppo rosse. Un'amante verso la quale egli ostenta con gli amici troppa sazietà e stanchezza, e perciò offre le sue bellezze anche alla loro curiosità, se essi ne vogliono approfittare. Quando, nel secondo atto, la polizia irrompe nell'appartamento ove muore la vecchia padrona della casa, e l'avvocato Terpi vien chiamato a confronto, essendo sospettato di aver provocato la morte della vecchia, Clotilde confessa ai due amici di Terpi la terribile verità ch'ella tiene nascosta: Terpi non è il suo amante, ma il marito legittimo, e presso di lui Clotilde è ritornata dopo nove anni di assenza e di peregrinazioni americane, attraverso i teatri d'operetta e di caffè concerto, per rivedere sua figlia, una bimba che or dovrebbe contare sedici anni. Clotilde aveva lasciato Terpi, uomo carnale e violento, per un altro uomo, l'argentino Manuel Barritos, amante ricco e fastoso, che per lei ha distrutto e disperso tutte le ricchezze, sempre ardente e innamorato, ed ancor oggi implorante e disperato d'amore. Manuel Barritos viene più volte al giorno su e giù per la scala, per poter vedere Clotilde. Ma la donna non vive che di una speranza, di una ossessione, di un sogno lungamente carezzato: rivedere sua figlia, parlarle, e dopo aver raccolto negli occhi ansiosi l'immagine di lei, partire con l'argentino per altre terre. Per rivedere la figlia, Clotilde è ritornata presso il marito, ed ha dovuto accettare la vendetta che lui le ha imposto: farsi credere prostituta, passare agli occhi di tutti per la sua amante, subire le male parole e gli scherni e le violenze, in attesa della figlia.

Mentre sulla scala piena di clamori, e affollata di gente venuta dalla strada, Terpi s'incontra col commissario di polizia, Manuel Barritos, profittando della confusione, con la complicità della cameriera, s'introduce nell'appartamento di Clotilde. L'incontro tra queste due creature vinte dal destino, disperate di miseria e di solitudine, è ancora ardente di parole amorose. Ma giungono Terpi e il commissario, e Manuel deve nascondersi nella camera di Clotilde. L'inchiesta è stata favorevole all'avvocato Terpi. La vecchia è morta di morte naturale, bene assistita e confortata. La denunzia non ha toccato la sua illibatezza. Egli è uno di quei farabutti scaltri e viscidi, che sanno camminare sull'orlo del codice penale, senza cadervi mai dentro. E il commissario gli dà perfettamente ragione. Dopo tante fatiche, Terpi si promette una notte tepida e riposante accanto alla sua Ines Lodoletti, ma la donna allibisce dei propositi di quell'uomo. L'imbarazzo di Clotilde diventa disperazione. Davanti agli amici e al commissario, Terpi vuole godersi ancora una finta scena di adulterio, e scaccia il supposto ganzo dal nascondiglio, e grida che s'egli è becco, la sua posizione in società è però tale ch'egli potrà dire il contrario e tutti gli crederanno, giacchè nel mondo vale soltanto quello che convenzionalmente si dice, e convenzionalmente viene creduto. A lui, Terpi, poco importa di apparire becco di questa finta amante, se non gli è importato di esser stato ingannato la prima volta, quando ella appariva sua legittima moglie. Clotilde grida davanti a tutti contro Terpi, che la tiene con crudeltà feroce come una sgualdrina, allontanandola sempre più dalla promessa di farle vedere la figlia. Clotilde domanda pietà di questo suo dolore, e pietà chiede Manuel Barritos. In mezzo a quella disperazione, Terpi rivela a Clotilde la cruda verità: sua figlia è morta. Ora sulla scala passa ancora la vita senza veli e senza infingimenti. Alcune ombre scendono con le torce accese per i funerali della vecchia. Su quel sogno di vita carezzato da Clotilde, la morte si presenta con orrido ghigno. Ma la donna non vuole andarsene. In quella casa è l'ombra di sua figlia. Nella triste figura di Terpi, che briga ancora per affari di denaro su e giù per la scala, Clotilde vede il padre di sua figlia. Affronterà tutto quel dolore, vivrà di tutte le umiliazioni future, rinunzierà all'amore di colui che tutto ha sacrificato per lei, e diventerà serva di Terpi, dopo essere stata la sua prostituta, per vivere ancora nell'ombra e nel ricordo della sua creatura.

Questi tre atti sono stati accolti con applausi contrastati: tre chiamate al primo atto, due dopo il secondo, soverchiate da zittii, e quattro alla fine, di cui non convince la soluzione. Avevamo appreso dal teatro romantico e dall'esperienza della vita, che nei dissensi coniugali per adulterio, il figlio costituiva il nuovo legame nel quale la donna espiava il peccato, e il marito perdonava, placato dal sentimento paterno. Il figlio, insomma, redimeva la famiglia e ne salvava l'intimità spirituale, di cui tanto si discorre nel secondo atto di questa commedia. Iersera invece abbiamo visto il contrario: è la figlia morta che rinsalda il legame tra marito e moglie peccatrice. Al pubblico ciò non è sembrato verosimile, nè accettabile. In questa «Scala» Rosso di San Secondo non vuole, se ho compreso chiaramente — e comprendere chiaramente le figurazioni simboliche, le estasi liriche ed i concetti del mondo morale di questo singolare scrittore, non è sempre agevole — drammatizzare una realtà coniugale tra un uomo d'affari indurito dall'esperienza, come Terpi, e una donna perduta come Clotilde. Vi è tra i due protagonisti un elemento che domina, e spadroneggia e conduce tutta l'azione, e determina lo spirito del dramma: la scala. Essa appare una figurazione concreta al primo atto, ma poi diviene presente e incombente come fattore morale da cui hanno origine i tre atti. La scala è la strada, è la vita tumultuosa che entra nell'intimità della casa e nell'intimità dell'amore, e lo distrugge. E' la scala che ha distrutto l'intimità di Clotilde portandole via il marito; dopo il peccato essa si sente ripresa dalla nostalgia di quell'intimità, e ritorna alla casa, con la speranza di rivedere la figlia, che era per lei l'unico ricordo vivente di quell'intimità, ricordo lacerante che Clotilde ha portato ramingo per il mondo, e che è stato più forte dell'amore nutrito per l'amante.

Anche la moglie adultera, che per un nuovo amore abbandona l'odiato marito, travolto dalla scala, cioè dalla strada, resta a sua volta vittima della stessa causa per cui ha lasciato il tetto coniugale. Ora che la figlia è morta, Clotilde non può più ricostituire il ricordo di quell'intimità; tornare nel mondo, vuol dire per lei distruggere completamente il legame che solo aveva la forza di avvincerla alla vita. L'amore dell'altro uomo non colma in lei, già divenuta preda e nemica della strada, il bisogno dell'intimità distrutta, e perciò accettando di vivere accanto al marito, essa crea in se stessa il ricordo dell'intimità che è il legame con l'ombra della figlia morta. Terpi, il marito, che negli atti precedenti negava la necessità e la realtà di questo bisogno intimo, ed era tutto preda della scala, alla fine pare convertito, e contraddetto, e accetta la moglie in casa, cioè sente anche lui, attraverso l'ombra della figlia, la poesia di quell'intimità. E' inutile spiegare i vizi di questo teatro, fatto di visioni, di fantasmi, di concetti, di aforismi, anzichè di azione e di esperienze. Il terzo atto della «Scala» possiede tuttavia una potenza misteriosa che prende e soggioga.

La recitazione della signora Almirante e del Cialente è stata assai espressiva. Buoni tutti gli altri.

v. t.

Stasera «Ingeborg» di Kurt Goetz.

Filodrammatico. La bella commedia di Alfredo Testoni «El nostro prossimo», recitata ieri dalla compagnia Giachetti di fronte a un pubblico numeroso e attento, ha ottenuto un successo vivissimo, particolarmente per la appropriata interpretazione datane dal bravo Gianfranco Giachetti. Accanto al protagonista hanno ben figurato la signora Blanda Fontana-Giachetti, il Cavalieri, la Ror, la Pasquali, il Mandich e tutti gli altri.

Gli spettatori hanno avuto modo di passare due ore di vera e sana ilarità ed hanno rimeritato tutti gli attori con calorosi applausi alla fine di ogni atto.

Questa sera, alle 20.30, la piacevole e arguta commedia «El nostro prossimo» si replica. Domani alle 16.30, nella consueta diurna a prezzi popolari, «La serva amorosa», commedia con le maschere di Carlo Goldoni: Il Giachetti sarà Arlecchino, il Mandich, Brighella, Cavalieri vestirà la «velada» di Pantalone dei Bisognosi.

Nella ventura settimana, dopo la serata del fine ed elegante D'Olivo e in attesa della nuova commedia di Umberto di Bin «La testa di Oloferne», avrà luogo, per corrispondere alle vive e insistenti richieste, anche in considerazione che le rappresentazioni precedenti segnarono completi esauriti, un'ultima definitiva replica di «Nina, no far la stupida».

La rappresentazione di un mistero sinfonico a Parenzo

Abbiamo da Parenzo, 6: Si sta preparando in questi giorni a Parenzo per opera del professore Bellarmino una rappresentazione che per le nostre regioni costituisce certamente una novità.

Il prof. Bellarmino, titolare di musica all'Istituto Magistrale di Parenzo, è uscito dal Conservatorio di Napoli, dove per parecchi anni fu allievo del maestro Cilea.

«Christus», che è l'opera che si sta per rappresentare, non è la riesumazione di un antico dramma liturgico, nè di una lauda drammatica sul tipo di quelle fiorite nel 300, non è neppure l'imitazione di uno dei tanti drammi di Cristo, interpretati da moderni autori: è la rievocazione della vita di Cristo tratteggiata in quindici grandi quadri che si incorniciano e si compongono in un vasto commento sinfonico; è, come l'andare stesso lo definisce, un mistero sinfonico. I quadri sono mimati e il commento sinfonico s'intreccia nei momenti più solenni con il canto dei cori.

L'opera del maestro e dei suoi collaboratori mira nell'insieme a integrare delicatamente la plasticità dei movimenti, dei colori e delle luci nel grande quadro armonioso che è la base di tutta l'opera.

Per il momento una cosa soltanto si può osservare: che difficoltà tecniche e povertà di mezzi impediscono al maestro e ai suoi collaboratori un grande impiego di masse e di allestimenti. Nel complesso c'è un grande affiatamento ed un'ardente volontà di bene, che riescono a commuovere e a convincere.

Il concerto del Quartetto Triestino. Rammentiamo che stasera alle 21 il Quartetto Triestino darà nella sala massima del Circolo Artistico l'annunciato concerto a prezzi popolari con la cooperazione del maestro Eusebio Curelich. Per questa serata v'è vivissimo interesse nei nostri circoli musicali, nel desiderio di riudire questi nostri eccellenti artisti nel seguente poderoso programma:

I. G. Rossini: Quartetto N. 3 in «Si» bemolle maggiore, Allegro vivace - Andante - Allegretto.

II. L. Beethoven: Quartetto Op. 59 N. 1 in «Fa» maggiore, Allegro - Allegretto vivace scherzando - Adagio molto e mesto - Allegro (Thème russe).

III. Brahms: Quartetto con Pfte. Op. 25 in «Sol» minore, Allegro - Intermezzo - Andante con moto - Rondò alla zingaresca, presto.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Italia Almirante. Ore 20.45: «Ingeborg».

Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.30: «El nostro prossimo».

Nazionale. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Armi e amori» con Marion Davies.

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Frugolina» con Baby Peggy.

Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà, con la superfilm «Il faro della costa buia» con il cane lupo «Rin-Tin-Tin».

Eden. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Ceneri di vendetta» con Norma Talmadge.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Settecento d'oro» con Hella Moja.

Cine Edison. Dalle ore 16: «La fanciulla di Pompei» con Leda Gys.

Novo Cine. Dalle 16.30: «Prezzo del piacere».

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Gran mondo» con Mae Murray.

Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 16.30: «La battaglia» con Sessue Hayakawa.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «L'arabo», dramma d'amore con R. Novarro e A. Terry.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Fra Diavolo» con Tina Xeo e Lido Manetti.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Guglielmo Tell» con Corrado Weidt ed Erna Morena.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Rammentiamo ai soci che stasera alle 21 al Teatro Verdi ci sarà il discorso di F. V. Ratti sulla missione di Roma, e che sono liberi al pubblico l'ingresso alla galleria, al loggione, e le ultime sei file delle poltrone.

Società Ginnastica. Oggi alle 19 riunione in palestra di tutti i boys e alle 20.30 di tutti gli altri calcisti.

Domenica alle 20 serata cinematografica con programma patriottico. Si proietterà «Mussolini nella vita intima» e «La cavalcata ardente». Durante gl'intervalli si produrrà per la prima volta il complesso mandolinistico sociale. I posti a sedere si ritirano oggi dalle 17 alle 19.

Martedì 11 corr. alle 20 si terrà al Politeama Rossetti il saggio di ginnastica, scherma. I posti a sedere ed i palchi si possono ritirare oggi alle 17.

Centuria balilla «Menotti Marini». I balilla sono comandati in sede (Ricreatorio Guido Brunner) domenica 9 corr. alle 8 per recarsi a commemorare Luciano Croci.

Centuria Avanguardista «Audace». Gli avanguardisti sono comandati in sede domenica 9 corrente alle 8 per recarsi a commemorare Luciano Croci.

Circolo Universitario Tergestino. Domenica prossima, tempo permettendo, la Sezione escursionista si recherà a Lipizza. Partenza alle 8 dal monumento Rossetti. Colazione dal sacco. Ritorno alle 16 circa. Iscrizioni obbligatorie oggi e domani dalle 19 alle 19.30 in sala Tina di Lorenzo. Domani alle 20.30 gli schermidori devono trovarsi al Caffè Battisti. Coloro che detengono ancora biglietti del mattinèe sono pregati di farli pervenire al cassiere del Circolo.

Circoli Capitani Marittimi. I soci che intendono intervenire alla Conferenza dello scienziato Sperry, sono pregati di ritirare il relativo invito in sede. La conferenza avrà luogo sabato prossimo alle 16.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 9 maggio escursione al Monte Sbeuniza. Programma in sede.

Questa sera, venerdì, la Commissione grotte è convocata a seduta nella sede sociale alle 19.30 per trattare sulla illuminazione della grotta di San Canziano che si terrà domenica prossima.

Sezione Escursionisti «Edera». Coloro che intendono partecipare alla manifestazione alpina della U. E. O. I. si trovino questa sera alle 20.30 al Caffè Milano. Domenica la Sezione parteciperà alla Maggiolata indetta dalla Faeg. Ritrovo alle 5.30 in Piazza Goldoni. Pasti dal sacco.

Società Teosofica. Questa sera alle 19.15 il sig. Grant A. Greenham terrà in via Dante 1, IV, una conferenza sul tema: «Teosofia e le sue false interpretazioni — «Fiat Lux».

Società di Studi Psichici. Oggi alle 20 lezione di ipnotismo.

Società dei Filarmonici. Rimane sospesa la prova orchestrale di questa sera. Prossima prova martedì 11 maggio in via Mazzini, 25, alle 20.15.

Circolo Fotografico. Oggi, venerdì, alle 20 in sede, via della Zonta n. 7, il signor Mario Cofanoig parlerà del rinforzo e dell'indebolimento dei negativi. A questa conferenza possono intervenire anche non soci. I dilettanti che desiderano partecipare alla prima Mostra regionale di fotografia artistica, possono rivolgersi per il regolamento in sede sociale giornalmente dalle 19 alle 20.30.

Società pro Arte-Sport. Domenica gita a San Canziano con visita alle grotte; iscrizioni e programma in sede.

Club della Caramella. I soci e le socie sono convocati in seduta ordinaria questa sera alle 20.30 in sede.

Circolo Rionale Fascista «Audace». Gli ex componenti la vecchia squadra d'azione «Audace» sono invitati domenica 9 corr. alle ore 10 davanti al Cimitero per commemorare Luciano Croci.

Associazione XXX Ottobre. I calcisti al completo sono convocati questa sera alle 20.30 per importanti comunicazioni. Il Consiglio direttivo invita i soci a intervenire alla maggiolata del F. A. E. G. Ritrovo alle 6 in Piazza Oberdan (colazione dal sacco). La Commissione grotte è convocata oggi alle 21.

C. C. Liberi Forti. Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione. I corridori e ciclo-turisti si trovino questa sera alle 20.30 in sede.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni alla gita del Calendimaggio sono aperte sino a domani alle 20 e si accettano in sede dalle 18 alle 20.

Gruppo Sportivo Grafico. Domenica gita a San Canziano con visita alle grotte; andata a piedi, ritorno da Divaccia a Opicina in treno. Ritrovo alle 6 al monumento Rossetti. Spesa complessiva lire 6.

Gruppo sportivo del Porto. Dalle 14 in poi sul campo di S. Andrea allenamento dei calcisti (I squadra e riserve). Dalle 20 in poi in sede sociale, per la formazione della squadra che giuocherà domenica contro l'U. S. T. Dalle 18 alle 20 seduta della Sezione boys in sede per la formazione della squadra. Dalle 20 in poi adunata in sede delle Sezioni box e atletica leggera. La sezione escursionisti domenica mattina alle 5.30 in Piazza R. Imbriani per partecipare alla Maggiolata della F. A. E. G. I ciclisti domenica mattina alle 5.30 ai Portici di Chiozza per la gita sociale.

Circolo Impiegati Bancari. Alle 20 lezione di scherma per la Sezione maschile. Alle 21 riunione del Consiglio.

Sport Club Aquila. Questa sera alle 20.30 i soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria. Domenica la squadra marciatori effettuerà una escursione sull'altipiano. Ritrovo alle 4.30 agli ex Portici di Chiozza. Un secondo gruppo partirà alle 6.30 dal medesimo luogo. Ritrovo dei due gruppi nel pomeriggio a Basovizza. Domani dalle 19.30 in poi solito trattenimento sociale di danza.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera dalle 20.30 in poi, si terrà nella sala sociale il primo trattenimento musicale familiare. I numeri musicali verranno alternati con danze. Suonerà l'orchestra sociale. Le inscrizioni per la gita sociale di domenica prossima si chiudono irrevocabilmente questa sera.

Unione Ciclisti Triestini. Oggi alle 20 seduta della direzione. Alle 21 adunata dei ciclisti per importanti comunicazioni.

Società Escursionisti Italiani. I partecipanti alla Maggiolata indetta dalla F. A. E. G. si trovino domenica agli ex Portici di Chiozza alle 6.

C. S. Pro S. Giusto. Oggi alle 20 seduta dei calcisti nella nuova sede (Trattoria Menarosti, via del Toro, 12).

Associazione Nazionale Alpini. Domenica gita a S. Canziano per la visita della grande illuminazione delle grotte fatta dalla Società Alpina delle Giulie. Prenotazione in sede fino a tutto domani sera alle 21. Colazione al sacco.

CORRISPONDENZA APERTA

Viaggiatore. Il tragitto Cairo-Suez-Perth viene effettuato sempre via Colombo ed i piroscafi postali più celeri impiegano 19 giorni. Il tragitto Perth-Hongkong viene effettuato via Singapore ed i piroscafi impiegano circa 12 giorni. Il tragitto Hongkong-S. Francisco si effettua via Shanghai, Nagasaki, Kobe, Yokohama e Honolulu con i piroscafi postali inglesi e giapponesi che lo percorrono in circa 25 giorni.

Cioci. Voi volete saper troppe cose; recatevi o scrivete all'Ufficio viaggi in via della Borsa 2. — *Brunetta.* La crema (pasta) si ottiene mescolando la farina di mandorle con il quantitativo d'acqua o di latte necessario ad... impastare. — *Viva Tripoli.* Da Trieste a Tripoli si impiegano tre giorni e si spendono lire 248.80 in terza classe. — *Marinella.* Per sposare un sottoufficiale non c'è bisogno di dote.

Ines. 1) Voi potete ottenere a Trieste presso l'Ufficio viaggi delle FF. SS. il biglietto soltanto fino a Marburgo. 2) In terza classe si pagano lire 86.50, per la bambina più grande pagate 43.80, per la più piccola niente. — *Kreschel.* Niente da fare; se avete diritto alla beneficenza pubblica, rivolgetevi alla Congregazione di carità. Forse anche il Consiglio nazionale delle donne italiane (Comitato di Trieste, in via Valdirivo) potrà aiutarvi. — *Pirano.* Da Trieste ad Acqui in seconda classe si pagano 159 lire; in terza classe se ne pagano 94. Il viaggio dura circa 12 ore. — *Rimpatriato.* Non ci consta. Spiegate bene la questione che vi interessa.

N. P. Le domande per il mutamento di cognome vanno inoltrate per tramite della Procura Generale del Re; le pratiche durano molto; la tassa è di lire 300 più le spese. — *Gallesano.* Non c'è alcuna disposizione che riduca a diciotto mesi la ferma della classe 1905, leva di mare.

(Continua nel „Piccolo della Sera")

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 6 per il 7 maggio

Turno generale: marinai: 427; giov. cop in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 552; carbonai: 295; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 210; giov. cop. in II: 209; mozzi cop.: 91; fuochisti: 711; carbonai: 435; mozzi macchina: 108.

Turno Cosulich: marinai: 148; marinai sud: 16; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 30; fuochisti 148; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giovani macchina sud: 19; giov. coperta: 119; giovani coperta sud: 68; mozzi coperta: 86; fuochisti nafta: 98; fuochisti nafta sud: 22; carbonai: 85; nafta: 98; fuochisti nafta sud: 18; carbonai: 55; II camerieri 4; III camerieri 159; giovani camera: 100; giovani camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov macchina: 42; all'ev. cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 6: 1513; imbarcati e cancellati: 11; inscritti al 7: 1502.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «F. Vazzana» naz. da Alessandria, con 1435 tonn. cip., cap. Giummo; «Barletta» naz. da Rodi con 19 pass. e 104 tonn. merci, cap. Violante; «Drughi Dalmatinski» jugosl. da Casablanca con 93 tonn. merci; «Laura» naz. da Monfalcone, vuoto, cap. Gladulich.

Partirono ieri i piroscafi: «Taranto» naz. per S. Maura, cap. Biavono; «Cherso» naz. per Fiume, cap. Bunicich; «Cleopatra» naz. per Costantinopoli, cap. Huber; «Barion» naz. per Venezia, cap. Loprieno; «Jonio» naz. per Smirne, cap. Milella; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Carmen» naz. per Sussak, cap. Sforcich; «Drughi Dalmatinski» jug. per Ortonamare; «Sud» jugosl. per Fiume; «Petr. Nomikos» ell. per Fiume.

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 maggio 1926: «Atlanta» Dakar; «Colombo» Terceira Radio; «Esperia» Vittoria Radio, Fiume; «Giulio Cesare» Fernando de Noronha; «Guglielmo Peirce» Dakar; «Pilsna» Aden Radio; «Presidente Wilson» Soller Radio, Fiume; «Re Vittorio» Teneriffe Radio; «Sofia» Cerrito; «Tommaso di Savoia» Rio de Janeiro.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma; testo e firma. A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

5-6 maggio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	72.25	72.25	Lussino	400	400
Cons. 6%	95.25	95.25	Martin.	200	200
Obbl. Ven.	70.05	70.10	Medit.	385	388
B. Tes. set	97.20	97.20	Merid.	685	683
B. Tes. nov	95.95	95.95	Oceania	134	135
Bankitalia	2340	2200	Premuda	491	491
Comit	1331	1318	Tram	176	176
B. C. T.	624	624	Tripcovich	280	280
Credito	875	875	Ampelea	385	385
B N. Cred.	526	525	Cant nav.	158	158
B Roma	118	118	Cem. Dal.	795	795
Cred. Pop.	300	300	Isonzo	156	156
Zivno	262	262	Spalato	397½	397½
Generali	4750	4970	Kerka	310	310
Ass. It.	1310	1380	Siemat	260	260
Infortuni	2500	2550	S. T El.-G	80	80
Riun. A	2400	2520	Gas Roma	852	837
Riun. B.	2400	2520	Ilva	245½	243
Adria	212	210	Jutificio	480	480
Cosulich	265	265	Off nav.	120	120
Nav. Dal.	224	224	Pastificio	285	285
Gerol.	563	563	Pilatura	435	435
Libera T.	448	446	St Tecnico	585	585
Istria-Tr.	283	283	Terni	486	481
Lloyd T.	1004	1004			

CAMBI: Amsterdam da 999.— a 1004.—; Belgio da 74.50 a 76.—; Francia da 77.25 a 78.—; Londra da 120.90 a 121.—; Nuova York da 24.83 a 24.91; Spagna da 356.— a 359.—; Svizzera da 481.50 a 483.50; Atene da 30.75 a 31.75; Berlino da 591.— a 594.—; Bucarest da 7.50 a 8.—; Praga da 73.65 a 73.90; Ungheria da 0.0347 a 0.0350; Vienna da 351.— a 354.—; Zagabria da 44.— a 44.15.

VALUTE: Scellini da 347.— a 352.—; dinari da 43.60 a 44.—; dollari da 24.70 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 94.— a 97.—; lire sterline b. n. da 120.70 a 120.90.

Cambio ufficiale dell'oro 5-5-1926: Lire 480.72.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	980	990	—	—	890
Luglio 1926	—	964	954	964	959	969	956
Settembre 1926	—	—	905	909	908	915	906
Dicembre 1926	878	878	877	877	878	879	877
Marzo 1927	—	—	848	850	855	854	851

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1926, denaro 92.—, lettera 92.25; settembre 1926, denaro 89.50, lettera 89.50; dicembre 1926, denaro 87.25, lettera 87.50; marzo 1927, denaro 85.—, lettera 85.25. Mercato calmo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.76; 3.50 percento netto (1902) 66.50; 3 percento lordo 45.65; 5 percento netto 95.325; Obbligazioni Venezie 70.20.

CAMBI: Francia 77.78; Svizzera 482.73; Londra 120.835; Olanda 1003.50; Spagna 359.01; Belgio 76.72; Berlino 594; Vienna 352; Praga 73.85; Romenia 8; Argentina oro 22.77; Argentina carta 10.02; New York 24.925; Canadà 24.92; Oro 480.94; Belgrado 43.85; Budapest 0.035; Russia 128.016.

Borsa di Milano. Mercato ancora mal disposto e orientato verso i realizzi. L'assorbimento piuttosto stentato si risolve in una generale contrazione dei corsi. L'andamento dei cambi francese e belga impressiona forse soverchiamente la speculazione piccola e media, con ripercussioni sul mercato dei titoli.

Rendita 72; Consolidato 95.35; Banca d'Italia 2250; Commerciale It. 1318; Credito It. 871; Banco Roma 119; Credito Marittimo 502; Mediterranee 386; Meridionali 695; Rubattino 606; Libera Triestina 445; Cosulich 264; Snia 300; Terni 483; Miani e Silvestri 137.50; Breda 257; Montecatini 230; Metallurgica It. 136; Reggiane 474.50; Fiat 513; Isotta 5; Ilva 243; Elba 47.50; Linificio Naz. 612; Lanificio Rossi 4100; Lanificio Targetti 348; Cotonificio Cantoni 6000; Cotonificio Veneziano 242; Cotonificio Meridionale 108; Cotonificio Turati 792; Tessuti De Angeli 1222; La Soie de Chatillon 240; Rossari Varzi 1072; Tosi 375; Bernasconi 178; Pirelli 1060; Industrie Zuccheri 525; Raffineria Lig. Lomb. 556; Distillerie It. 110.50; Risoria It. 153; Eridania 469; Gulinelli 142; Edison 641; Adriatica di Elettricità 190; Elettrica Bresciana 222; Marconi 140; Vizzola 1120; Conti 395; Negri 220; Lig. Tosc. di Elettricità 276; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 715; Costruzioni Venete 202; Beni Stabili 674; Grandi Alberghi 162; Fondi Rustici 261; Cementi Spalato 402; Cons. Mobil. Finanz. 694; Cascami Seta 1152; B. Naz. di Cred. 626.

CAMBI: Francia 73.55; Svizzera 482.90; Londra 121.025; New York 24.931; Berlino 593.92; Vienna 352.25; Bucarest 8; Belgio 77.25; Spagna 359.25; Praga 73.85; Budapest 0.0355.

Borsa di Torino. Mercato con apertura debolissima. Si reaziona subito su larghissime vendite non assorbite. Soltanto ai minimi raggiunti si nota un debole intervento, che serve a migliorare alquanto le quote e a far la chiusura meno pesante. Cambi: sterlina sostenuta; nuovo ribasso del franco belga.

Rendita 71.80; Consolidato 94.60; Banca d'Italia 2250; Commerciale It. 1319.50; Credito It. 872; Banco Roma 119; Meridionali 686; Mediterranee 386; Cosulich 262; Terni 481.

Borsa di Genova. La Banca d'Italia, dopo aver aperto a 2200, scende ad un minimo di 2170, per riprendere in chiusura e nel dopoborsa a quote più alte. Questi sbalzi rendono il mercato nervoso e si vende di tutto, determinando falcidie generali.

Rendita 72.25; Consolidato 95.375; Banca d'Italia 2250; Commerciale It. 1320; Credito It. 872; Banco Roma 118.75; Credito Marittimo 503; Meridionali 694; Mediterranee 386; Libera Triestina 443; Cosulich 264; Ilva 239; Montecatini 231; Terni 483; Cementi Spalato 400; B. Naz. di Credito 625.50.

Borsa di Roma. Il mercato aperto debole, si fa più fermo per chiudere ai massimi. Cambi stazionari.

Rendita 71.60; Consolidato 94.95; Banca d'Italia 2245; Commerciale It. 1319; Credito It. 874; Banco Roma 119; Credito Marittimo 502; Meridionali 680; Cosulich 264; Libera Triestina 443; Terni 482; Ilva 241; Montecatini 230; Gas 837; Pilatura Riso 443; Cementi Spalato 403; Isonzo 157; Fondiaria Vita 1295; B. Naz. di Cred. 625.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 6 corr.: corso medio 70.20; Trieste 70.10; Milano 70.25; Roma 70.

Borsa di Parigi. Chiusura, 6 maggio: Londra 156.05; New York 32.25; Belgio 96.30; Spagna 464.50; Italia 126.40; Svizzera 624.75; Olanda 1297.50; Svezia 864; Romenia 10; Germania 769. Dopo Borsa: Londra 156; New York 32.12.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandate" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A A. ABBISOGNANDOVI personale maschile femminile, Hotel, privati, rivolgetevi Provveditorio, S. Lazzaro 23. 75548 A

CAMERIERA giovane, offresi subito a piccola distinta famiglia. Scrivere «75545 A» Piccolo. 75545 A

CUOCA media età, ottime referenze, offresi. Solitario 15, primo, destra. 33237 A

GIOVANE primo parto, offresi allattare bambino. Via Carducci 36, secondo, destra. 33224 A

RAGAZZA media età, capace qualsiasi lavoro offresi per coniugi in età. Offerte «74479 A» al Piccolo. 74479 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. CUOCHE, cameriere, prestaservizi, alte paghe, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 75548 B

A. CUOCHE, cameriere diverse per Hotels, bambinaie, domestiche, altro personale per luoghi villeggiatura, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 75547 B

CUOCA capace cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 33226 B.

CUOCA capacissima, ottimi attestati cercasi. Coroneo 35, portiere. 75475 B

CUOCA possibilmente tedesca, paga indifferente purchè capace, cercasi. Commerciale 49, villa Elda. 75493 B

CUOCHE Ristorante, lavapiatti, cuoche, cameriera, domestiche private con buonissime paghe, cerca Agenzia Merlo, Corso V. E. 43. 33281 B

DIRETTRICE di casa, persona di fiducia, 30-40 anni, cerca distinto signore con figlio ventenne. Indirizzo al Piccolo. 33271 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi. Via Rossetti 37, II piano, sinistra. 75306 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Istituto 16, I. 00016 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi. Ruggero Manna 26, II, porta 6. 75535 B

DOMESTICA sappia cucinar,e media età, attestati, cercasi. Presentarsi via Cesare Battisti 20, terzo, porta 16. 33269 B

DOMESTICA capace, eventualmente donna, cercasi dalle 7 mattina alle 21. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Fornace 6, I. 75463 B

DOMESTICA brava sappia cucinare, cercasi prontamente. Indispensabile attestati. Presentarsi in via Ariosto 2, porta 13. 33217 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori di casa. Belpoggio 3, terzo, sinistra. 33196 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza S. Caterina 4, porta 10. 33199 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente Via Romagna 20. 33203 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Buoni attestati. Via Roma 23, I. 33225 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via S. Lazzaro 3, quarto piano, porta 8. 33254 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi prontamente; paga buona. Presentarsi con attestati 8 alle 9, Corso 24, porta 12. 75517 B

DOMESTICA brava, pratica tutti lavori casalinghi, cercasi. Presentarsi con attestati. Viale Venti Settembre 77, II. 75293 B

DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia. Via Benvenuto Cellini 2, II, sinistra. 75558 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Viale Venti Settembre 18, IV, Canarutto. 75550 B

DOMESTICO per lavori di trattoria e campagna cercasi. Spettich, Cattinara. 33279 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori, specialmente cucinare, buona paga, cercasi. Genova 19, negozio. 33290 B

DONNA per tutti lavori di albergo cercasi per fuori Trieste; compreso spese viaggio. Indirizzo al Piccolo. 75499 B

DONNA per tutti lavori casalinghi, cercasi prontamente. Romagna 4, trattoria. 75543 B

PRESTASERVIZI sedicenne cercasi. Piazza L. da Vinci 4, II piano, porta 8. 33088 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi prontamente. Gatteri 13, quarto, destra. 33274 B

PRESTASERVIZI giovane, svelta, onesta, cercasi dalle 7.30 alle 10.30 e dalle 1.30 alle 5.30; lire 140 mensili. Ginnastica 40, II, Testa. 75548 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, mattina pomeriggio, buono stipendio, cercasi. Sette fontane 10, quarto piano. 33218 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Giuseppe Gatteri N. 29, I piano, porta 6. 75508 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Piazza Ospitale 3, primo, porta 9. 75505 B

PRESTASERVIZI ragazza pratica tutti i lavori casa, lavare, stirare, cerca famiglia due persone. Chiozza 33, porta 10. 33241 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Kandler 7, IV, sinistra. 33255 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Via Trento 12, terzo, destra. 75520 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Via San Vito 36, I, sinistra. 33292 B

RAGAZZA pratica lavori cucina cercasi. Trattoria, Regina Elena 1. 33206 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Viale Regina Elena N. 29. 33205 B

RAGAZZA forte cercasi. Via Cologna N. 21. 75527 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi, buon trattamento. Via Scorcola 16, I. 33235 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Presentarsi in mattinata. Via Cavana 13, porta 9. 75553 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CONTABILE lunga pratica offresi revisioni impianti bilanci fisso pomeriggio. Richieste «74986 C» Piccolo. 74986 C

CONTABILE perfetto assume lavori a «forfait» Scrivere «33198 C» Piccolo. 33198 C

CONTABILE, saldacontista, corrispondente, pratico lavori magazzino, spedizioni, dazio, buona conoscenza tedesco, dattilografia; serio, attivo, onesto, ottime referenze, offresi prontamente per impiego Trieste o provincia. Offerte al Piccolo «33230 C». 33230 C

CONTABILE corrispondente, lunga pratica, cerca occuparsi alcune ore. Indirizzo al Piccolo. 75478 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbocroato, sloveno, offresi miti pretese. Anche a mezza giornata. Offerte al Piccolo «75148 C» 75148 C

CORRISPONDENTE italiano, francese e tedesco, educazione commerciale, presso casa industriale mondiale, da molti anni all'Estero, trentenne, ammogliato, senza prole, energico, operoso, perspicace, perfetto organizzatore, attualmente in Germania, cerca impiego di fiducia come corrispondente o commerciante presso casa importante. Scrivere «33211 C» Piccolo. 33211 C

DATTILOGRAFA occuperebbesi due ore nel pomeriggio. Offerte «75487 C» Piccolo. 75487 C

DATTILOGRAFO celere italiano, tedesco, pratico Punto franco, Ferrovia, Dogana, offresi quale praticante. Scrivere: Romich, via F. Corridoni 11, IV, Trieste. 75462 C

FAMIGLIA tre uomini, capacissimi tutti lavori campagna, orticoltura, giardino, offresi, autunno, dintorni Trieste o Friuli. Scrivere M. Campaner, Isola d'Istria. 75464 C

IMPIEGATO molti anni occupato in locale ditta commercio legnami, corrispondente italiano, tedesco, fatturista, primarie referenze, miti pretese, cerca posto causa riduzione lavoro. Richieste «75350 C» Piccolo. 75350 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 75526 C

MARITO e moglie senza figli, cercano posto quali portinai. Rivolgersi S. Francesco d'Assisi 15, quinto. 75482 C

SIGNORA distinta offresi quale dama di compagnia o presso bambina inferma, per alcune ore al giorno. Offerte sub «33289 C» al Piccolo. 33289 C

SIGNORINA distinta occuperebbesi quale governante, direttrice casa, coniugi soli, anche dintorni città. Miti pretese. Offerte «33245 C» Piccolo. 33245 C

SIGNORINA distinta, volonterosa, cerca posto presso famiglia di cuore. Miti pretese. Offerte «33246 C» Piccolo. 33246 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

BUSTI, ventriere, reggiseno, biancheria, confezionansi, prezzi miti. Via Bosco 6, I, destra. 75495 CC

MECCANICO specialista ripara macchine da cucire, grammofoni, biciclette, con precisione. Riborgo 9. 75521 CC

OCCHIELLAIA e sarta dozzinale accettano lavori casa, puntuali, accuratezza. Indirizzo al Piccolo. 33068 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, accuratezza, garantita fattura vestito fodere, lire 150. Valdirivo 23, II (non primo piano). 76231 CC

TAPPETI turchi, persiani, riparansi. Maestro orientale. Magazzino tappeti. Artisti 7. 75342 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A giovane energico disponga 2000 cauzione da rei occupazione 500 mensili, vitto alloggio, interessenza. Ritiro lunedì. Scrivere «33214 D» Piccolo. 33214 D

CHAUFFEUR meccanico con piccola cauzione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75531 D

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, stenografo ricercasi per Milano. Offerte al Piccolo sub «33220 D». 33220 D

FATTORINO quindicenne per deposito vini cercasi. Manzoni 15. 75477 D

GARZONA sarta uomo principiante. Mazzini 5, II, Maddoleni. 75539 D

GARZONA gilettante cercasi. Canova 22, porta 6. 33197 D

GARZONA stireria paga cercasi; dalle 10-12, negozio Stuparich 8. 33236 D

IMPIEGATO bene esperto commercio cercasi per pronta entrata. Richiedesi perfetta conoscenza dell'inglese, francese, essenzialmente dattilografia, nozioni contabilità. Scrivre al Piccolo N. «12696 D». 12696 D

LAVORANTE perfetta e ragazze, ricamatrice a macchina, camiciaia uomo cercasi prontamente per lavoratorio. Ireneo Croce 10, pt. 33284 D

LAVORANTE calzolaio capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75562 D

LAVORO lucroso eseguibile a casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boîte 67, Nice (France). 5463 D

LAWN Tennis. Per società privata cercasi giovanotto per la manutenzione campi possibilmente cognizioni giuoco. Offerte sub «33192 D» al Piccolo. 33192 D

MEZZA lavorante sarta biancheria uomo cercasi. Caprin 2, pt. 33204 D

MEZZA lavorante sarta con conoscenza del tedesco cercasi. Vicolo delle Ville 16, Kirsch. 75274 D

PANTALONAIA capacissima, prima categoria, lavoro continuo, cerca prontamente sartoria S. Nicolò 32. 752773 D

PERSONALE libero pomeriggio e ragazzi vendita Alaska Cine-teatri, cerco. Presentarsi Eden 13-13.30. 32923 D

RAGAZZO Trattoria Giardino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75490 D

RAGAZZO apprendista orefice, preferibile sappia parlare slavo, cercasi. Oreficeria Piazza Garibaldi N. 4. 75469 D

RAGAZZO onesto, per consegna piccoli pacchi, cercasi. Ferriera 49-14. 33231 D

RAGAZZO per ferramenta cercasi, possibilmente pratico. Carducci 11, Negozio ferramenta. 33243 D

RAGAZZO apprendista falegname cerco. Tiziano Vecellio 20. 75516 D

RAGAZZO già pratico per negozio commestibili cerco. Indirizzo al Piccolo. 75564 D

SARTA biancheria uomo cerca mezza lavorante. Antonio Caccia 6, porta 11. 75557 D

SIGNORINA pratica manifatture, per Grado, che conosca perfettamente tedesco, italiano e possibilmente cecoslovacco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75537 D

SIGNORINA per ufficio, che parli tedesco, cognizioni dattilografia; 2 violiniste per orchestra cercansi. Via Macchiavelli 24, pt. 75547 D

STENODATTILOGRAFA perfetta inglese, anche suddita britannica, cercasi per entrata servizio 1.o luglio p. v. Offerte indicando pretese sub «75243 D» Piccolo. 75243 D

STENODATTILOGRAFO oppure signorina, buona conoscenza italiano, tedesco, cognizione contabilità, anche principianti, cerca ditta seria. Scrivere 33276 D» Piccolo. 33276 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ingresso scale eventualmente salotto cerca anziano. Sandri Trentaottobre 17, pianoterra. 75513 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca marittimo momentaneamente terra, da tenersi fissa. Offerte indicando prezzo «75455 E» al Piccolo. 75455 E

CAMERA vuota, in villa, linea tram, cerca signora sola, preso persone dabbene. Offerte sub «75507 E» al Piccolo. 75507 E

CAMERA presso famiglia seria, paraggi S. Andrea, cerca ingegnere stabile. Scrivere «75522 E» Piccolo. 75522 E

CAMERETTA oppure camerino anche con letto, cerca 17enne. Scrivere al Piccolo «75504 E». 75504 E

ELEGANTISSIMA, bella, ingresso libero, qualunque prezzo, preferibilmente vicinanze Stazione o Roiano, cerca distinto giovane. Scrivere «32963 E» Piccolo. 32963 E

STANZA semplice ammobiliata, vitto familiare possibilmente famiglia tedesca o persona sola, cerca 40enne. Offerte al Piccolo «33215 E». 33215 E

STANZA grande, vuota, per ufficio, ingresso libero, posizione centrica, cerca Rappresentante. Indirizzo al Piccolo. 75496 E

STANZA grande vuota cercasi subito, pagando alcuni mesi anticipato. Rivolgersi Ristorante Goldberger, Piazza Borsa 7. 33227 E

STANZA uno due letti, altra vuota paraggi Rossetti-Garibaldi urgono. Offerte «33275 E» al Piccolo. 33275 E

STANZE vuote, una o due comunicanti, cercasi, uso lavoratorio sarto, nelle immediate vicinanze di via S. Spiridione. Offerte al negozio mode Gallone, via S. Spiridione 6. 75511 E

STANZE ammobiliate due, spaziose, possibilmente ingresso scale e bagno, cercano due signori Scrivere «33193 E» Piccolo. 33193 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA lussuosa matrimoniale, luce, uso cucina, affittasi. Cecilia 13, III, sinistra. 75532 F

A. CAMERE libere garçonnieres, matrimoniali, scapoli, signore, vuote, abitazioni, studi affitta Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 75513 F

A. CAMERE due vuote, altre ammobiliate comodo cucina, diverse per scapoli, affittansi. Via Macchiavelli 24, pt. 75547 F

A. CAMERE due, semiammobiliate comodo cucina, affittansi. Via Madonnina 8, Trattoria. 33291 F

A. 1-2 distinti signori affittasi ammobiliata elegante. Toti 1, III, 13. 75559 F

ALLA Pensione Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto, vario, frutta dolce formaggio a sole 5 lire. Ambiente signorile. 33251 F

AMMOBILIATA comodo cucina affittasi. M. D'Azelio N. 1, p. p. 33216 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, volendo pianoforte, affittasi. Cereria 12, porta 6, 75472 F

AMMOBILIATA comodo cucina affitto per due mesi coniugi soli. Pigione anticipata. Indirizzo Piccolo. 33200 F

AMMOBILIATA due letti, escluso cucina affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 33195 F

AMMOBILIATA stazione centrale, luce, affittasi distintissimo impiegato stabile. Indirizzo al Piccolo. 33262 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi 1-2 distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 75505 F

AMMOBILIATA luce, affittasi, escluse donne. Kandler 7, II, destra. 33287 F

CAMERA ammobiliata con luce affittasi lire cento, Roiano. Indirizzo al Piccolo. 75349 F

CAMERA ammobiliata affittasi a coniugi assenti il giorno. Gatteri 18, III, destra. 33223 F

CAMERA vuota, mezzanino, affittasi uso lavoratorio. Indirizzo al Picolo. 33233 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Istituto 34, I. 5567 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Informazioni: Genova 17, Caffè. 33258 F

CAMERA vuota, eventualmente comodo cucina affittasi. Via Piccardi 8, IV. 75551 F

CAMERA due letti, luce elettrica, perfettamente ammobiliata, affittasi prontamente. Michele 5, scala sinistra. 75552 F

CAMERETTA ammobiliata, luce, affittasi prontamente, signorina assente giorno. Piazza Ospedale 3, porta 18. 75434 F

CAMERINO piccolo, ammobiliato affittasi a persona dabbene. Valdirivo 12, secondo, destra. 75493 F

CAMERINO ammobiliato, semplice, famiglia onestissima affitta a uomo. Via Giuliani 23, I, sinistra. 75463 F

CAMERINO ammobiliato, luce, volendo anche vitto, affittasi a distinta signorina. Parini 7, p. 5. 33257 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia N. 4, II piano 04578 F

MATRIMONIALE lussuosa, massima pulizia, presso piccola famiglia, affittasi coniugi distintissimi. Via San Francesco 51, II. 33252 F

MATRIMONIALE, elettricità, poggiuolo, affittasi, escluso cucina. Piccolomini 8, II, 8. 75524 F

STANZA due letti, luce, vitto, affittasi prontamente. S. Michele 5, II, scala destra. 75546 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con luce elettrica, affittasi prontamente. Via Istituto 37 porta 7. 7913 F

STANZA matrimoniale affittasi persone distinte, paraggi Parini. Offerte «33238 F» al Piccolo. 33238 F

STANZA matrimoniale, salotto, luce, comodo cucina, affittansi. Venti Settembre 11, primo, destra. 04580 F

STANZA grande e vitto affittasi a due amici. Via Roma 23, II, porta 9. 33242 F

STANZA ammobiliata, luce, vitto, affittasi. Corso Garibaldi 25, III, p. 25. 33248 F

STANZA ammobiliata, interna, pulita, affittasi a signore solo. Via Chiozza 11, porta 12, II. 33295 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

ASSOLTA Ginnasio, impartisce ripetizioni. Offerte al Piccolo. 75519 G

ASSOLTO Istituto Commerciale, impartisce lezioni tutte materie, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 33208 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata una lira la lezione. Stenografia, Gatteri 12. 33202 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 75160 G

LEZIONI dattilografia macchina Underwood. Mohovich, via Mazzini 17. 983 G

MUTILATO cerca persona disposta istruirlo a pagamento nel taglio biancheria. Offerte dettagliate Piccolo. 75466 G

STUDENTE ultima liceo impartisce ripetizioni latino e matematica. Indirizzo Piccolo. 33194 G

TEDESCO ed inglese, metodo speciale, accelerato. Largo Santorio 5, quarto, angolo via Carducci. 12363 G

UFFICIO copisteria, riproduzioni. Macchine da scrivere Underwood a nolo. Mohovich, via Mazzini 17. 939 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro smarrito nel tratto via S. Francesco, Piazza S. Giovanni, Piazza Goldoni Mancia valore dell'oggetto all'onesto rinvenitore, portandolo via S. Francesco n. 4, portinaio. 354771 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, affitta Sandri. XXX Ottobre 17, pianoterra. 75513 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, accessori, luce, poggiuolo I, pressochè vuoto, affittasi. Offerte «33282 I» Piccolo. 33282 I

MAGAZZINI d'affittare via Benedetto Marcello 4. Rivolgersi alla portinaia. 75338 I

MAGAZZINI diversi, qualunque industria, negozietti, affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7914 I

MAGAZZINO con luce, adatto qualunque articolo d'affittare subito. Caprin 3, rivolgersi portinaio. 33221 I

MAGAZZINO 90 m. q., con scansie, ufficio, acqua, luce elettrica, paraggi via Battisti, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76259 I

MAGAZZINO vasto, adatto per negozio, cedesi. San Lazzaro 9. Dalle 10-12. 33256 I

MAGAZZINO affittasi Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I. Telefono 1728. Orario 11-12-17. 33286 I

PORTINAI scambiano due camere cucina gas luce, per camera cucina nei medesimi paraggi. Indirizzo al Piccolo. 33058 I

QUARTIERE ammobiliato due camere, cucina, esclusi bambini, affittasi. Offerte «75497 I» al Piccolo. 75497 I

QUARTIERE camera cucina ammobiliato o vuoto, cedesi paraggi via Udine. Indirizzo Piccolo. 33291 I

QUARTIERINO camera, cucina, scambiasi con due camere, cucina, eventualmente camerino. Cereria 5. 75459 I

VILLA ammobiliata, con giardino, affittasi prontamente, esclusi mediatori. Via Sara Davis 29. Roiano. 75461 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTINO vuoto abbisognami, Servola; Cimitero, oppure città. Sandri XXX Ottobre 17, pianoterra. 75513 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, cercasi possibilmente centro. Sub «75172 L» al Piccolo. 75172 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, bagno, cercasi vuoto oppure rilevando mobilio. Pagando bene. Indirizzo Piccolo. 33210 L

APPARTAMENTO grande in palazzo o villa signorile città cercasi. Scrivere «33169 L» Piccolo. 33169 L

APPARTAMENTO vuoto oppure ammobiliato 4 stanze accessori cercasi per pronto o fine giugno, possibilmente centro. Scrivere sub «33260 L» Piccolo. 33260 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino e camerino bagno cerca impiegato bancario per agosto. Offerte sub «75554 L» al Piccolo. 75554 L

APPARTAMENTO in villa con giardino 4-5 stanze confort cercasi. Indirizzo Piccolo. 75551 L

LOCALI due tre importante Ditta cerca uso ufficio filiale, posizione centralissima. Offerte al Piccolo. 75561 L

MAGAZZINO piccolo anche interno, paraggi Solitario, cercasi. Offerte «33255 L» Piccolo. 33255 L

QUARTIERE vuoto 4 stanze cercasi. Pago 6 mesi anticipati. Massimo lire 1000 al locale. Via Machiavelli 7, Magazzino di S. Giuseppe. 75910 L

QUARTIERE 2-3 stanze possibilmente vuoto, cerca signora sola, indennizzo spese anno anticipato per 24 agosto, anche prima. Offerte «33259 L» al Piccolo. 33259 L

QUARTIERINO vuoto, comfort, centro, cerca prontamente esercente. Offerte «74481 L» Piccolo 75481 L

TETTOIA uso lavoratorio falegname, cercasi, vicinanze marina. Offerte prezzo «33285 L» al Piccolo. 33285 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BARCA vendesi, scambiasi con motore a nafta. Indirizzo Piccolo. 33234 M

BINOCCOLO Zeiss perfetto vendesi; dalle 14 alle 17. Via Lazzaretto 15, I, sinistra. 75492 M

CAGNETTA cedesi persona di cuore. Giotto 9, terzo, destra. 75510 M

CARROZZELLA elegantissima, quasi nuova (seggiolone) vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33272 M

CARROZZELLA «Premier» vendesi, lire 120. L. Ricci 6, terzo. 33244 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala vendesi. S. Francesco 2, Padoani. 201 M

MACCHINA cucire seminuova, vendesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 33248 M

MACCHINA da cucire, grammofono, vendonsi prezzo buonissimo. Liaci, Riborgo 9. 75521 M

MACCHINE cucire usate, anche guaste, compero, pagando bene. Carducci 30, negozio. 33264 M

MANTELLO seta nera, vestito uomo, vendesi. S. Lazzaro 23, porta 5. 75502 M

OCCASIONE: vendonsi causa lutto: vestito seta e giacca uguale, tinta moderna, nuovissimo, prezzo convenientissimo. Voghera, S. Nicolò 33. 33280 M

PORTONE di ferro per giardino, vendesi occasione. Salita Gretta 11, commestibili. 33223 M

POSATE argento, 73 pezzi, vendo. Indirizzo Piccolo. 33219 M

QUADRI (2) opera «Tosca»; ferro stirare spirito; lume; saliscendi petrolio; vestito seta lilla, vendonsi. Valdirivo 32, porta 7. 33239 M

RACCHETTA tennis, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75518 M

SEDIE per giardino, tavolo legno duro per lavori fini, zòncole, tubi gas, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 75544 M

SPILLONE oro, rosette, vasi, miniature, piatti, bicchieri, libri, stampe tavolo, vendonsi. Mazzini 45, primo. 75560 M

TAPPETO copri ottomana, vellutato, disegno orientale, nuovo, vendesi occasione. Tappezziere Maurizio 9. 75549 M

VASI giapponesi, quadri olio, grande marina splendida, scacchiera, vendonsi. Galileo Galilei 13, secondo, destra. 33232 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, calzoni, vestiti usati vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 75175 M

VESTITI uomo, vendonsi. Via Mercadante 1, porta 39. 75529 M

VESTITO nuovo signora, lilla, guarnizione rosa, recentissima fattura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75494 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

FUSTI usati, da 50-250, compransi. Media 12. 75538 N

SEGA multilame (Vollgatter) d'occasione, di marca, in buonissimo stato, possibilmente 65 cm., acquisterebbesi. Scrivere dettagliatamente con prezzo «75486 N» Piccolo. 75486 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A. VENDONSI a prezzi di vera liquidazione mobili di ogni genere, di primissima qualità, come camere matrimoniali, stanze da pranzo, studii completi, mobili per uffici, sedie, poltrone, nonchè mobili singoli. Steiner, via Genova 17. 2468 NN

A. LETTO bianco bambino, usato, vendesi. Palestrina 2, II, sinistra. 75623 NN

A. LETTO, susta, comodino, vendonsi occasionissima, entro giornata. Ind. Piccolo. 75520 NN

ARMADIONE, armadio sei cassetti specchiera, cassone vendonsi. XX Settembre 61, porta 10. 75524 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 75525 NN

CAMERA letto matrimoniale nuova, suste, materassi 1500, altra chiara, cucina laccata bianco vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo, porta 9. 75541 NN

CAMERE matrimoniali in frassino, mogano, ciliegio, acero, pioppo 1700 in poi, altre porte intere sale pranzo, Studi, salotti singoli mobili, prezzi ribassatissimi. Brod, Via Felice Venezian 7. 75556 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, bellissime, acertarsi prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10, 7910 NN

CLUB guarnitura in bianco, divanoletto, ottomana, poltrona, vera occasione vendonsi. Tappezziere Maurizio 9. 75549 NN

CUCINA bianca, marmi, nuova, vera occasione vendesi. Donato Bramante 8, I. 33240 NN

CUCINE delle più solide, modernissime, prezzo reclame. Via Ferriera 16, falegname. 75536 NN

CREDENZA con vetrina, comò, vendonsi. Madonnina 4, II, porta 15. 333250 NN

DIVANO, cortinaggi velluto, perfetto stato, mensole dorate e veneziane, diversi altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33261 NN

LETTI 2, suste metalliche, sgabello marmo, vendonsi. Piazza Leonardo Vinci 1, porta 12. 33267 NN

LETTI 2 usati vendo. Via Sara Davis n. 15, p. II. 33201 NN

MATRIMONIALI 2, massiccie, 1 letto, lavamani ferro, divano, 2 armadioni, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 75555 NN

MOBILI da barbiere, bar, falegname, vendonsi occasione. Gullich, via Tiziano Vecellio 12. 75304 NN

MOBILI bianchi, stanza matrimoniale, vendonsi dopo le 9 ant. Benedetto Marcello 2, p. 6. 33223 NN

MOBILI antichi, poltrona sdraio, terraglie, vendonsi. XX Settembre 69, II. 75465 NN

MOBILI alcuni vendonsi. Udine 33, III, porta 15. 33229 NN

OCCASIONE vendonsi camere massiccie, porte intere, solide, con garanzia. Rozzol Molino a Vento n. 72. 32967 NN

OCCASIONE vendonsi divano-letto, ottomana, suste, materassi, diverse qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 75512 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna vendonsi: scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Noleggio. Fabbri, Carducci 24. 600 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 57.09. 75031 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13, dalle 17-20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 75031 NN

PIANINI lussuosi, moderni, incrociati, moderatore, vendonsi anche grandi facilitazioni pagamento. Solitario 25, III. 32837 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, noleggi, scambi, facilitazioni, occasioni. Zannoni Benporat, Riborgo 45 (Corso). 33212 NN

PIANINO, pianoforti «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Pianino nuovo germanico lire 4400, viennese 3900, altro 2800, mignon 6200, mezzacoda 2600. Via Sanità 16. 75214 NN

PIANO mezza coda, bellissimo, vendesi. Coroneo 3, I. 33247 NN

PIANOFORTE mezzacoda, cortissimo, nero, ottimo stato, vendesi 1200. Indirizzo Piccolo. 3316 NN

SALOTTINO, toilette, bambù, nuovo, attaccapanni frassino, occasione. Stuparich », Delpiero. 75486 NN

SEDIE, grande assortimento, forniture alberghi, lire 13 in poi. Punzo, Carducci 10. 32393 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povli, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 193 O

ABAT-jour artistici, prezzi grande «réclame», assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, I, destra. 74460 O

CAPPELLI signora, grande scelta a 25 lire, vendita solo per 3 giorni. Roiano Barbariga 2, IV. 75192 O

CATARRI, raffreddori, tossi, apiciti, asma, grippe si combattono col «Guaiatin» antispasmodico, sedativo, antisettico polmonare. Si prepara nella Farmacia Gdina, S. Giacomo e trovasi in ogni farmacia. 225 O

DEPOSITO vini in via Commerciale n. 15 tiene diverse qualità vini per osti e famiglie, a lire 3.40. 75457 O

ELIMINANDO la forfora arresterete la caduta dei capelli. L'acqua per capelli «Filotrix» della farmacia Godina, S. Giacomo è la migliore. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

FRANCOBOLLI antichi sciolti e su lettere, collezioni acquistansi ai massimi prezzi. Negozio via Giacinto Gallina n. 3. 32732 O

LE varie lesioni della pelle e del viso come acne, foruncoli, lentiggini ecc., si manifestano con grande frequenza nell'età giovanile quando cioè ha il suo massimo valore l'estetica del volto. Con poche applicazioni dell'acqua antifelidica Godina voi vi libererete da tale incomodo ornamento. L'acqua antifelidica trovasi ovunque. 225 O

LEGNO americano, qualità diverse (da cassoni sfasciati), in Portofranco vendo. Deve essere ritirato giornalmente con propri mezzi, quantità giornaliera circa 5-6 quintali. Offerte «33207 O» Piccolo. 33207 O

MATERASSI lana, crine animale, vegetale, suste ottomane, divani e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 04582 O

RADIOAMATORI. Apparecchi completi, cuffie, altoparlanti, condensatori, trasformatori ecc., materiale ottimo, prezzi convenientissimi. Elettroradio, via Lazzaretto Vecchio 31, II p. 75454 O

SALONI Zanier, corso Garibaldi 11, aperta sartoria con «premier» torinese. 75470 O

TRAVI legno per costruzioni vendonsi occasione, Sette fontane 1, II, Mondolfo. 75535 O

VASI terracotta per piante, tipo comune, ornati ed artistici, per giardino, di varie forme, grandissimo assortimento, prezzi convenientissimi, assumonsi ordinazioni per lavori terracotta e ceramica, per floricultori prezzi speciali. Negozio utensili da cucina, porcellane, vetrami, piazza Ponterosso 6. 33228 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PER apparato con patente, nuovo, indispensabile, cercansi per Regno ed estero rappresentanti di alberghi e uffici bene introdotti: guadagno assicurato. Offerte «74476 P» Piccolo. 74476 P

PIAZZISTA triestino occuperebbesi articoli correntissimi, commestibilisti, droghieri, viaggierebbe conto proprio. Scrivere «74458 P» Piccolo. 74458 P

RAPPRESENTANTI abbisognanmi, ogni comune Venezia Giulia, Tridentina, Jugoslavia, smercio collane perle. Chiedete listino, Stamba, Roma, Vite 14. 75514 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE corsa, vettura francese, motore d'aviazione, carrozzerie, bachè, serbatoi, capote autocarro, gomme 820x120, 935x135, 880x120 vendonsi a prezzi ristretti. Indirizzare «75544 Q» al Piccolo 75544 Q

BICICLETTA, abbisogna qualche riparazione, vendesi lire 125. Giulia 31, Carlini. 75480 Q

BICICLETTA viaggio nuovissima (Legnano) corsa, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 04581 Q

CAMION Bianchi, piena efficienza, gomme piene posteriori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33222 Q

CUTTER vendesi lire 2800. San Nicolò 34, III, telefono 22-92. 75509 Q

FIAT 501 usata, però bene conservata e non ancora riparata, cerca di comperare verso cassa Ed. Suppanz, Pristava, Slovenia, S. H. S. 75211 Q

MOTO, se vera occasione, cercasi prontamente. Scrivere Rustia, Postumia. 12624 Q

MOTOBICICLETTA Simplex, nuova, perfetta, ancora in garanzia fabbrica, vendesi occasione. Bruna, Economo 2. 75491 Q

MOTOCICLETTA Elect rimessa nuovo, funzionamento perfetto, vendesi causa partenza 2800. Bosco 54. 75534 Q

MOTOCICLISTI! Assortimento completo pezzi ricambio, cambi velocità, carrozzini, giubbini, caschi. S. Giacomo 20, Cremascoli. 75295 Q

MOTOLEGGERA vendesi o scambiasi con più forte, preferibile Indian-Scout. Giulia 17, negozio commestibili. 33213 Q

SPA 23000 chiusa, landaulet, occasione vendo o scambio con camion. Fasolo, Treviso. 75485 Q

VETTURA 19 HP vendesi oppure scambiasi con motocicletta, purchè pagando differenza. Indirizzo Piccolo. 33253 Q

TEATRO EXCELSIOR
Gestione Anonima Pittaluga
OGGI
«FRUGOLINA»
la film del sorriso
con la piccola
BABY PEGGY
Fuori programma:
«LE MEDAGLIE D'ORO IN PELLEGRINAGGIO NEI LUOGHI SACRI DELLA PATRIA»
Nella varietà:
I 5 SANDOFF
La pioggia dei salti al trampolino
TINA ARIENTOS
stella lirica
TROUPE 7 CRISTIANI
Il record dell'abilità dei più forti saltatori del mondo

Profondamente addolorati partecipiamo ai parenti, amici e conoscenti che l'inesorabile falce della morte ci ha rapito quest'oggi alle ore 8.30 ant., dopo lunghe sofferenze, il nostro amato

GIUSEPPE NANI

d'anni 62, possidente

I funerali del caro Estinto avranno luogo domenica 2 corr., alle ore 5.30 pom., partendo dalla propria abitazione, Smodlakina ulica N. 5 alla Chiesa di S. Pietro, indi all'eterno riposo.

Spalato, 1.o maggio 1926.

Gli addolorati: **CATERINA**, consorte; **MARCO**, figlio **MICA**, nuora, per sè e congiunti

(Ritardato)

MARIA IAMNIK

d'anni 67, dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **ANTONIO**, i figli **ANGELINA in DOVIER, GISELLA in STEGU', MARCELLO** ed **ARGIA in PALASCOVICH**, le nuore **VALERIA ved. IAMNIK** e **BEATRICE nata ZACCARIA**, i generi **ANGELO, EUGENIO** e **NICOLETTO**, a nome pure dei nipoti e dei parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo sabato 8 corrente, ad ore 16.30, partendo il convoglio dalla casa N. 34 di via dei Giuliani.

Trieste, 6 maggio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

CAROLINA ved. COEN
nata VALMARIN

cessò di vivere nell'età di 94 anni.

I dolenti nipoti ne dànno il triste annunzio.

Trieste, 6 maggio 1926.

Luigi Tassoni

spirava improvvisamente questa mane.

L'addolorata consorte **Luigia nata Cudicini** e la figlia **Marcella**, a nome pure di tutti gli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 7 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 maggio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N 45

La **Ditta Gius. Stokel & Debarba** annuncia, profondamente addolorata, l'improvvisa perdita dell'affezionato

LUIGI TASSONI

tipografo

che svolse la sua opera intelligente e proficua fin dalla fondazione.

Trieste, 6 maggio 1926.

Affranti da indicibile dolore partecipiamo che il nostro amatissimo figlio, fratello

Vladimiro Gollob

scolaro

reso la sua bell'anima a Dio oggi, dopo breve ma penosa malattia.

I dolentissimi genitori **Emilio** e **Giuseppina nata Cok**, il fratello, le sorelle e i congiunti dànno parte di tale sciagura.

I funerali seguiranno venerdì 7 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena alla chiesa di Sant'Antonio.

Trieste, 6 maggio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

I funerali della defunta

Irma Alessandrino nata Mlatsch

seguiranno oggi venerdì 7 corr., alle ore 16.30, dalla via Donato Bramante N. 6.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro indimenticabile padre

Luigi Boscolo

ringrazia tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la salma all'estrema dimora, o in altra guisa, vollero onorare la cara memoria.

Trieste, 7 maggio 1926.

La desolata famiglia BOSCOLO

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO primario (Trentino), progetto trasformare sanatorio, avvenire sicuro, cercasi socio 100.000, 200.000, condizioni ottime. Scrivere sub «33209 R» Piccolo. 33209 R

COSTITUISCESI nella Venezia Giulia società lavorazione amianto, affini, avente tre specialità per industria automobili, marina ecc. Cerca serio capitalista socio. Indicare referenze e capitale. Capecchi Manlio, via Venasca 28, Torino. 75498 R

ECCEZIONALE occasione. Causa partenza vendesi ristorante posizione centrica, prezzo convenientissimo, ricco inventario, esclusi mediatori. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 32977 R

FALEGNAME con lavoratorio cerca compagno con capitale. Indirizzo al Piccolo. 33277 R

FERROVIERE cerca lire 1000 restituendo a rate mensili lire 1600. Scrivere «75523 R» Piccolo. 75523 R

LATTERIA buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 75503 R

NEGOZIO manifatture, centralissimo, vendesi ottime condizioni, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 32944 R

NEGOZIO arredato, centrale, adatto qualunque genere, con piccolo alloggio al retro. Ind. Piccolo. 75563 R

OSTERIA centrica, con quartiere, decreto, giuoco bocce, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 75543 R

QUATTROMILA cerco urgenza qualunque interesse, due mesi, garanzia solidissima esercizio. Offerte sub «75540 R» Piccolo. 75540 R

SOCIO pescatore con attrezzi o piccolo capitale cerco. Indirizzo Piccolo. 33234 R

STATALE cerca 1000 lire restituendo 120 mensili, solidissima garanzia. Offerte «33278 R» al Piccolo. 33278 R

TRATTORIA adiacenze caserme, arredata e avviata, vendesi. Rivolgersi Trattoria Bresciana, via Trieste, Gorizia. 3543 R

10.000 quale ipoteca cercansi. Indirizzo al Piccolo. 75399 R

45.000, 60.000, 150.000, disponibili, 70.000, 100.000, 150.000, 200.000, cerco per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, Vasari 17. Telefono 15-49, dalle 14 alle 16. 7915 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA vendesi 125.000, rende 14.000; altre fino 200.000, buona rendita, ville terreni, Trieste, Provincia. Denaro disponibile intavolazioni. Starè, Caffè Edison. 33273 S

CASETTA da vendere, locali 6, Villa Opicina. Rivolgersi androna Aldraga, 1, I, Zennaro. 32950 S

FONDO con tettoia compero. Indirizzo al Piccolo. 75379 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 33286 S

TERRENO presso bagni S. Nicolò vendesi, scambiasi con altro Trieste. Indirizzo Piccolo. 33266 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ACQUISTATE nella Orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro 15, conosciuta per i buoni prezzi. 32553 U

BANCARIO italiano conoscerebbe signorina, giovane signora, parlino perfettamente tedesco, scopo matrimonio. Offerte anonime «75500 U» Piccolo. 75500 U

CHIROMANZIA! Professore dà lezioni nonchè consultazioni, predicendo avvenire. Via Toro 2, primo, destra. 04593 U

E. Rassegnati, sconta la tua pena. Incognita. 75456 U

L'Arsoferrin arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferrin è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 20-64. 75204 U

LEVATRICE autorizzata e diplomata accoglie gestanti. Via Giulia 29. 75615 U

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con la polvere «Stip». Farmacia Godina, via Ginnastica. 160 U

PUPETTA. Attendoti Pescheria 19.30 venerdì, sabato, domenica. Emilio. 04579 U

QUARANTOTTENNE bella presenza, onestissima, commerciante, separato, desidera conoscere distinta signorina indipendente, con proprio quartiere e piccolo patrimonio, quale socia, scopo matrimonio. Offerte «33294 U» Piccolo. 33294 U

TINTORIA, Corso 39, tinge vestiti uomo lire 25, pulisce lire 15. Impregnatura stoffa. Lavoro perfetto. [illegible] U

31 marzo. Evita possibilmente difficoltà, capriccio. Amo franchezza, sincerità! Arrivederci mezzogiorno solito incontro, Inviati fiori. 75506 U